IL SETTIMANALE DI RAVENNA&DINTORNI

RavennaeDintorni.it

R&D 20 ANNI

FREEPRESS n. 951

21-27 APRILE 2022

TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi
inquadra il qr code...
...e scopri di più!

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo di COPIA OMAGGIO
ISSN 2499-9460

Reclam

NELLA VALLE DEI MOTORI

Dal Gp di Imola ai rombi ravennati con Minardi, Alpha Tauri e i protagonisti del motomondiale



La Ferrari di Charles Leclerc: il 24enne pilota di Monte Carlo arriva al Gp dell'Emilia-Romagna in testa alla classifica del Mondiale F1 con due vittorie e un secondo posto nelle tre gare finora disputate (foto dalla pagina Facebook della Scuderia Ferrari)



TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi

RAVENNA - Via Dismano 115/B - Tel. 0544.463400
info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

inquadra e scopri tutti i nostri servizi

www.toprent.eu





I nostri percorsi di prevenzione, diagnosi e cura. La tua salute.

Insieme facciamo la differenza.

Le strutture più vicine a te:

Maria Cecilia Hospital
0545.217111
Via Corriera 1, Cotignola (RA)

San Pier Damiano Hospital
0546.671111
Via Portisano 1, Faenza (RA)

Primus Forlì Medical Center
0543.804311
Via Punta di Ferro 2/C, Forlì (FC)

Poliambulatorio Terme di Castrocaro
0543.412711
Viale Marconi, 14/16
Castrocaro Terme (FC)

Ravenna Medical Center
0544.407077
Via Le Corbusier 41-43,
Ravenna

Per maggiori informazioni inquadra il QR Code

Siamo presenti in 10 regioni d'Italia con Ospedali di Alta Specialità, Ospedali Polispecialistici e Poliambulatori.

gvmnet.it

GVM
CARE & RESEARCH

L'OPINIONE



Dove sono gli elogi dei politici per l'inchiesta Mib Service?

di **Andrea Alberizia**

Da sindaci e politici in generale di questo territorio, ma siamo abbastanza sicuri che non vada diversamente altrove, nel corso del tempo sono stati divulgati attestati di stima e complimenti alla polizia giudiziaria, alle forze dell'ordine e agli inquirenti per le conclusioni delle più svariate operazioni e indagini. Dai sequestri di droga al contrasto al traffico di rifiuti, dagli omicidi al vandalismo di chi aveva disegnato peni su un'auto dei vigili urbani. Ogni volta, senza voler sminuire l'attività degli inquirenti, a leggere le note degli amministratori pare sempre che sia stato arrestato Pablo Escobar o Charles Manson.
Invece non è arrivato alcun commento in otto giorni dal 12 aprile quando prima i due quotidiani ravennati, *Resto del Carlino* e *Corriere Romagna*, e poi i siti, hanno riportato la notizia della chiusura dell'indagine sulla Mib Service. La procura ipotizza un presunto sistema illecito di fornitura di personale a molte imprese nel settore dell'accoglienza e della ristorazione (bagni al mare, bar, ristoranti, discoteche, pub...) attraverso una formula che riduce i contributi ai lavoratori e abbatte i costi per gli imprenditori. In estrema sintesi, secondo il castello accusatorio, le attività diventavano clienti della Mib che assumeva il personale già in servizio nel locale stesso e sempre lì lo lasciava a lavorare ma facendo figurare una fornitura di manodopera così che le buste paga potevano essere compilate conteggiando inesistenti trasferte che sono una voce meno tassata delle normali ore lavorative. Il cameriere percepiva lo stesso netto, l'azienda spendeva meno in contributi. Con dei casi limite in cui lo stesso titolare dell'attività si faceva assumere dalla Mib per poi lavorare "presso se stesso". Ci sono una sessantina di imprenditori indagati in provincia, con i nomi più grossi della movida sulla riviera (Papeete, Bbk, Me Beach, Baccara, Crima e Rife di Ricciardella e Ferri, Boca Barranca, Mowa, Donna Rosa...) e un'evasione di una decina di milioni di euro.
Lo scenario emerso – la cui rilevanza morale e economica prescinde dall'eventuale rilevanza penale – è un bello schiaffo alla narrazione dominante che vuole la santificazione degli imprenditori locali che vorrebbero dare ricchezza al territorio ma attorno è pieno di debosciati a godersi il reddito di cittadinanza. Non si può nemmeno aggrapparsi all'ancora di salvezza del dito puntato contro "le poche mele marce" perché qua sono una sessantina. Sembra quasi tutto il cesto delle mele.
E allora non c'è stato un politico, di destra o di sinistra, di maggioranza o di opposizione, che abbia speso due parole. E pensare che questa volta sarebbe stato anche comodo: visto che gli indagati sono sparsi un po' ovunque, i sindaci potevano cavarsela con un bel comunicato unitario.

SOMMARIO

5 POLITICA
LIBERAZIONE: IL MANIFESTO DELL'ANPI AGITA IL 25 APRILE



7 ECONOMIA
NUOVO PALASPORT: LAVORI ANCORA FERMI PER L'ANTIMAFIA



9 WELFARE
È NATA UNA CRA DA 136 POSTI INVESTIMENTO DA 19 MILIONI



18 TEMPO LIBERO
DAGLI AQUILONI DI CERVIA AL VINTAGE DI LUGO



24 MUSEI
NUOVO ALLESTIMENTO AL MAR UNA RECENSIONE RAGIONATA



28 CINEMA
TORNA IL FESTIVAL DEI CORTI PUPI AVATI A RAVENNA



30 GUSTO
LOCALI BLASONATI: CAMURANI E IL RISPETTO DELLA STORIA

RD
Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001
Anno XX - n. 951

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 **www.reclam.ra.it**
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: **tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it**
Area clienti: **Denise Cavina tel. 335 7259872**
Amministrazione: **Alice Baldassarri**, amministrazione@reclam.ra.it
Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**
Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).
Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**.
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Progetto grafico: **Gianluca Achilli**
Redazione: **tel. 0544 271068 fax 0544 271651 redazione@ravennaedintorni.it**
Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Una serie di figure un po' così

di **Moldenke**

Qualcuno potrà pensare: ma la figura di merda che ha fatto il Comune di Ravenna, invitando i giornalisti a un sopralluogo – in pompa magna, con tanto di caschetti di ordinanza – al cantiere del nuovo palazzetto dello sport di Ravenna, pochi giorni prima di sospenderlo a causa di un'altra interdittiva antimafia, ecco, si potrebbe definire la più grande figura di merda delle figure di merda?
Domanda lecita, ma la risposta credo sia no.

Vi ricordate per esempio:

- quando un "trasporto eccezionale" piombò in piazza Kennedy lasciandovi dei bagni pubblici orrendi che poi furono portati via d'urgenza a fronte di un'inserruzione popolare, lasciando però desolatamente solo al centro della piazza il vano tecnico con la promessa di sindaco e assessore (nel lontano 2016) di toglierlo prima possibile e invece è ancora lì?

- quando un'auto finì dentro una voragine che si era improvvisamente aperta a Lido Adriano?

- quando in campagna elettorale l'attuale sindaco prometteva un beach stadium a Marina di Ravenna e tutti noi ci avevamo perfino creduto?

- quando tagliavano con entusiasmo il nastro al grande outlet di Marinara, che avrebbe dovuto risolvere il problema della rete commerciale della località?

- quando nel centinario di Dante, proprio l'anno scorso, la grande mostra su Dante era a Forlì?

- oppure quando ci dicevano, proprio poche settimane fa, che quest'anno non si sarebbero persi i posti auto per il cantiere degli stradelli del mare e invece pare proprio che se ne perderanno già diverse centinaia?

- o infine, ve lo ricordate quando ci dicevano che il nuovo palazzetto dello sport sarebbe stato pronto nel 2021? Ah ok, ora si può ricominciare la lettura da capo.



LIBERAZIONE/1

A Ravenna libri, musica, lanterne verdi e una mostra degli studenti dell'Artistico per celebrare il 25 aprile

Torna anche la biciclettata fino alla Pineta di Classe, un itinerario per testimoniare le azioni che portarono alla sconfitta in città del nazifascismo

In occasione del 25 aprile Ravenna si prepara a celebrare il 77° anniversario della Liberazione con una serie di iniziative che coinvolgeranno l'intero territorio comunale. Venerdì 22 aprile alle 11 si svolgerà l'inaugurazione della mostra "Umano guardare. I principi costituzionali nello sguardo dei giovani e delle giovani", realizzata dal liceo artistico "Nervi Severini", in collaborazione con la presidenza del Consiglio comunale di Ravenna e allestita nella Galleria a cielo aperto di via Zirardini. Nella stessa giornata alle 18 Andrea Santangelo presenterà alla sala D'Attorre il libro *Andare per la Linea gotica*. Nell'ambito del ciclo di incontri culturali a cura del Centro relazioni Culturali sarà presentato un volume della collana *Ritrovare l'Italia* in cui si descrivono cinque itinerari lungo la "grande muraglia italiana" che dal 1944 al 1945 fu teatro di immani tragedie belliche. Ad introdurre l'incontro sarà Alessandro Luparini, direttore della Fondazione Casa di Oriani.

Lunedì 25 aprile da Ravenna prenderà il via la pedalata della Liberazione diretta alla Pineta di Classe, un itinerario per testimoniare le azioni che, nel 1944, hanno contribuito alla liberazione di Ravenna. Il ritrovo è previsto alle 9 al giardino 9 novembre 1989 in via Keplero. Alle 11 in piazza del Popolo saranno deposte le corone alla lapide dei partigiani caduti per la liberazione dal nazifascismo, alla presenza delle Associazioni combattentistiche d'arma e con interventi delle autorità e dell'Anpi provinciale. Durante la cerimonia si esibirà la Banda musicale cittadina.

Alle 17 al parco Teodorico sulle note della musica della band delle case popolari di via Tommaso Gulli verranno costruite delle lanterne verdi, simbolo della solidarietà. L'evento è organizzato dalla sezione Luigi Fuschini dell'Anpi di Ravenna, dall'Associazione Malva - Ucraini e dalla Cooperativa San Vitale.

Sono previsti inoltre numerosi eventi in tutto il territorio comunale con il coinvolgimento anche di molte scuole che sono riportati sul sito www.ravennaedintorni.it.

LIBERAZIONE/3

Pedalata di primavera non compentitiva



Una manifestazione aperta a tutti e non competitiva che ha l'obiettivo di far scoprire e riscoprire la bicicletta come mezzo di trasporto salutare, ecologico e economico. Torna lunedì 25 aprile la Pedalata di Primavera, giunta alla quarantesima edizione. La Pedalata è organizzata dal Comune di Lugo con l'indispensabile collaborazione de "L'associazione Amici delle Bicicletta della Bassa Romagna- Lugo" e si conferma una manifestazione all'insegna della salute e della scoperta del territorio, che torna dopo le restrizioni per il contenimento della pandemia del 2020 e del 2021. Per partecipare è necessario presentarsi alle 15 di lunedì 25 aprile al parcheggio Cevico nella zona industriale di Lugo dove la pedalata partirà con questo percorso della lunghezza di dieci chilometri: via Fiumazzo – via Leonelli – via Lunga Inferiore – via Cantarana – via Bizzuno – via Quarantola – via Mentana – piazza 1° maggio – piazza dei Martiri (sotto alla rampa della Rocca). A questa edizione della Pedalata di Primavera collaborano la sezione di Lugo dell'ANPI, Auser, Avis comunale di Lugo, Moto Club F. Baracca, Pubblica Assistenza città di Lugo.

LIBERAZIONE/2

ANPI: TRE GIORNI DI FESTA AL PARCO DI MASIERA

Dal 22 al 24 aprile concerti, stand e l'incontro con Ferdinando Pappalardo

Nell'ambito delle celebrazioni per il 77° anniversario della Liberazione, l'Anpi di Bagnacavallo organizza dal 22 al 24 aprile "Anpi in Festa", tradizionale iniziativa con musica, cibo e incontri al Parco del Senio di Masiera dopo tre anni. Venerdì 22 aprile alle 21.30 si comincia con il concerto dei Khorakhanè. Sabato 23 la merenda nel parco con aperitivo e crescentine delle 17.30 sarà seguita alle 18 dal concerto del gruppo Casa del Vento con la presentazione del cd "Alle corde". La serata si chiuderà alle 21.30 con "Musica in Libertà". Domenica 24 alle 14.30 si terrà l'incontro "L'Italia ripudia la guerra" con il vicepresidente nazionale Anpi Ferdinando Pappalardo. Dopo la merenda delle 16, alle 16.30 la Vittorio Bonetti Band si esibirà nel concerto "Viaggi e miraggi". La serata e la festa si concluderanno con il concerto dei Groove Mates, in programma alle 21.30. All'interno del parco si potrà visitare la mostra fotografica "Masiera: il suo fronte (immagini di guerra), a cura di Davide Montanari. Ogni sera lo stand gastronomico funzionerà dalle 19, domenica anche a pranzo. Per informazioni e prenotazioni: 389 0003321 bagnacavalloanpi@gmail.com.

CONSELICE

Biciclettata in memoria di David Sassoli e l'intervento di Moni Ovadia alla stazione

A Conselice domenica 24 aprile ci sarà una pedalata lungo la Linea gotica dedicata a David Sassoli, uomo di pace – in collaborazione con Fiab – che attraverserà anche la città. La pedalata, con ritrovo alle 10.15 a Casa Sangiorgi a Portonovo (Medicina), farà tappa alle 12 nel cortile della chiesa di Spazzate Sassatelli per il pranzo e alle 13.15 visita a piazza della Libertà di stampa a Conselice. A seguire, un intervento di Moni Ovadia presso la stazione ferroviaria di Conselice, dove ha sede il gruppo locale degli Alpini. Lunedì 25 aprile sarà la giornata delle celebrazioni ufficiali a partire dalle 9.30, alle 11 il concerto della «Brigata Garibaldi Big Band» di Gorizia e a seguire, nell'area feste di San Patrizio, pranzo sociale a cura di Anpi Conselice e San Patrizio (per informazioni 339 2253623).

LIBERAZIONE/4



TEATRO, MUSICA E DJ TRA FAENZA E CA' MALANCA

Il programma per celebrare la Liberazione a Faenza prevede una serie di appuntamenti : l'omaggio ai militari caduti ai 1154 militari del Commonwealth che riposano nel 'Cimitero degli Inglesi' di via Santa Lucia, si terrà sabato 24 aprile alle 11. Il 25 aprile, invece, alle 10, al Monumento alla Resistenza di viale Baccarini, è in programma il momento ufficiale della giornata. Dopo l'intervento del sindaco Massimo Isola, corteo fino a piazza del Popolo con l'accompagnamento della Brass Band. Alle 11, sempre in piazza del Popolo, 'Azione Resistente', momento teatrale realizzato dagli studenti delle scuole superiori; appuntamento in collaborazione con il Teatro Due Mondi. A seguire, fino alle 13, Dj Set "Il 25 aprile si balla", durante il quale verrà offerta ciambella e vino, oltre ad altri momenti istituzionali sul territorio. Inoltre,
Inoltre l'Anpi organizza la tradizionale giornata al Centro di documentazione della Resistenza di Ca' di Malanca, nel comune di Brisighella. Alle 9, è in programma l'escursione guidata ai luoghi della Battaglia di Purocielo. Dalle 12 il pranzo e dalle 13.30 poi, musica con il Bella Ciao Trio. A seguire, interventi delle istituzioni, la presentazione di in un volume dedicato a Iris Versari e alle 16, ci sarà il momento teatrale "I contadini di Purocielo" di Francesco Bentini.

LIBERAZIONE /5



TORNA "NEL SENIO DELLA MEMORIA" CON IL DISCO DI CANZONI SUL TEMA

Proseguono a Cotignola le iniziative dedicate al 77esimo anniversario della Liberazione dall'occupazione nazifascista, raccolte nel programma "Memorie di Fiume", realizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni cotignolesi. Domenica 24 aprile alle 10.30 al parco "Luigi Guerra" di Barbiano si terrà la cerimonia di inaugurazione del pannello informativo dedicato al pilota Luigi Guerra. Lunedì 25 aprile alle 9, a Cotignola, dalla piazzetta Luigi Zoli, presso il campo di tiro con l'arco, partirà la camminata "Nel Senio della memoria". A tre anni dall'ultima volta, il 25 aprile si tornerà a camminare in nome della libertà e della pace. La passeggiata sarà accompagnata da momenti di musica e narrazione, con pranzo nel parco di Masiera. Al pomeriggio, nel parco di Rossetta ci sarà il concerto di presentazione del disco "Canzoni sul Senio". L'evento è a partecipazione libera, mentre per il pranzo è necessaria la prenotazione. Info sulla pagina Facebook "Nel Senio della memoria". Lunedì 25 aprile alle 11 nella chiesa di Santo Stefano di Barbiano è in programma la messa in memoria dei caduti officiata da don Gabriele Bordini e a seguire la deposizione delle corone ai monumenti e ai cippi. Fino al 25 aprile nella chiesa del Suffragio sarà possibile visitare la mostra "I Giusti in Emilia Romagna. Piccole e grandi storie di salvatori e salvati", a cura del Museo ebraico di Bologna, aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18, con ingresso libero.

LIBERAZIONE/LA POLEMCA

Il no alle armi dell'Anpi divide l'opinione pubblica Il sindaco: «Prezioso il loro lavoro sulla memoria»

De Pascale: «Sbaglia chi non viene in piazza, non bisogna aver paura della pluralità di pensiero perchè, proprio grazie ai partigiani, siamo in democrazia. L'accoglienza ai profughi spero che insegni per il futuro»

In piazza il 25 aprile ci sarà, come sempre, anche l'Anpi, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, più volte al centro del dibattito politico nazionale ma forse mai come in questo particolare momento sotto attacco non solo del centrodestra, ma anche da parte di opinionisti piuttosto moderati come Massimo Gramellini o simpatizzanti come Luca Bottura, solo per citare i nomi più noti. Oggetto dello scontro è il manifesto pubblicato dall'Associazione proprio per celebrare questo 77° anniversario della Liberazione: una piazza dove viene riportato il celebre articolo della Costituzione che recita "L'Italia ripudia l'uso della guerra" per ribadire la contrarierà all'idea che l'Italia, insieme ad altri paesi Nato, fornisca armi all'esercito ucraino per difendersi dall'aggressione russa. Chi li critica sottolinea come i Partigiani stessi siano stati combattenti e armati dagli alleati e come l'articolo 11 della Costituzione non si esaurisca in realtà in quella frase.

Una polemica tanto aspra da rischiare di scoraggiare qualcuno dal partecipare alle manifestazioni di piazza, già in genere non troppo gremite.

Ne abbiamo parlato con il sindaco di Ravenna, nonché presidente della Provincia, Michele de Pascale, da sempre attento a queste tematiche e lui stesso tesserato Anpi. «La premessa è che l'Anpi è una realtà plurale e non potrebbe essere altrimenti visto che il movimento della Resistenza teneva insieme cattolici, comunisti, repubblicani. La resistenza e l'antifascismo nascono plurali. Personalmente, sono orgogliosamente iscritto all'Anpi e da sindaco non posso immaginare la celebrazione del 25 aprile senza Anpi. In particolare per quanto riguarda quest'anno, sono particolarmente felice di come il nuovo prefetto, il dottor Castrese De Rosa, si sia reso disponibile a fare un intervento, mi pare un gesto chiaro sull'unità delle Istituzioni in una festa nazionale così importante».

L'unità delle istituzioni, ma appunto una divisione profonda dell'opinione pubblica. «Si tratta di una posizione specifica su cui non credo che si possano avere certezze granitiche. Condivido la posizione del governo e del mio partito, ma non avendo competenze specifiche in tema di politica internazionale non posso che coltivare anche molti timori. Immagino che un'associazione di ex combattenti dovrà spiegare molto bene una posizione tanto netta. Detto questo, gli amici di Putin sappiamo bene chi sono in Italia e di certo non sono nell'Anpi. In generale, credo che in piazza ci si debba invece andare, non ho mai capito il centrodestra che in questa città non partecipa all'evento». In realtà, tra le ragioni spesso addotte c'è proprio anche la presenza dell'Anpi, il punto è che quest'anno la sua presenza potrebbe far desistere anche cittadini di centrosinistra.



Il manifesto dell'Anpi per il 77° anniversario della Liberazione al centro delle polemiche rispetto all'invio di armi all'esercito ucraino

«Non capisco questa paura delle opinioni: si può non essere d'accordo su specifiche questioni ed esprimere questo dissenso proprio perché, grazie ai partigiani, siamo in democrazia. All'Anpi va comunque riconosciuto il merito di coltivare la memoria della Resistenza e, soprattutto nel nostro territorio, il culto per i luoghi dove si è svolta, come l'isola degli Spinaroni. È un ente morale, è titolato a farlo e qui fa un lavoro preziosissimo e per questo credo meriti la nostra gratitudine. Inoltre, già in passato è accaduto che la sezione di Ravenna si sia distinta per posizioni diverse da quelle dell'Anpi nazionale senza mai rischiare di essere commissariata o nulla del genere».

Almeno un tema che mette per la prima volta tutti d'accordo c'è ed è quello dell'accoglienza ai profughi ucraini.

«Sì e spero proprio che questo insegni qualcosa, chi definiva le Ong "trafficanti di esseri umani" oggi fa gli odg, come Fratelli d'Italia, per lamentarsi che non accogliamo abbastanza profughi ucraini. Chi gridava allo scandalo per i 35 euro al giorno dei progetti di accoglienza, oggi dice che 28 non sono abbastanza. Siamo al paradosso e credo che qualcuno dovrebbe vergognarsi. Ravenna come sempre si è distinta per l'accoglienza, ma spero davvero che dopo questa reazione accorata e unanime il tema dei profughi in futuro sia trattato in modo molto diverso». (**fe. an.**)



DARSENA

Si completa la passerella lungo il Candiano: tre milioni di euro per 1.400 metri, ci saranno anche aree con giochi per bambini

I lavori dovrebbero cominciare entro fine giugno. Nel 2020 inaugurato il primo tratto di 700 metri, ora si arriverà al ponte mobile. Fondi dal "Bando Periferie"



Si sono concluse nei giorni scorsi le procedure per l'affidamento dei lavori di completamento della "Passeggiata lungocanale Candiano" in Darsena per circa 1,4 chilometri. L'intervento, dal valore complessivo di tre milioni di euro, è stato finanziato dal "Bando periferie"; il nuovo tratto, che arriverà fino al ponte mobile, andrà ad unirsi al primo, inaugurato a luglio 2020, costato 700mila euro. È previsto che i lavori inizino entro fine giugno.

Il progetto è stato sviluppato grazie al raggruppamento temporaneo di professionisti costituito dallo studio Teprin Associati (progettazione architettonica), da Image srl (progettazione grafica), dall'ingegnere Tommaso Pavani (progettazione strutturale), dall'agronomo paesaggista Paolo Gueltrini (progettazione paesaggistica) con la collaborazione del Servizio strade e dell'ufficio di Illuminazione pubblica del Comune di Ravenna.

L'idea progettuale resta quella di privilegiare il rapporto visivo con l'acqua, prevedendo un percorso pedonale a ridosso della banchina, accompagnato da una fascia di separazione rispetto alla strada disegnata con verde, panchine, rampe, attrezzature varie di supporto. L'illuminazione sarà una prosecuzione di quella già esistente, con una implementazione degli impianti presenti. Ci saranno anche diverse "isole tematiche" di 6 metri per 25 dedicate al movimento, al fitness, al relax, al gioco bimbi e all'estensione all'esterno di attività commerciali. Nello specifico le 3 aree per i bambini saranno caratterizzate da una pensilina ombreggiante e da panchine e verranno divise per fasce d'età: una per i più piccoli (dai 2 anni), una intermedia per bimbi dai 4 anni e una per i più grandi (dai 6 anni).

Tra gli aspetti maggiormente caratterizzanti ci sono quello dell'accessibilità (il percorso sarà fruibile da tutti) e quello della sostenibilità. I materiali scelti per la realizzazione dell'intervento – si legge nella nota del Comune di Ravenna – saranno infatti a basso impatto ambientale e richiederanno una ridotta manutenzione. Il calcestruzzo drenante utilizzato per il percorso pedonale, permetterà ad esempio l'abbassamento delle temperature del suolo nei mesi più caldi, ma anche all'acqua di tornare in falda in maniera naturale. Le pavimentazioni antitrauma per i giochi saranno realizzate per il novanta per cento con materiali riciclati come pure gli stessi giochi saranno al cento per cento in legno da fonti europee sostenibili.

LUGO

Nuove aree pedonali in centro

L'assessora ai Lavori Pubblici del Comune di Lugo, Veronica Valmori, ha presentato il 19 aprile, alla riunione della Consulta Lugo Centro Storico, l'ipotesi di modifica ed implementazione della Zona a Traffico Limitato (Ztl) che prevede la regolamentazione degli accessi attraverso una sistema di varchi con telecamere e la realizzazione di aree pedonali nel centro.
L'obiettivo è quello di rendere il centro storico più attrattivo, accessibile e sicuro per pedoni e biciclette e diminuire il traffico e il conseguente inquinamento causato dalle auto.
In seguito all'attivazione dei varchi ci sarà un capillare controllo nelle aree a traffico limitato sia in quelle h24 come piazza Trisi, piazza Savonarola e largo Calderoni, sia quelle che lo diventeranno in alcune fasce orarie come gli ultimi tratti di corso Matteotti e corso Garibaldi e largo Relencini.
Saranno dedicate alcune aree alla sola mobilità pedonale e ciclabile: piazza Martiri, largo della Repubblica e via Baracca (nel tratto tra via Codazzi e piazza Trisi) non saranno più interessate dal traffico carrabile, gli utenti con disabilità potranno sostare in prossimità di queste aree utilizzando largo Calderoni e i parcheggi di largo Relencini che diventeranno a loro riservati mentre il commerciante e i fornitori che devono accedere potranno farlo in limitate fasce orarie.
Durante gli incontri sono emerse alcune proposte da parte dei commercianti che l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare per arrivare, a breve, alla messa a punto definitiva delle aree interessate.

TIM COLOR SERVICE Srl
Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it
www.timcolorservice.it



ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Acquisto di un immobile dal costruttore. Se ci sono difetti attenzione ai termini per la denuncia

Per il codice civile, l'acquisto di un immobile è "coperto" per 10 anni per difetti della costruzione. Quindi il costruttore è responsabile nei confronti del committente, ma la denuncia dei difetti va fatta entro un anno dalla scoperta.

La decorrenza dei termini è spesso contestata. Sostanzialmente, l'acquirente deve aver acquisito la certezza del difetto per poterlo denunciare e far valere le proprie ragione presso il costruttore.

Secondo la Cassazione, il termine di un anno per la denuncia di gravi difetti nella costruzione di un immobile, decorre dal giorno in cui l'acquirente rileva una sicura conoscenza dei difetti e delle loro cause. Se il danno è evidente il termine di un anno resta valido, tuttavia può essere posticipato per gli accertamenti tecnici che si rendessero necessari. (Cassazione civile, Sez. III, sentenza n. 9966 del 8 maggio 2014).

Vanno quindi distinti i difetti di immediata percezione e i difetti per la cui conoscenza occorre un'indagine tecnica apposita, come le difformità progettuali. In ogni caso meglio cautelarsi e rivolgersi ad un legale per avere consigli e fare un piano per richiedere i danni connessi al rimedio del difetto di costruzione.

Ravenna - Viale Galilei, 81/83 tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it
Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

LAVORI PUBBLICI

Nuovo palasport: un'altra interdittiva antimafia blocca il cantiere. Si rischia di dover rifare la gara

Provvedimento della prefettura per Research che ha l'appalto da 20 milioni, estranee le ditte operative. Il sindaco aveva visitato il sito dieci giorni prima. Progetto in ritardo di due anni. La Pigna chiede una commissione d'inchiesta



Una vista del cantiere per il nuovo palasport di Ravenna. Ad oggi sono state realizzate tutte le opere di fondazione e sono quasi completate le parti portanti che reggeranno il primo livello delle tribune: 822 pali infissi piantati nel terreno; platea di 11.742 metri quadri con un volume di calcestruzzo pari a 5.162 metri cubi e 606 tonnellate di acciaio; elevazione eseguita per un volume di 976 metri cubi di calcestruzzo e 266 tonnellate di acciaio

I sorrisi si sono spenti in dieci giorni, ora ci sono i grattacapi. Il 5 aprile il sindaco e due assessori di Ravenna accompagnavano la stampa sul cantiere da 20 milioni di euro per il nuovo palasport accanto al Pala De Andrè, prevedendone la conclusione entro il 2023. Il 15 aprile i lavori si sono bloccati per un'interdittiva antimafia all'indirizzo del consorzio Research di Salerno che ha l'appalto ma ha affidato le opere a Cear e Rh, del tutto estranee al provvedimento del prefetto. Ed è la seconda volta che accade da quando le ruspe si sono messe in moto (nell'estate 2019 con l'obiettivo dichiarato di finire entro la primavera 2021). A finire nella black list era stata la ditta Passarelli, consorziata di Research e affidataria dei lavori. Dopo vari ricorsi e mesi persi, Research aveva messo Passarelli alla porta per avviare una nuova rotta con le due aziende già ricordate.

L'evoluzione delle vicende dovrà passare dal pronunciamento della giustizia amministrativa sul ricorso che Research presenterà per chiedere la sospensiva dell'interdittiva in attesa di discutere nel merito il provvedimento. Se fosse concessa la sospensiva, allora il cantiere potrebbe riprendere subito (pur sapendo che il pronunciamento definitivo sarebbe solo posticipato). Se invece il tribunale dovesse rigettare il ricorso, allora si aprirebbe un bivio. Scenario A: nella stanza dei bottoni di Research, per sua stessa richiesta, entra un commissario, di nomina giudiziaria o prefettizia, e l'azienda può muoversi. Scenario B: il commissario non c'è e il Comune revoca il contratto di appalto per bandire una nuova gara e individuare chi dovrà ereditare il cantiere allo stato dell'arte e portarlo a completamento. Individuare qualche strada possa essere la più breve, al momento, è di fatto impossibile. È però facilmente ipotizzabile che vada spostato in avanti dal 2023 il limite per il completamento.

«Di fronte a questo scenario non possiamo fare altro che attendere il pronunciamento di un giudice sul ricorso – dice il sindaco Michele de Pascale –. Poi agiremo di conseguenza, ricordando che alcune decisioni non sono nelle possibilità di azione di un Comune».

La nuova figuraccia – su un progetto che sarebbe dovuto essere la grande opera del primo mandato di De Pascale – ha animato La Pigna, lista civica di opposizione. «Dai tempi della prima interdittiva alla Passarelli sosteniamo che l'appalto vada revocato, c'erano i requisiti di legge per poterlo fare – dice la consigliera comunale Veronica Verlicchi –. Se poi la giunta ci tiene davvero a fare il palazzetto allora potrà procedere con un nuovo bando. Secondo noi invece bisogna rinunciare all'impianto. Ora non c'è alternativa alla risoluzione del contratto. Lo afferma anche il professor Lorenzo Cuocolo, interpellato dalla Regione Liguria che ha diversi appalti affidati a questa azienda».

Partendo da queste riflessioni, Verlicchi preannuncia le prossime richieste: istituire una commissione consiliare di indagine sui passaggi amministrativi compiuti dal Comune nell'aggiudicazione della gara; l'intervento dell'Autorità anti corruzione per valutare la regolarità di due varianti economiche con aumento del costo; una dettagliata disamina della guardia di finanza sullo stato dei lavori per definire la corrispondenza o meno tra quanto fatto in cantiere e quanto già pagato con i saldi di avanzamento lavori.

Il primo cittadino afferma che l'interdittiva alla Passerelli non costituiva un appiglio sufficiente per revocare l'affidamento dei lavori. Pentito della visita in cantiere a favore di fotografi e telecamere? «Era un sopralluogo programmato da tempo e spesso rinviato per aggiornare la stampa sullo stato dei lavori. Credo non sia mai male quando si danno informazioni ai cittadini. Non potevamo prevedere che sarebbe arrivato il provvedimento». Agli uffici del Comune è stato recapitato il 15 aprile nel tardo pomeriggio con una Pec da Research che è tenuta a informare la stazione appaltante: «A marzo avevamo chiesto alla prefettura di Salerno se l'azienda era ancora nella white list e non avevamo ancora ricevuto risposta». De Pascale, come già affermato in passato, non nasconde critiche alla stesura del bando di gara: «Per un progetto del genere sono arrivate due domande. Non scrivo io le gare ma sono il sindaco ed è evidente che qualcosa non è andato come doveva. Però non si può dire che il Comune sia stato morbido su questa vicenda. Siamo stati citati in tribunale diverse volte dalle aziende coinvolte e finora ci è stato dato ragione sempre. La stessa Passarelli aveva richiesto di essere riammessa ma ci siamo opposti e i giudici hanno dato ragione al Comune».

Andrea Alberizia

Impianto da 6mila posti a sedere

Il costo finale del nuovo palazzetto dello sport sarà di circa venti milioni di euro. Alla spesa contribuiscono la Camera di Commercio con tre milioni, il Coni con due e la Regione con uno. Il resto dal Comune. Ne verrà fuori un impianto con un'altezza di 24 metri, capace di ospitare i massimi livelli degli sport indoor e assumere diverse conformazioni delle tribune per arrivare a una capienza massima di seimila posti per le gare di volley e basket (diventano così il secondo in regione, dopo i 18mila dell'Unipol Arena di Bologna, e tra i primi venti catini in Italia su circa centoventi che possono accogliere almeno duemila persone). Impianto fotovoltaico sul tetto (ma senza accumulatori quindi operativo solo durante le ore di luce) e 1.800 metri di tubi interrati fino a nove metri di profondità per sfruttare la temperatura costante del sottosuolo in modo da ridurre i costi di riscaldamento e raffreddamento dell'acqua per uso sanitario.

C.A.B. TER.RA.
Cooperativa Agricola Braccianti Territorio Ravennate
Soc. Coop. Agr.





C.A.B. TER.RA. è la **prima cooperativa agricola** nata in provincia di Ravenna; fondata il 17 ottobre 1888 da Nullo Baldini, oggi è proprietaria di vaste superfici, coltivate con tecniche moderne e condotte con efficienti forme di organizzazione del lavoro. La coltivazione agricola - con un occhio di riguardo per il settore biologico, in forte espansione - è la principale attività della cooperativa, che svolge anche lavori per conto terzi, vendita di mele e allevamento di bovini, alcuni di razza Romagnola da carne, con marchio Q.C. (Qualità Controllata) e I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta).

VIA PIANGIPANE 262 - RAVENNA
tel. 0544 418802 - fax 0544 414219 cabterra@cabterra.it

BAGNACAVALLO

Eventi in presenza e talk show in tv: torna la Festa della Cooperazione

Dal 26 aprile al 5 maggio dibattiti, spettacoli, cibo e intrattenimento negli spazi dello stabilimento Agrintesa.





Con una formula mista, metà in presenza e metà in onda su Teleromagna, i cooperatori e le cooperatrici di Confcooperative Romagna si riuniscono a Bagnacavallo per la 44esima Festa della Cooperazione, dal 26 aprile al 5 maggio 2022.

Gli eventi in presenza si svolgeranno tutti allo stabilimento Agrintesa di via Boncellino a Bagnacavallo. Si parte venerdì 29 aprile alle 18.30 con l'apertura della Festa e a seguire, alle ore 19, con l'evento dedicato al mezzo secolo della cooperativa Rose e Fiori. Si continua sabato 30 aprile alle ore 18.30 con l'approfondimento "Il sostegno della nuova Pac alla transizione ecologica" riservato ai delegati di Agrintesa e Agrisol insieme all'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi. Il clou del programma arriva domenica 1 maggio alle ore 10 con la Santa Messa celebrata da don Mario Diana, seguito dal pranzo della cooperazione (solo su prenotazione telefonando a 0545 926602, 0545 60296, 0546 623101 dalle 9 alle 12) e da un pomeriggio di spettacoli e cibo.

Sono 4 gli approfondimenti che andranno in onda su Teleromagna sotto forma di talk show condotti da Claudia D'Angelo. Si inizia martedì 26 aprile alle ore 21 su TR24 (canale 78) con "L'agricoltura che resiste. Come la cooperazione garantisce sostenibilità a un settore attraversato da profondi mutamenti" (in replica mercoledì 27 aprile alle ore 23 sul canale 14). Il secondo appuntamento è per giovedì 28 aprile alle ore 21 su TR24 (canale 78) con "Sostenibilità, tradizione e innovazione dell'agroalimentare. Le buone prassi cooperative dalla zootecnia al biologico e all'economia circolare" (in replica mercoledì 4 maggio alle ore 23 sul canale 14). Si continua martedì 3 maggio con "Le nuove frontiere cooperative. Workers buyout e Cooperative di comunità, gli strumenti della cooperazione per un sistema socio economico a misura di persona" in onda alle ore 21 su TR24 canale 78 (in replica sabato 7 maggio alle ore 17 sul canale 14). Infine l'ultimo approfondimento, dal titolo "Pnrr e sviluppo del welfare locale. La nuova direzione dei servizi alla persona tra risorse, opportunità e insidie" in onda mercoledì 5 maggio alle ore 21 su TR24 canale 78 (in replica domenica 8 maggio alle ore 17 sul canale 14).

CASA

Habitat, 8 coop si uniscono per le politiche abitative

Si chiama Habitat, il primo consorzio intersettoriale dedicato alle politiche della casa che riunisce 8 cooperative appartenenti a comparti diversi. Habitat nasce in Romagna, grazie al supporto di Confcooperative Romagna, e ne fanno parte le cooperative: Solco Ravenna, La Formica, New Horizon e La Fraternità per il sociale; Fratelli è possibile, Cooperativa restauri costruzioni servizi e Valmarecchia costruttori per il settore edile e servizi e, infine, Il Casolare per il comparto dell'abitazione.
«Il Consorzio Habitat è il primo esempio sul territorio regionale di imprese che operano in ambiti diversi e che si uniscono con lo scopo di creare un nuovo modello di edilizia sociale – spiega Giovanni Dallara di Confcooperative Habitat Romagna –. Un approccio multidisciplinare tra imprese che possono contribuire, ognuna con il suo business e la sua esperienza, alla creazione di un complesso di edilizia sociale residenziale (Ers) che vada oltre il concetto di alloggio, ma che diventi un punto di ritrovo e riferimento per la comunità».
Il primo progetto di cui si occuperà Habitat è la realizzazione di un intervento sul territorio di Rimini che sarà implementato da nuovi servizi alla persona gestiti direttamente dalle cooperative sociali del consorzio. «Come Habitat abbiamo già acquistato l'area dove nascerà il nuovo complesso nel comune di Rimini – sottolinea Luca Bracci, presidente del Consorzio Habitat –. Oltre agli alloggi Ers, il progetto prevede anche la costruzione di un fabbricato dove si potranno aprire attività al servizio della comunità e che potranno essere gestite da giovani uniti in forma cooperativa. Un luogo, insomma, dove si creeranno nuove opportunità di lavoro e dove sarà possibile trovare servizi per la socialità e il benessere della comunità».
La pluralità e la trasversalità dei soggetti promotori del consorzio rappresentano, quindi, il valore aggiunto di questa iniziativa: «Sono tanti anni che all'interno del mondo cooperativo riflettiamo sull'importanza di iniziare a pensare alle politiche abitative con un approccio sinergico e trasversale, dal quale possano nascere nuove opportunità sociali, di lavoro, e di aggregazione. Speriamo che questa prima esperienza possa fare da apripista e generare simili approcci anche altrove».



WELFARE

È pronta la maxi cra Rosa dei Venti: 136 posti letto, primi ospiti a fine maggio Investimento da 19 milioni di euro

A Borgo Montone la nuova struttura del Consorzio Solco per anziani non autosufficienti. Saranno occupati circa duecento operatori, molti dall'estero

Per orientarsi in una palazzina di settemila metri quadrati dove alloggeranno 136 anziani accuditi da duecento operatori bisogna dare dei nomi ai corridoi. E così ci sono via dei Cappelletti, via del Sangiovese, via della Piadina. È una nota di colore dal sapore romagnolo che arriva dalla Rosa dei Venti, il nuovo centro residenziale di Ravenna per persone non autosufficienti. Il 19 aprile è avvenuto il taglio del nastro, ora serviranno gli ultimi allestimenti perché l'arrivo dei primi ospiti è previsto per la fine di maggio.

Il complesso alle porte della città (realizzato a Borgo Montone a ridosso della rotonda dell'Esp) è frutto dell'impegno del mondo della cooperazione: il Consorzio Solco e la cooperativa Il Cerchio hanno dato vita al consorzio Rosa dei Venti. L'investimento complessivo ammonta a 19 milioni di euro (l'80 percento andato nei lavori, il 10 percento nel terreno): 10,4 milioni vengono dalle banche (Biper, La Cassa di Ravenna, La Bcc ravennate forlivese e imolese). Dei restanti 8,6 milioni, Solco e Cerchio si dividono in parti uguali il 52 percento, il 24 percento da Fondosviluppo, Coopfond e Cometa, il 14 percento da Gemos e Copura (che avranno rispettivamente il servizio di ristorazione e le pulizie).



Su una superficie di 15mila metri quadrati (settemila dedicati alla struttura e ottomila alle aree verdi e ai 90 posti auto), il nome è dovuto alla peculiare forma architettonica a raggiera (i 136 ospiti sono suddivisi in sei nuclei chiamati Libeccio, Grecale, Maestrale, Ponente, Levante e Tramontana). La progettazione è di Enrico Gaudenzi che vinse un bando per il concorso di idee nel 2014. La struttura è sostenibile dal punto di vista energetico grazie agli impianti fotovoltaici e all'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili. Inoltre le pareti esterne sono realizzate con una cosiddetta camera compensativa di 5 cm detta facciata ventilata che favorisce un microclima interno con pochi scompensi termici.

«Il nuovo complesso ha una capacità di 136 posti residenziali, dispone di 35 camere doppie e 48 camere singole e di un nucleo Alzheimer con 18 camere singole destinato alle persone affette da demenza e gravi disturbi del comportamento – evidenzia Giacomo Vici, direttore Solco Ravenna –. 78 posti in casa residenza sono convenzionati con l'ente pubblico, mentre i restanti 39 sono a libero mercato. Gli abitanti della Rosa dei Venti potranno contare su assistenza socio-sanitaria 24 ore su 24, su 200 figure professionali impiegate e su una struttura progettata e realizzata a partire dai loro bisogni».

Il reclutamento del personale è in corso, facendo ricorso anche ad assunzioni di operatori dall'estero.

«Nel territorio di Ravenna al 31 dicembre 2017 mancavano 120 posti letto accreditati a disposizione della popolazione anziana non autosufficiente, con oltre 400 persone in lista d'attesa – spiegano Antonio Buzzi e Maria Grazia Cortesi, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Rosa dei Venti –. Abbiamo risposto a un avviso pubblico del Comune di Ravenna per la realizzazione di 60 nuovi posti letto e ci siamo impegnati per fornire questo nuovo servizio alla comunità in cui operiamo».

INNOVAZIONE

È NATO ROBIN PER AIUTARE LE PICCOLE IMPRESE

Un'agenzia multiprofessionale per le nuove sfide del mercato

Un'agenzia multiprofessionale che opera nei settori del web, del marketing, della comunicazione, dell'intelligence e della cybersecurity. Questo è il neonato consorzio Robin (Romagna Business Innovators). «Nel nostro lavoro di tutti i giorni - spiega il direttore operativo Matteo Fiorellini - ci siamo resi conto che molte imprese, medio piccole ma anche più strutturate, fanno ancora fatica ad avviare processi di innovazione tecnologica. C'è un estremo bisogno di supportare queste realtà». A livello operativo questa nuova realtà si è dotata di project manager che hanno il compito di intercettare le esigenze delle imprese, costruire un progetto di innovazione aziendale e individuare le professionalità che, all'interno della rete, possono occuparsi della sua realizzazione. «Un ulteriore valore aggiunto della rete Robin è avere al nostro interno una società che si occupa di finanza agevolata e Pnrr - aggiunge Fiorellini -. In questo modo siamo in grado di fornire il piano di sviluppo ai nostri clienti e di farlo supportati da strumenti di finanza agevolata: in pratica creo innovazione nella tua azienda e lo faccio al minor costo possibile».



Giulia Fortini, presidente di Robin

Le società che ne fanno parte sono Sistemi, Simatica, Lhevo, Good Karma, Webhunt, Consulenti Privacy, Zal Telecomunicazioni, Dimedia e Orma Comunicazione. Nelle prossime settimane Robin ha in programma alcuni incontri informativi sul territorio.

FEDERCOOP ROMAGNA
SERVIZI ALLE IMPRESE
FEDERCOOP@FEDERCOOPROMAGNA.IT
FEDERCOOPROMAGNA.IT

DIECI PASSI PER FAR CRESCERE L'IMPRESA



01 CONSULENZA FISCALE
02 CONSULENZA LEGALE
03 CONSULENZA DEL LAVORO
04 CONSULENZA AMBIENTALE
05 SERVIZIO PAGHE
06 CONSULENZA DIREZIONALE
07 CONSULENZA CONTABILE
08 MODELLI ORGANIZZATIVI
09 SERVIZI TELEMATICI
10 CREDITO AGEVOLATO - FINANZA

Sede Legale Ravenna
VIA FAENTINA, 106 - 48123 RAVENNA
TEL. 0544.509511 - FAX 0544.509539

Sede di Cesena
VIA CALCINARO, 1458 - 47521 CESENA
TEL. 0547.632556 - FAX 0547.382365

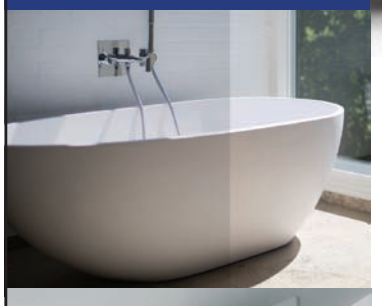
Sede di Forlì
VIA LUIGI GALVANI, 17/A - 47122 FORLÌ
TEL. 0543.796593 - FAX 0543.795867

Sede di Rimini
VIA CADUTI DI MARZABOTTO, 40 - 47922 RIMINI
TEL. 0541.760711 - FAX 0541.790632

TUTTIFRUTTI

Idro-sanitari
Riscaldamento
Condizionamento
Energie rinnovabili
Ricambio e trattamento aria
Adduzione Gas Metano
Antincendio

TESCO
36 ANNI 1985 - 2021
per i tuoi spazi di domani



Tecnologia
Ambiente
Affidabilità



ISO 9001 BUREAU VERITAS Certification

Tesco s.r.l.
Via G. Ferraris, 1
48123 Ravenna
Tel +39 0544 456536
tesco@tescoimpianti.it
www.tescoimpianti.it

LEGACOOP/1



TRE DONNE AL COORDINAMENTO PROVINCIALE: ZANNONI A RAVENNA

Dopo l'assemblea annuale, l'organigramma di Legacoop Romagna presenta sul territorio tre coordinatrici provinciali, ruolo di presidio e relazione con gli stakeholder e soprattutto con gli enti locali: Federica Protti (Rimini), Elena Zannoni (Ravenna) e Simona Benedetti (Forlì-Cesena).
«Trovarci oggi con tre coordinatrici territoriali nelle tre province romagnole, non avviene a caso, ma è il riconoscimento del lavoro e della professionalità di tre valide compagne, e di un ambiente che ha consentito loro la crescita e formazione – dice il presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti –. La cultura della differenza di genere, del linguaggio di genere, della costruzione concreta di pari opportunità, del resto, è uno dei tratti identitari del nostro movimento».
Elena Zannoni (a sinistra nella foto), 47 anni, dopo alcune esperienze lavorative in agenzie di comunicazione è stata per diversi anni amministratrice locale a Lugo per poi approdare in Legacoop nel 2007, occupandosi prima di cooperative sociali, poi di produzione e lavoro e infine ha assunto il coordinamento provinciale di Ravenna, oltre alla delega all'organizzazione e agli affari generali. Ha ricoperto negli anni in Legacoop anche diversi ruoli in consigli di amministrazione di cooperative e organismi locali, tra cui, ad oggi, è consigliere di indirizzo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e vicepresidente del Comitato Imprenditoria Femminile.

LEGACOOP/2

Il presidente all'assemblea annuale: «Ora il pericolo è la stagflazione»

Mazzotti si rivolge ai delegati di 380 imprese con 23mila lavoratori
«La frammentazione del sistema produttivo ora è una debolezza»

La minaccia all'orizzonte si chiama stagflazione, la contemporanea presenza sul mercato sia di un aumento generale dei prezzi (inflazione) e sia di una mancanza di crescita dell'economia (stagnazione). È questa la preoccupazione che arriva dall'assemblea annuale di Legacoop Romagna, svoltasi l'8 aprile a Milano Marittima.

Il presidente Mario Mazzotti ha parlato di fronte a una platea di oltre trecento persone (Legacoop rappresenta circa 380 imprese con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, 80mila soci e oltre 23mila lavoratori).

La prima questione affrontata è stata quella dell'energia, su cui Legacoop Romagna sta realizzando e si sta candidando ad ottenere risorse e finanziamenti pubblici con numerosi progetti. I capitoli si chiamano biometano, rete degli impianti a biomassa e dei prodotti cooperativi, gruppi di acquisti energetici, comunità energetiche (vedi articolo accanto). Ma anche progetti di sostenibilità ambientale nelle principali filiere cooperative, in quelle del vino, nelle produzioni biologiche, in agricoltura, in agroindustria, nella logistica e dei trasporti, nella rigenerazione urbana, nel socio sanitario.

La seconda azione che serve a sostenere la crescita e a raggiungere gli obiettivi del Pnrr, attiene alle politiche pubbliche a sostegno della domanda e dei redditi.

In terzo luogo — ha continuato Mazzotti — per aumentare la competitività complessiva e la capacità produttiva del sistema, va affrontato il tema della bassa capitalizzazione e frammentazione del sistema produttivo italiano, che da forza che è stata della diversità italiana, si sta trasformando in debolezza. In questo caso le risposte si chiamano reti di imprese.



Il quarto terreno di intervento e di lavoro riguarda il capitale umano: «Sono urgenti scelte, anche normative e legislative – ha concluso Mazzotti – che liberino il mercato del lavoro da quelle scelte figlie dell'illusione neo liberista e che le cooperative hanno pagato care specie nel settore del facchinaggio e della logistica, con la piaga delle false cooperative e dei contratti pirata».

AGROALIMENTARE

DECO INDUSTRIE SFIDUCIA CANÈ DOPO 2 ANNI E CHIAMA FABBRINO (FRUTTAGEL) COME CEO

Laureato in ingegneria meccanica, il 53enne resterà anche presidente dell'azienda di Alfonsine

Il nuovo amministratore delegato della cooperativa Deco Industrie di Bagnacavallo – azienda di prodotti di largo consumo per il settore alimentare, per la cura della casa e della persona – sarà Stanislao Fabbrino, attuale presidente e Ad della coop Fruttagel di Alfonsine. È stato Antonio Campri, presidente di Deco, a chiedere e ottenere la disponibilità di Fabbrino. Nei prossimi giorni si esprimerà il cda di Deco. Fabbrino manterrà il ruolo di presidente in Fruttagel, grazie ad un accordo sottoscritto tra le due cooperative.



La nomina al vertice di Deco arriva dopo che il 29 marzo scorso il cda ha revocato le deleghe a Francesco Canè, dipendente di Deco divenuto direttore generale nel dicembre del 2018 e amministratore delegato nel maggio 2019.
Fabbrino, nato nel 1969, laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino e Mba executive alla Cuoa business school, è membro del cda e vicepresidente del consorzio Almaverde Bio, membro del cda della organizzazione dei produttori agricoli Terremerse e presidente della rete d'impresa Romagna Coop Food (Rcf). Fabbrino è componente della Presidenza di Legacoop Romagna e Legacoop agroalimentare ed è nel Direttivo di Legacoop Emilia-Romagna e Legacoop Nazionale.

CARO BOLLETTE

Comunità energetiche per risparmiare: 26 imprese interessate al nuovo progetto

Legacoop Romagna ha lanciato un progetto in collaborazione con Ènostra di Milano per accompagnare le imprese associate a promuovere nuove comunità energetiche in forma cooperativa per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e il conseguente autoconsumo e la condivisione dell'energia prodotta. Lo scopo è risparmiare sui costi, ma anche promuovere fonti rinnovabili.
Dalle cooperative di braccianti a quelle sociali (A e B), dalle agricole alle edili, da quelle della filiera del vino a quelle che operano nella raccolta dei rifiuti: per il momento sono 26 le associate (per un fatturato complessivo di oltre 800 milioni di euro) che hanno scelto di cogliere l'opportunità.
È partita la fase di raccolta dati di consumo, stato dell'efficienza energetica, esigenza di potenza installabile, disponibilità di superfici dove realizzare un impianto, ecc. Con queste informazioni l'associazione produrrà per singole o gruppi di cooperative interessate un'analisi di fattibilità di comunità energetica o di altro modello per la produzione e l'autoconsumo.
Il responsabile del progetto è Emiliano Galanti: «L'energia prodotta dall'impianto viene distribuita tra i partecipanti alla comunità, beneficiando dei meccanismi incentivanti introdotti dal Decreto 199/2021 e non solo. I membri della comunità si ripartiranno le quote di energia condivisa sulla base di un regolamento interno, in modo da massimizzare i benefici per tutti e minimizzare costi e dispersioni di risorse».

ALIMENTARE

La spesa online di Conad si può fare anche a Ravenna Cia prevede di impiegare 40 operatori nel primo anno

Si espande il servizio di spesa online della cooperativa Commercianti Indipendenti Associati (Cia) di Forlì che rappresenta il marchio Conad in tutta la Romagna: dall'11 aprile è anche a Ravenna. Dal sito www.spesaonline.conad.it i clienti possono scegliere se ricevere la spesa a casa, ritirarla nel punto vendita più vicino o prelevarla dagli appositi armadi refrigerati ("locker") che sono in fase di installazione e saranno accessibili 24 ore su 24. Per lo svolgimento dell'appalto si prevede saranno impiegati già dal primo anno oltre quaranta operatori dei quali il 60% nell'attività di preparazione delle spese e il restante 40% nelle consegne. Negli anni a seguire si prevede di occupare circa settanta persone complessive, delle quali almeno il 60% donne. Per inviare i curriculum è possibile scrivere a info@for-services.it.

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su www.edilblock.it

METANO ALLE STELLE, CORRI AI RIPARI!

INSTALLA UNA STUFA A PELLET, IL RISPARMIO È ASSICURATO
QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER NON SUBIRE RITARDI

PELLET



€ 890

iva compresa

Riscalda
fino a 60 m²

PELLET



65€ AL MESE SENZA INTERESSI

€ 1.380

iva compresa

Riscalda
fino a 100 m2

PELLET



10 RATE TASSO ZERO

€ 1.450

iva compresa

Profonda 27 cm
Riscalda fino a 55 m2

PELLET



PAGABILE IN 10 RATE SENZA INTERESSI

€ 2.350

iva compresa

STUFA ECONOMICA
A PELLET

Problemi di ASSISTENZA?

Noi garantiamo l'intervento entro 4 gg lavorativi con i nostri tecnici interni

PELLET



OFFERTA LANCIO MCZ 2022

€ 1.050

iva compresa

Riscalda
fino a 55 m2

FINO AD
ESAURIMENTO SCORTE

BARBECUE A GAS PRONTA CONSEGNA



Barbecue
con fiamma
rovesciata
che non fa
fumo!
Ideale per
terrazzi
o balconi



BARBECUE
CON FORNO
4 FUOCHI

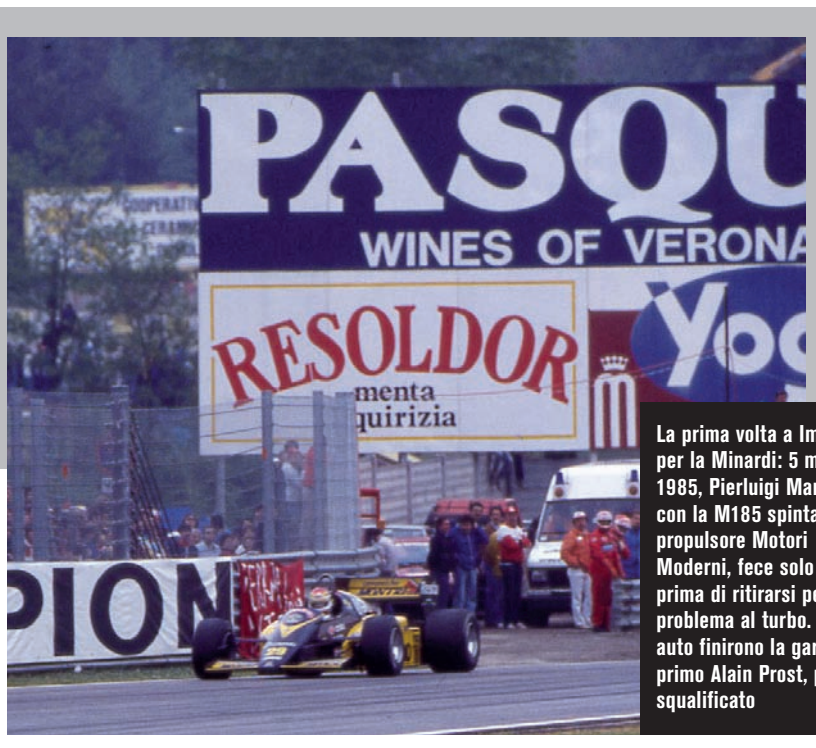


BARBECUE
ANDROS

FORMULA UNO/1

Gp Imola, attesi 125mila tifosi: il padrone di casa è un faentino Ricadute stimate per 230 milioni

Il 74enne Gian Carlo Minardi è il presidente dell'autodromo
Nel 2001 fece esordire Alonso: «Si vedeva di che pasta era»



La prima volta a Imola per la Minardi: 5 maggio 1985, Pierluigi Martini con la M185 spinta dal propulsore Motori Moderni, fece solo 14 giri prima di ritirarsi per un problema al turbo. Solo 6 auto finirono la gara: primo Alain Prost, poi squalificato

Per vent'anni è stato nel circo della Formula Uno come costruttore: una scuderia artigianale che in ventuno Mondiali è andata a punti per 21 volte in 340 gare. Adesso il faentino Gian Carlo Minardi è presidente dell'autodromo di Imola: sul circuito "Enzo e Dino Ferrari" nel 1991, con Pierluigi Martini di Lavezzola, arrivò uno dei tre quarti posti che sono stati il risultato migliore ottenuto dai 37 piloti entrati nell'abitacolo di una Minardi. Dopo due edizioni senza pubblico per la pandemia, il 74enne si prepara al ritorno della folla per il gran premio dell'Emilia-Romagna e del made in Italy dal 22 al 24 aprile (questa l'intitolazione esatta dopo che il circuito ha ospitato il Gp di San Marino dal 1981 al 2006). Per una settimana più di 500 persone hanno lavorato per allestire tutto e consegnare il paddock ai team dal 20 aprile.

Minardi, quanti spettatori ci saranno?

«Per i tre giorni sono stati venduti 120mila biglietti (*dato aggiornato al 19 aprile, ndr*) tramite Ticketone che è l'unico canale per l'acquisto quindi non ci saranno botteghini aperti al circuito. Penso si possa arrivare a 125mila».

Si aspettava questi numeri?

«Ci aspettavamo qualche numero in più al sabato per la Sprint Race ma evidentemente non è ancora un formato che è entrato nelle abitudini. È stata comunque una bella risposta, vuol dire che Imola è ancora nel cuore degli appassionati. Questo ci invita a pensare in grande per il futuro per eventuali investimenti: l'impianto è alla pari con i tempi per le omologazioni ma per le tribune avrebbe bisogno di fare qualche passo avanti».

La Regione stima una ricaduta sul territorio di 230 milioni di euro. Fino a che distanza Imola produce effetti?

«La grossa parte degli introiti si concentra tra Modena, Bologna, Imola e il mare. Per avere dati più precisi dovremo aspettare la fine dell'anno per i risultati di uno studio che abbiamo commissionato».

Come deve andare il weekend per potersi considerare soddisfatto?

«Sarò soddisfatto se la gente si sarà divertita a prescindere dal vincitore. Mi auguro sia un weekend tranquillo perché 130mila persone corrispondono allo spostamento di una città grandina (Imola ha 70mila abitanti, ndr). Poi mi auguro che fra qualche settimana accada come successo nel 2021 e ci venga riconosciuta un'ottima organizzazione».

Due vittorie della Ferrari nelle prime tre gare della stagione che hanno preceduto Imola sono state una spinta in più per la prevendita?

«La risposta del pubblico è stata calorosa appena abbiamo messo in vendita i primi 50mila taglianti l'8 marzo. Anche negli anni in cui la Ferrari non andava alla grande qui c'è sempre stata affluenza».

Nel triennio 2019-2021 la Rossa ha vinto 3 gare su 60. Nel 2022 ne ha vinte due su tre. Chi non è addetto ai lavori è confuso. Ci spiega cosa succede?

«C'è poco da spiegare: dalla morte di Senna la Federazione ha deciso che ogni 4-5 anni ci sarebbe stato un aggiornamento delle regole e uno sviluppo delle auto. Quest'anno è in vigore un nuovo regolamento molto complesso e quindi si chiude un ciclo e ne inizia un altro. La storia di questa competizione ci insegna che di fronte al cambiamento tecnico c'è sempre qualcuno che riesce a interpretarlo meglio prima degli altri. La Ferrari è stata anche sfortunata perché il Covid ha fatto slittare il rinnovamento dei regolamenti e si è ritrovata a prolungare l'agonia con una macchina che era no nata male».

Nel 2006 il Minardi Team è diventato Scuderia Toro Rosso e poi Alpha Tauri. Con che occhi guarda a questa squadra?

«Il mio cuore è ancora lì: la squadra ha ancora la sede a Faenza, viene dall'azienda che ho avuto il piacere di fondare tanti anni fa e tra il personale ha ancora alcune persone che c'erano già con me. Con qualcuno di quelli ci vediamo ancora, ad esempio ai Minardi Day».

Nella Formula Uno di oggi si potrebbe ripetere un'avventura come quella della Minardi?

«Non credo. E non è solo questione di budget. Le dò due numeri: io avevo 130 dipendenti di cui venti ingegneri, Alpha Tauri ne ha 500 e la metà sono ingegneri. È cambiato tutto».

Dei venti piloti che scenderanno in pista c'è uno spagnolo che ha fatto il suo esordio in Formula Uno nel 2001 sulla Minardi: il 41enne Fernando Alonso.

«È un campione e i campioni fanno fatica a sfiorire. Corre in una squadra non competitiva ma ha fatto vedere che è ancora capace di grandi cose. Si vedeva di che pasta era fatto».

Andrea Alberizia


Gian Carlo Minardi con Ayrton Senna: nel 1982 il faentino gli offrì 50 milioni di lire per passare dalla Formula Ford alla F2 ma il brasiliano rifiutò





La Minardi motorizzata Ford guidata da Christian Fittipaldi il 14 marzo 1993 sul circuito di Kyalami, gara inaugurale del Mondiale. Il brasiliano partì 14esimo e arrivò quarto. La scuderia faentina fece altri 12 anni in Formula Uno, ma non riuscì mai più a ottenere un risultato uguale o migliore. Negli otto anni precedenti aveva raggiunto lo stesso risultato Pierluigi Martini solo due volte nel 1991: a Imola e Estoril



Festa di compleanno per Fernando Alonso: il 29 luglio 2001 compiva vent'anni ed era alla prima stagione in F1 con la Minardi. Lo spagnolo vinse due mondiali con la Renault (2005 e 2006)



Alessandro Nannini (1959, fratello minore della cantante Gianna) ha corso due stagioni con la Minardi: 1986 e 1987. Riuscì a raggiungere la bandiera a scacchi solo 4 volte nei 32 Gp disputati (tutte le foto dalla pagina Facebook della Minardi)

Sprint Race, la mini gara da 100 km

A Imola debutta la nuova versione della Sprint Race (ci sarà anche in Austria e in Brasile). È una gara di 100 km (un terzo del Gp vero) senza obbligo di pit stop che si correrà dalle 16.30 di sabato. Prenderanno punti i primi otto (8 al primo e via a scalare). La qualifica tradizionale con il format Q1-Q2-Q3 si disputerà venerdì alle 17 e premierà il più veloce con la pole position, valida anche per le statistiche. Il risultato delle qualifiche servirà a definire la griglia di partenza della F1 Sprint. L'ordine d'arrivo della F1 Sprint definirà lo schieramento di partenza della gara vera che si correrà domenica alle 15. Potrebbe dunque accadere che l'uomo della pole position decretato venerdì non parta davanti a tutti nel Gp di domenica: per guadagnarsi questo diritto, dovrà vincere il mini Gp del sabato.

FORMULA UNO/2

Il miracolo Alpha Tauri: a Faenza ci lavorano in cinquecento. Anche il pilota giapponese

La scuderia ex Toro Rosso è operativa nella città manfreda, con evidenti ricadute sul territorio



L'Alpha Tauri del "faentino" Yuki Tsunoda in gara al recente Gp in Australia

Citando l'intramontabile refrain della *Settimana Enigmistica*, forse non tutti sanno che l'azienda più importante di Faenza è una scuderia di Formula 1. Si tratta della Alpha Tauri, di proprietà austriaca (e in particolare del magnate Dietrich Mateschitz, della Red Bull) ma a tutti gli effetti il secondo team tricolore nella massima serie automobilistica. Erede della Minardi (*vedi pagina a fianco*), dal 2006 al 2019 era nota come Scuderia Toro Rosso, mentre il team adesso prende il nome dalla linea di abbigliamento lanciata qualche anno fa all'interno dell'universo Red Bull.

La sede principale è quella storica di Faenza, come detto, a cui si è aggiunto un nuovo quartier generale inaugurato nel 2014 sempre nella zona artigianale della città, a poca distanza dalla via Emilia. Oggi Alpha Tauri può contare a Faenza su circa 14mila metri quadrati di spazi coperti, più alcune altre aree di magazzino e stoccaggio.

«Metà dipendenti sono ingegneri, in 200 vengono dall'estero, uno su cinque è donna, l'età media è di 34 anni»

Alla sede principale faentina – dove si svolge la maggior parte dell'attività di ingegneria, progettazione e sviluppo delle vetture, la produzione e la predisposizione della "squadra gara" – se ne affianca una operativa a Bicester, cittadina del nord-est della contea dell'Oxfordshire, in Inghilterra, dove lavora il reparto aerodinamico, la cosiddetta "galleria del vento".

Complessivamente sono 600 i dipendenti dell'azienda, di cui 500 nella sede faentina. Il 50 percento è italiano, il resto è straniero, con la comunità inglese che è la più ampia ma con ben 36 nazionalità rappresentate. Il 20 percento è di sesso femminile.

A fornirci i dati è Otello Valenti, responsabile del personale, che aggiunge: «Circa 300 dei nostri dipendenti sono ingegneri, di tutte le discipline, dall'aeronautico all'industriale. Poi ci sono circa 200 persone che lavorano nelle aree produttive e indicativamente altre 70 tra meccanici e membri della "squadra gara", oltre ai restanti dipendenti con funzioni di staff».

«Abbiamo un'età media di 34 anni, che è relativamente bassa. Ma lavorano persone che vanno dai 18 ai 65 anni, si può fare anche tutta la propria carriera in questo ambito: ogni anno c'è chi va in pensione». E sono una cinquantina le persone che lavoravano alla Minardi e continuano ora a farlo all'Alpha Tauri.

«Siamo l'azienda più importante del territorio – continua Valenti – e le ricadute ci sono, a partire dal personale straniero: parliamo di circa 200 persone che si sono trasferite a Faenza o nei comuni limitrofi e che hanno dato un contributo importante alla crescita economica. Allo stesso modo utilizziamo fornitori locali per le lavorazioni meccaniche e di precisione, oltre a servizi del territorio, dal noleggio agli alberghi. Lavoriamo poi tantissimo con tutte le università della regione e abbiamo avviato una proficua collaborazione con le scuole tecniche sia di Faenza che dalla Romagna, attivando anche un corso specifico per tecnici di materiali compositi. Che replicheremo».

Sono legati a Faenza anche i due piloti della AlphaTauri. Il più esperto, Pierre Gasly, 26enne francese, «è in città per un confronto circa una volta ogni sei settimane», il 21enne giapponese Yuki Tsunoda, invece, a Faenza si è trasferito l'anno scorso, su input di Franz Tost, team principal dell'Alpha Tauri. «Lo si vede spesso in giro – continua Valenti –, lo si incontra in giro in centro, a fare la spesa. Per tanti aspetti è come se fosse stato adottato dalla nostra città e lui stesso ama Faenza, si è ambientato molto velocemente».

Parliamo al telefono con Valenti a pochi giorni dal Gp di casa, quello di Imola. «Ci teniamo tanto, è molto importante. La stagione è partita bene (*in tre gran premi sono arrivati due ottavi posti, un nono e un quindicesimo posto, ndr*) ed è molto stimolante quest'anno per via del cambio di regolamento, particolarmente sfidante (*studiato con l'obiettivo appunto di livellare le squadre e aumentare la spettacolarità, ndr*). La nostra ambizione è fare ancora meglio del passato e possibilmente migliorare quindi la sesta posizione di un anno fa (*miglior risultato per la scuderia, ndr*)».

E le Ferrari? Possono durare così in alto? «Chi lo sa, difficile fare pronostici in casa d'altri. La cosa che mi piace di più e mi auguro possa continuare è questo testa a testa tra le Redbull e le Ferrari, crea grande interesse nel pubblico. E rende la Formula 1 ancora più interessante».

Luca Manservisi

Ottavo posto nella classifica dei costruttori

Il 24 aprile a Imola è in programma il quarto Gran Premio della stagione 2022 di Formula 1. Ne seguiranno altri 18, fino a novembre.
Dopo le prime tre corse la classifica dei piloti vede il ferrarista Charles Leclerc davanti a tutti, con 71 punti.
Per quanto riguarda i piloti della faentina AlphaTauri, il francese Pierre Gasly è dodicesimo con 6 punti, davanti al compagno di scuderia giapponese, Yuki Tsunoda, con 4.
La classifica Costruttori vede la Ferrari in testa e l'Alpha Tauri all'ottavo posto (su 10), in piena lotta per il sesto, miglior piazzamento di sempre per la scuderia.



AUTO D'EPOCA

La Mille Miglia fa ancora tappa a Cervia L'arrivo delle vetture il 15 giugno

La 1000 Miglia 2022 andrà in scena dal 15 al 18 giugno e tornerà ancora in provincia di Ravenna. Quattro tappe si susseguiranno lungo gli oltre 1.900 chilometri di strade italiane dalla suggestiva bellezza paesaggistica e artistica: da Brescia a Cervia-Milano Marittima, da Cervia-Milano Marittima a Roma, da Roma a Parma e da Parma a Brescia.
Saranno 415, di cui 11nella categoria Militare, le vetture d'epoca ammesse alla gara, scelte dalla commissione selezionatrice tra oltre 600 domande giunte da 31 Paesi oltre che dall'Italia. La manifestazione prenderà il via il prossimo 15 giugno da Brescia, e nello stesso giorno giungerà a Cervia per la prima tappa del lungo tour della "Freccia Rossa". Ripartirà alla volta di Ferrara il giorno dopo, il 16 giugno.

Il Gran Premio Nuvolari in settembre per il 130esimo anniversario del grande pilota

Toccherà anche Faenza, il 18 settembre, la 32esima edizione del GP Nuvolari, che celebrerà quest'anno il 130esimo anniversario dalla nascita del leggendario pilota. In tre giorni, a partire dal 16 settembre, i trecento partecipanti a bordo di fiammanti automobili fabbricate tra il 1919 e il 1976, muoveranno da Mantova a Cesenatico passando per gli autodromi di Monza e Imola, anticipando il passaggio da Brisighella, per poi concedersi nei giorni seguenti un lungo e suggestivo "anello": da Rimini alla Toscana interna e ritorno, con il gran finale, domenica 18 in mattinata, nuovamente da Rimini a Faenza (dove la manifestazione sarà ospite della scuderia Alpha Tauri), Lugo, Conselice, prima del ferrarese e la Lombardia dove sventolerà la bandiera a scacchi.

DIVERTIMENTO

Mirabilandia & motori: si rinnova lo spettacolo targato Hot Wheels mentre l'area Ducati ora può contare anche su Desmo Race

Mirabilandia ha riaperto i battenti e nella stagione dei 30 anni il Parco rinnova la partnership con Mattel, presentando la nuova edizione del proprio spettacolo di punta, "Hot Wheels City – La nuova sfida", per tutti gli appassionati di motori, tra acrobazie dei migliori stuntmen e il loop mobile di 18 metri di altezza.
E per restare in tema, nel 2019 a Mirabilandia è stato inaugurato il Ducati World: 35.000 mq completamente trasformati per accogliere la prima area tematica al mondo ispirata a un brand motociclistico, costruita intorno a Desmo Race, il roller coaster interattivo a doppio binario che simula la guida di una moto Panigale V4. Attrazione che proprio per la sua innovazione, ha faticato a entrare a regime, con i primi due anni caratterizzati da frequenti chiusure. Ora è regolarmente disponibile.

MOTOCROSS

Le piste in provincia. A Ravenna tre weekend di festa

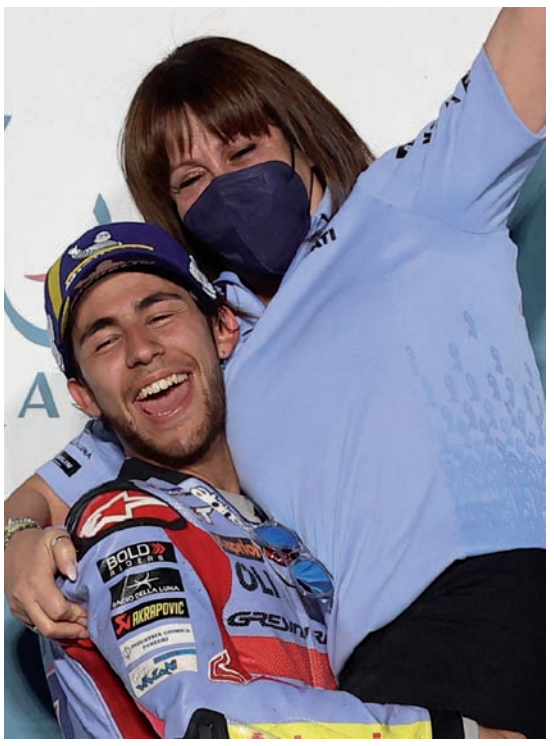
In provincia di Ravenna per gli amanti dei motori sono presenti anche tre piste di motocross. Si tratta del crossodromo Baracca di Lugo, di quello dei Monti Coralli di Faenza (che ospita regolarmente gare di caratura regionale e nazionale) e di quello dei Tre Ponti a Ravenna. Qui, si terrà la prima edizione di "Dust & Fun": tre weekend (il 18 e 19 giugno, il 23 e 24 luglio e il 17 e 18 settembre) in cui ogni moto e ogni tipo di pilota saranno i benvenuti; non mancherà lo spazio per i neofiti, con lezioni gratuite per bambini.

MOTOGP

IL TEAM GRESINI IN TESTA AL MONDIALE GRAZIE ALL'EXPLOIT DI ENEA BASTIANINI

Fondata negli anni novanta dal compianto campione imolese, dal 2015 la squadra ha la sede a Faenza

Il motomondiale arriva in Europa (domenica 24 aprile si corre in Portogallo, quinto gran premio della stagione) e in testa alla classifica della classe regina, la Moto Gp, c'è a sorpresa un riminese, Enea Bastianini, ancora più sorprendentemente in sella a una moto (Ducati) di un team faentino. Si tratta del Gresini Racing (impegnato anche in Moto2 e Moto E), creatura di Fausto Gresini, leggenda imolese dei motori, due volte campione del mondo come pilota, poi manager di successo, ucciso dal Covid un anno fa. A guidare il progetto (tornato in MotoGp da team indipendente 7 anni dopo l'ultima volta) ora è la vedova, Nadia Padovani (***nella foto con Bastianini dopo la vittoria in Qatar***, diplomata all'istituto magistrale e per 18 anni al lavoro come infermiera e assistente domiciliare), sostenuta dallo zoccolo duro della Gresini Racing (tra cui due figli del campione).



«Piangendo - ha dichiarato recentemente in un'intervista a *Repubblica* -, ho giurato a me stessa che ci avrei provato: scegliere ingegneri, meccanici e campioni, convincere gli sponsor e firmare contratti, scoprire tutto su motori, pneumatici ed elettronica, viaggiare per il mondo da un circuito all'altro».
Il Team Gresini Racing partecipa alla storia del motomondiale dal 1997, debuttando nella classe 500 con Alex Barros. Da allora, ha collezionato titoli iridati e vittorie importanti grazie ai grandi piloti che hanno militato nel team: Daijiro Kato, Toni Elias, Sete Gibernau e Marco Melandri, ma anche Loris Capirossi e l'indimenticato Marco Simoncelli, pilota di punta nella tragica stagione 2011.
La sede di Faenza, inaugurata nel 2015, comprende sia gli uffici amministrativi che il nuovo reparto corse, nel quale trovano spazio una sala per l'assemblaggio motori e una dedicata ai lavori di carrozzeria, una zona officina e una per la realizzazione delle grafiche delle moto.



L'INTERVISTA

«Valentino Rossi aveva il dono dei fuoriclasse Ricordo ancora il silenzio dopo la morte del Sic»

Il ravennate Giuseppe Triossi è stato fisioterapista nella Clinica Mobile per oltre quindici anni: «Avevamo salutato Simoncelli poco prima dell'incidente, fu una mazzata. La MotoGp? Un luna park. E ogni gran premio un brivido»

di Luca Manservisi



Una vita tra i motori, quella "passata" di Giuseppe Triossi, fisioterapista ravennate membro della Clinica Mobile del celebre dottor Costa dal 2003 al 2019.

«Ho sempre avuto la passione fin da piccolo - ci racconta -, così quando sono diventato fisioterapista ho inviato una mail alla Clinica Mobile per poter vedere dal vivo il loro lavoro, carpire i loro segreti. Mai avrei pensato di ricevere un invito a partecipare a una sorta di selezione e, poi, di essere selezionato».

La gente comune spesso dice che i piloti non sono nemmeno degli sportivi...

«In realtà invece è uno sport faticosissimo, sia come preparazione fisica, sia a livello naturalmente mentale, di concentrazione. Personalmente posso dire di aver vissuto due periodi, quello con i piloti degli anni novanta che curavano meno l'aspetto fisico e quello della nuova generazione che invece l'affrontano in maniera molto specifica e professionale, con tanto lavoro in palestra. Si notano proprio le trasformazioni: più aumentano i cavalli e più aumentano i chili e la preparazione».

Quali sono i problemi fisici più diffusi tra i motociclisti?

«A livello di patologie, i problemi più frequenti sono legati agli avambracci: si induriscono, si chiama sindrome compartimentale, quasi tutti ne soffrono e la fisioterapia aiuta tanto. E poi tensioni al rachide cervicale. Dal punto di vista invece dei traumi, dovuti a cadute, i più frequenti sono quelli alla clavicola, o alla mano, scafoide in particolare».

E Valentino Rossi, che tipo di atleta era?

«Aveva quel dono naturale che hanno i fuoriclasse: sembrava gli bastasse un niente per essere superiore agli altri. La preparazione fisica non era comunque al primo posto per lui, a differenza per esempio di Dovizioso, che da questo punto di vista era maniacale. Valentino, per capirci, durante la settimana si concedeva anche una partita a calcetto tra amici. Aveva poi soprattutto una grande forza mentale, era capace di trovare la concentrazione anche solo negli ultimi dieci minuti prima di correre: ricordo come prima della partenza cercasse sempre "Controcampo" in tv per vedere la formazione dell'Inter...».

In che rapporti eri con Rossi?

«Avevamo prima di tutto un rapporto professionale, ma lui si fidava molto di me e in tante occasioni mi ha dato modo di pensare che si fosse instaurato anche un rapporto di amicizia. Ci sentiamo ancora e una volta all'anno ci vediamo. Ho dovuto interrompere in anticipo il rapporto professionale, invece, perché lavorare con lui significava vivere solo per quello».

Con tanto di chiamate notturne, immagino...

«È capitato. Come quella volte che era andato a provare la Ferrari di Formula Uno. O quando si è fatto male alla spalla nel 2010 a un allenamento di motocross; ricordo che avevo lasciato il telefono a casa e quando l'ho recuperato avevo qualcosa come 80 chiamate senza risposta».

C'è una vittoria di Valentino che senti più tua?

«Ricordo una gara di Laguna Seca, nel 2009 (quando Rossi ha vinto il suo ultimo Mondiale, ndr). Arrivò al giovedì con il collo completamente bloccato per un allenamento con il kart. Ci abbiamo lavorato tantissimo, anche 2-3 trattamenti al giorno. Il Gran Premio poi lo ha vinto, credo anche con un mio piccolo contributo, ma poi in pista ci andava lui...».

Aneddoti fuori dal circuito?

«Ricordo ancora quando sono salito in auto con Valentino e Uccio *(Salucci, il suo miglior amico, ndr)*: per fare solo 5 km nelle campagne australiane, dal circuito all'albergo, fu come aver fatto un rally. Loro guidavano sempre come fosse una gara, prendendo le curve "di traverso". E poi ricorderò sempre tutte le superstizioni del dottor Costa: una volta ci fece fare 20 km in più per rientrare in albergo in Germania, solo perché avevamo osato prendere l'uscita numero 13. Così come non si poteva mettere un cappello sul letto, o sul lettino della fisioterapia: portava sfortuna. Dovevamo spiegarlo ai piloti giapponesi, per dire, che non capivano il motivo».

E il mondo della Moto Gp?

«I primi anni sembrava tutto come un luna park: professionisti al top nel mondo, giornalisti, televisioni, personaggi dello spettacolo. Poi diventa routine. Ma ogni gran premio era una cosa speciale, da brividi lungo la schiena. E poi mi ricorderò sempre anche l'ambiente fuori dal circuito, gli sfottò tra piloti, il "Sic"».

Ecco, che ricordo hai di Marco Simoncelli?

«Era impossibile non volergli bene: era diretto, sincero; un bambinone. Marco era uno dei più presenti in clinica, gli piaceve l'atmosfera molto romagnola che si respirava, veniva anche solo per farsi due chiacchiere. Il giorno della sua morte ero là, in Malesia. Fu una mazzata terribile: l'avevamo salutato in Clinica Mobile solo pochi momenti prima. Ricorderò per sempre il silenzio del paddock, un luogo di festa, dove di solito c'è sempre casino. C'era tantissima gente, ma un grande silenzio».

MOTOCICLISMO

DAL TITOLO MONDIALE 2002 CON LA 250 ALL'ISOLA DEI FAMOSI: LA PARABOLA DI MELANDRI

Il 40enne ravennate è l'italiano più vicente in Superbike
In carriera 416 gare con 44 vittorie e 137 podi

Un valente rappresentante di Ravenna nel motorsport è Marco Melandri. Il 40enne è stato campione del mondo nella classe 250 esattamente venti anni fa con l'Aprilia. Poi il salto in MotoGp e infine in Superbike. A novembre 2020 lo intervistammo quando decise di chiudere la carriera in pista: «Per uno che veniva dal quartiere di via Gulli a Ravenna, e partiva da niente, era abbastanza improbabile riuscire a fare qualcosa di buono». Invece Melandri, oltre che iridato nel 2002, è anche diventato l'italiano più vincente in Superbike. Per oltre vent'anni il ravennate ha sgommato sulle piste in giro per il mondo: tra Motomondiale e Superbike 416 gare con 44 vittorie e 137 podi. Sul circuito di Aragon a settembre 2020 è salito in sella per l'ultima volta poi ha detto basta e ha chiuso la carriera. Di recente è stato alla ribalta delle cronache televisive per due vicende extra sportive: alcune sue dichiarazioni su vaccini e green pass e la sua partecipazione all'Isola dei Famosi.





i Freschissimi

CO

SUPERSTORE GALILEI

Ravenna, via Newton 28 - tel. 0544.472193

Orario continuato dal lunedì al sabato 7.30/20.30 - domenica 8.00-19.30

OFFERTE VALIDE DA A DOMENICA 1°

Aperti per servirvi. Buon 25 Aprile!

Zucchine scure confezione 600 g € 0,60

Finocchi Conad Percorso Qualità confezione 650 g € 0,65

Pomodori a grappoli Conad Percorso Qualità confezione 700 g € 0,70



a solo € 1,00 al kg

Offerta valida solo il 25° aprile 2022

100%



POMODORI COCKTAIL MINI OBLUNGHI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 500 g — € 1,39 €/kg 2,78

100%



LATTUGA GENTILE confezione 220 g — € 0,89 €/kg 4,05



PESCHE NETTARINE GIALLE confezione 500 g — € 2,39 €/kg 4,78

100%



ARANCE OVALI VALLE DELL' ANAPO confezione 1,5 kg — € 1,89 €/kg 1,26



FORMAGGIO ASIAGO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD — € 8,90 al kg



MOZZARELLA FIOR DI LATTE PUGLIESE SAPORI & DINTORNI CONAD 250 g — € 2,19 €/kg 8,76



FORMAGGIO CAMOSCIO D'ORO — € 9,90 al kg



SPECK ALTO ADIGE IGP SAPORI&DINTORNI CONAD — € 15,90 al kg





HAMBURGER DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 120 g — € 1,20 €/kg 10,00



SALSICCIA DI SUINO — € 5,40 al kg



SPIEDINI RUSTICI DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 400 g — € 3,90 €/kg 9,75



LINEA HAMBURGER SAPORI&DINTORNI CONAD di piemontese, di chianina, di romagnola, di marchigiana, 180 g — € 2,90 €/kg 16,12

DA LUNEDÌ 25* APRILE A DOMENICA 1* MAGGIO

RICEVI UN BUONO SCONTO DA 5 EURO DA UTILIZZARE NEL

REPARTO PESCHERIA

Prendi: Da lunedì 25*aprile a domenica 1*maggio fai una spesa* minima di 30 euro e ti verrà consegnato un buono sconto da 5 euro.

Spendi: **Utilizza il buono sconto dal 2 all' 8 maggio nel reparto pescheria** con una spesa minima di 20 euro per singolo buono (i buoni non sono cumulabili con altre iniziative in corso).

Esempio: con una spesa di 20€ nel reparto pescheria, paghi 15€+1 Buono Sconto da 5€, con una spesa di 40€ nel reparto pescheria, paghi 30€+2 Buoni Sconto da 5€.



BRANZINI FRESCHI — € 8,90 al kg



SEPPIA PULITA DECONGELATA — € 12,90 al kg



FILETTO DI PERSICO AFRICANO FRESCO — € 13,50 al kg

NAD

SUPERMERCATO la fontana

Ravenna, via Brunelli - vicolo Tacchini 33 - tel. 0544.453452
Orario continuato dal lunedì al sabato 7.30/20.00 - domenica 8.00-13.00

MARTEDÌ 19 APRILE
MAGGIO 2022

BIS PRENDI 2, PAGHI 1



YOGURT VIPITENO
mirtillo, caffè, cocco, mango, limone, 125 g x2

BIS
1 pezzo € 0,79
2 PEZZI
0,79 €
€/kg 1,58
anzichè €/kg 3,16

SCELTE DI BENESSERE
CONAD Alimentum SENZA LATTOSIO



MOZZARELLA CONAD ALIMENTUM
senza lattosio, 125 g

BIS
1 pezzo € 1,39
2 PEZZI
1,39 €
€/kg 5,56
anzichè €/kg 11,12

SCELTE DI BENESSERE
CONAD Alimentum SENZA LATTOSIO



STRACCHINO CONAD ALIMENTUM
senza lattosio, 100 g

BIS
1 pezzo € 0,99
2 PEZZI
0,99 €
€/kg 4,95
anzichè €/kg 9,90

IL BUONO DEL PAESE
SAPORI & DINTORNI CONAD



SPAGHETTI ALLA CHITARRA SAPORI & DINTORNI CONAD
250 g

BIS
1 pezzo € 1,29
2 PEZZI
1,29 €
€/kg 2,58
anzichè €/kg 5,16

IL BUONO DEL PAESE
SAPORI & DINTORNI CONAD



PIADINA ROMAGNOLA IGP ALLA RIMINESE SAPORI&DINTORNI CONAD
3 pezzi, 360 g

BIS
1 pezzo € 1,79
2 PEZZI
1,79 €
€/kg 2,49
anzichè €/kg 4,98

CONAD



SALAME CASARECCIO CONAD
240 g

BIS
1 pezzo € 3,99
2 PEZZI
3,99 €
€/kg 8,32
anzichè €/kg 16,63



RISO ARBORIO RISERVA GALLO
da agricoltura sostenibile, 1 kg

BIS
1 pezzo € 3,19
2 PEZZI
3,19 €
€/kg 1,60
anzichè €/kg 3,19



LEGUMI VALFRUTTA
cannellini, ceci, 570 g (sgocc. 370 g)

BIS
1 pezzo € 1,49
2 PEZZI
1,49 €
€/kg 2,02
anzichè €/kg 4,03



BISCOTTI OREO
double creme 157 g, golden, choco brownie, 154 g

BIS
1 pezzo € 0,99
2 PEZZI
0,99 €



PIZZA SAPORI&IDEE CONAD
stracciatella di burrata e pomodorini gialli e rossi 445 g, mozzarella di bufala campana dop prosciutto cotto e olive taggiasche 425 g, asiago dop e radicchio di Chioggia igp 405 g

BIS
1 pezzo € 3,29
2 PEZZI
3,29 €



CARCIOFI IN SPICCHI TANTO CUORE OROGEL
300 g

BIS
1 pezzo € 2,99
2 PEZZI
2,99 €
€/kg 4,99
anzichè €/kg 9,97

CONAD



CUORI DI FILETTO DI TONNO CONAD
pinna gialla, pescato nell'oceano Pacifico, 250 g

BIS
1 pezzo € 4,29
2 PEZZI
4,29 €
€/kg 8,58
anzichè €/kg 17,16



MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC VICALE
75 cl

BIS
1 pezzo € 3,99
2 PEZZI
3,99 €
€/l 2,66
anzichè €/l 5,32



VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO DOCG BUFFERÍA
75 cl

BIS
1 pezzo € 3,99
2 PEZZI
3,99 €
€/l 2,66
anzichè €/l 5,32



BARBERA D'ALBA SUPERIORE DOC MINIATO
75 cl

BIS
1 pezzo € 6,90
2 PEZZI
6,90 €
€/l 4,60
anzichè €/l 9,20



DENTIFRICIO MENTADENT
microgranuli, white system, crystal gel, 75 ml

BIS
1 pezzo € 1,79
2 PEZZI
1,79 €
€/l 11,94
anzichè €/l 23,87

CONAD



ALLUMINIO SUPERRESISTENTE CONAD
8 metri

BIS
1 pezzo € 1,39
2 PEZZI
1,39 €



ADDITIVO IGIENIZZANTE OMINO BIANCO
2,4 litri

BIS
1 pezzo € 5,90
2 PEZZI
5,90 €
€/l 1,23
anzichè €/l 2,46

LA MOSTRA

Timbri giganti alla Classense per rivivere la storia dell'Anic

Dal 22 aprile al 14 maggio il progetto di Raniero Bittante sull'industrializzazione «dal volto umano» di Ravenna



"Benvenuti all'Anic" è il titolo dell'installazione di Raniero Bittante che inaugura venerdì 22 aprile, alle 18, nella Manica Lunga della biblioteca Classense di Ravenna. Sarà possibile visitare l'esposizione fino al 14 maggio.

Il progetto artistico nasce dalla frase di cortesia, firmata dall'ingegnere Enrico Mattei, con cui si apriva il discorso di benvenuto stampato nella controcopertina del libretto consegnato a ogni nuovo assunto.

Era il 1954 quando Mattei propose di creare a Ravenna il petrolchimico Anic (Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili, all'epoca la più grande fabbrica d'Italia); il suo insediamento e avviamento avvenne poi nel 1958. Nel 1981 l'Anic diventa Enichimica e nel 1984 Enichem, per poi divenire la multinazionale Polimeri Europa. Nello stabilimento, frazionato per settori di produzione, entrano in seguito i privati e oggi sono numerose le società presenti nel distretto chimico ravennate.

L'installazione site-specific è composta da 12 timbri giganti che il pubblico potrà estrarre dalle strutture, inchiostrare, e usare per timbrare alcuni dei 5.000 fogli presenti sui tavoli. Ogni timbro contiene un pensiero, il ricordo di un operaio, di un dirigente, il diagramma di produzione dell'Anic, il brevetto per marchio d'impresa, i nomi propri di chi ha testimoniato, e il racconto di un evento particolare. I timbri ricordano inoltre il cartellino che andava vidimato all'entrata e all'uscita dagli operai dall'Anic, a inizio e fine turno.

Il percorso – alla cui realizzazione, oltre alla biblioteca, hanno contribuito anche Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil e Circolo Ravennate e dei Forestieri – comprende anche documenti e fotografie provenienti dalla fototeca della biblioteca Classense, in particolare dal fondo fotografico Nevio Natali.

L'esposizione è strutturata intorno a una composizione organica al fine di stabilire una comprensione intuitiva del cambiamento: dall'immutabile forma di un paese legato ancora alla terra, con la costruzione dell'Anic Ravenna si trasforma in città industriale. «Un'industrializzazione – si legge nella cartella stampa – che in molti casi era felice, innocente e dal volto umano. Un'isola di civiltà arrivata da altri mondi e di cui nessuno conosceva l'esito».

L'installazione è accompagnata da un libro d'artista, edito da Danilo Montanari Editore con due testi di Alberto Giorgio Cassani e Giuseppe Lupo e uno a cura di Cgil, Cisl e Uil.

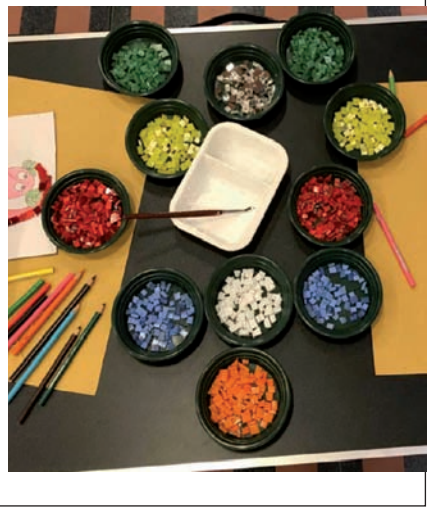
Raniero Bittante è nato a Ravenna, dove vive e lavora. Ha al suo attivo numerose mostre personali e la partecipazione a molte collettive sia in Italia che all'estero.

Orari: da martedì a venerdì dalle 15 alle 18.30; sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30; chiuso domenica, lunedì e festivi.

L'ingresso è libero.

FAMIGLIE

I laboratori di Ravennantica, tutti i sabati, ma a Casa Dante



Da sabato 23 aprile tornano gli appuntamenti della rassegna "A spasso con Dante 2022 - Tenere altro viaggio", realizzati dalla fondazione RavennAntica.
Novità di questa edizione il fatto che le attività, curate dalla sezione didattica della fondazione, si svolgeranno nei nuovi spazi di Casa Dante, in via Da Polenta 4, nel cuore della Zona del Silenzio.
I laboratori creativi, rivolti ai bambini dai 5 agli 11 anni, sono ispirati ai temi della Divina Commedia tra cui il labirinto, il bestiario dantesco, il Paradiso e la celebre sagoma del Sommo Poeta, per conoscere ed approfondire, in maniera ludica e divertente, l'universo di Dante.
Appuntamento per tutti i sabati (dalle 10.30) fino al 28 maggio.
Info e iscrizioni: 0544 213371 interno 1.

SOLIDARIETÀ

Al teatro Alighieri un concerto per aiutare i profughi di guerra

Venerdì 22 aprile dalle 20.45 al teatro Alighieri di Ravenna Concerto per l'Ucraina, con raccolta fondi a favore dei profughi di guerra ucraini.
Sul palco il coro Calamosca Città di Ravenna diretto da Carlo Argelli (con Filippo Bittasi al pianoforte) e il coro femminile La Gioia, diretto da Etsuko Ueda (al pianoforte Luca Bombardi).
Il concerto è organizzato nell'ambito del Festival delle Culture.

"Insieme per l'Ucraina" con i Lions al tetro di Russi

Domenica 24 aprile alle 21 al teatro comunale di Russi è in programma uno spettacolo di musica, danza e poesia nel segno della solidarietà, "Insieme per l'Ucraina", con il Lions Club Russi. L'iniziativa si svolge nell'ambito della giornata mondiale dei Lions e vede la collaborazione i Scuola di Musica "A. Contarini", Idea Danza e Associazione "Ettore Masoni".

LEGALITÀ

Libera si ritrova al teatro Zodiaco per prepararsi a "stimolare" gli adolescenti

"Libera, associazioni nomi e numeri contro le mafie" porta a conclusione un percorso di formazione di primo livello per volontari disposti poi ad andare nelle scuole per creare, insieme alle studentesse e agli studenti, dei momenti di cittadinanza attiva, in cui parlare di legalità, di giustizia sociale e di giustizia ambientale.
L'ultima tappa di questo percorso sarà proprio il 23 e il 24 aprile (dalle 10 alle 16.30) al teatro Zodiaco di Ravenna (via Mattei), dove i volontari di Libera saranno alle prese con le tecniche e le metodologie del Teatro Educativo di Tommaso Marchini. Tecniche che mirano a stimolare negli adolescenti una partecipazione attiva durante i momenti di formazione nelle scuole.
Sarà presente e interverrà anche Carlo Garavini, nuovo referente di Libera Ravenna.

SPORT

LE "STORIE VINCENTI" DI COACH SCARIOLO AL FANTINI

Il grande allenatore di basket inaugura la rassegna di incontri con l'autore cervese



La rassegna di "Incontri con gli autori" a tema sportivo del Fantini Club di Cervia si apre sabato 23 aprile alle ore 17 con la presentazione del libro *Uomo a tutto campo. Storie vincenti di un gestore di campioni* di Sergio Scariolo con Paolo Frusca (Edizione Baldini+Castoldi).

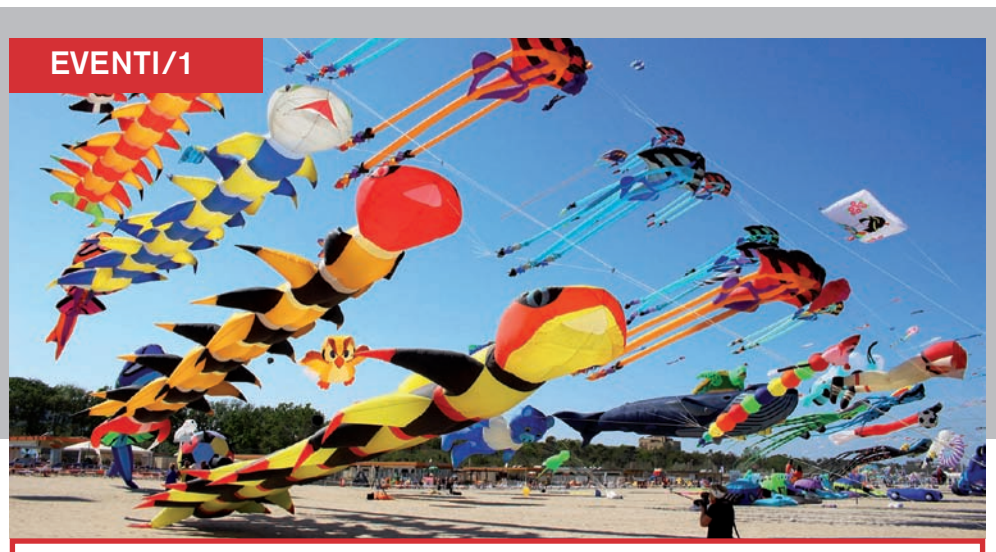
Scariolo incarna l'ideale dello sportivo vincente: scudetti e coppe in Italia e Spagna, campione del mondo con la nazionale iberica, con la quale ha vinto anche tre Campionati europei e due medaglie olimpiche, oltre ad uno dei titoli più prestigiosi per la disciplina con la conquista del Campionato Nba nel 2019 con i Toronto Raptors. Attualmente allena la Virtus Bologna, con la quale, nel settembre 2021, ha vinto la Supercoppa italiana. Un campione non solo all'interno del parquet, ma anche nel sociale, in quanto dal 2008 presiede la Fondazione che porta il nome del padre e si occupa di aiutare i minori affetti da leucemia e linfoma e le loro famiglie.

La presentazione sarà moderata da Walter Fuochi una delle firme più prestigiose del giornalismo sportivo.

Sarà possibile seguire in diretta streaming tutti gli appuntamenti sul sito Fantini Club, sulla pagina Facebook o sul canale YouTube.

DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

EVENTI/1



DAL 22 APRILE AL 1° MAGGIO TORNA A PINARELLA IL FESTIVAL DELL'AQUILONE

Sono tanti e arrivano da ogni dove, dopo lo stop dovuto alla pandemia, gli aquilonisti che dal 22 aprile al primo maggio riempiranno il cielo di Cervia con i loro "aquiloni per la Pace", tema scelto per la 42esima edizione del festival Artevento. Arrivano da Argentina, Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea del Sud, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Grecia, India, Iran, Israele, Italia, Nuova Zelanda, Olanda, Pakistan, Polinesia Francese, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tasmania, Ucraina, Usa e Vietnam.
Con ingresso gratuito e ambientato su un chilometro di spiaggia (a Pinarella) servita ed accessibile, senza barriere, ogni giorno, a partire dalle 10, lo spettacolo prevede la più completa rassegna di aquiloni statici ed acrobatici, performance multidisciplinari e dimostrazioni di fotografia aerea con aquiloni, kitesurf, mostre, approfondimenti tematici, spettacoli notturni e laboratori didattici.

EVENTI/2

Due giornate di moda "vintage" in centro a Lugo

Tra mercatini, mostre, omaggi al Ciao e approfondimenti cinematografici

Torna il 23 e 24 aprile il weekend dedicato alla cultura vintage nel centro storico di Lugo.

Il festival taglia quest'anno il traguardo dei suoi primi dieci anni e per questo sono previsti numerosi eventi collaterali e tante novità.

Nella due giorni si alterneranno proiezioni, interventi, presentazioni di libri, dj set e esposizioni oltre come sempre a "Vintage Per Un Giorno", il mercatino vintage selezionato con oltre 300 espositori provenienti da tutta Italia.

Sabato 23 inaugura "Dreams - incontri di Moda e Cinema" alle Pescherie della Rocca, una due giorni dedicata alle connessioni che nei decenni hanno legato questi due mondi, partendo dalla presentazione della mostra a cura di Angelo Vintage Palace dedicata a Ferragamo, stilista al centro della proiezione serale nel docu-film di Luca Guadagnino dal titolo *Salvatore - il calzolaio dei sogni*. Per gli amanti del cinema sarà possibile seguire alle ore 15 il workshop sul cinema di Guadagnino a cura di Andrea Chimento, docente universitario e giornalista de "Il Sole 24 ore". A seguire il documentario d'inchiesta *The True Cost* sugli sprechi del fast fashion a cura di Rotaract per arrivare alla proiezione serale passando dall'aperitivo e dj set a cura di Radio Sonora .

Sabato 23 verrà festeggiato anche il Record Store Day dando la possibilità a tutti gli under 18 di ricevere in regalo un vinile (da Flexi Dischi).

Domenica 24, nel pomeriggio, la presentazione del libro *La grande illusione: Storie di uno spettatore* di e con Roy Menarini, critico cinematografico e docente universitario. Lo stesso Menarini terrà alle ore 15.30 il workshop dal titolo "Sotto il vestito, il cinema - Appunti su film e fashion".

A seguire a cura dell'associazione 12 Pollici la proiezione del documentario *Disco Ruin* per un viaggio nel clubbing italiano dagli anni dell'ascesa fino al declino. A seguire dj-set e aperitivo a cura di Radio Sonora e proiezione serale del film *Il filo nascosto* premiato con l'Oscar per i migliori costumi nel 2017.

In piazza Mazzini è programmata poi un'esposizione di Ciao, omaggio al mitico motorino della Piaggio.

Torna anche "Mani nel sacco", al negozio Angelo: 10 minuti di tempo per mettere nella sporta scelta (tra 15, 25 e 35 euro) tutto l'abbigliamento vintage che ci sta.

EVENTI/3

A Casola la festa di autofinanziamento per le sfilate dei carri in gesso

Lunedì 25 aprile, si terrà a Casola Valsenio, nel Parco dei Frutti Dimenticati, "Cantieri", la festa di autofinanziamento di Carri A.P.S., l'associazione delle società costruttrici dei grandi carri allegorici in gesso "di Festa e di Pensiero", che torneranno a sfilare nel centro di Casola il 12 e 18 giugno.

A Faenza la processione con il "crocifisso miracoloso"

Dal 19 al 24 aprile la parrocchia del SS. Crocifisso (cappuccini) di Faenza è in festa. Tante le iniziative per celebrare il "crocifisso miracoloso" custodito da secoli dai frati. Il clou è in programma sabato 23 dalle 15 quando il crocifisso sarà portato nelle vie della parrocchia, prima esposto su un veicolo, trasmettendo un messaggio tramite altoparlante e poi con la processione a piedi, che partirà alle ore 16.15 dal pilastrino di via Donatini (con la fiorita per i bambini) e arriverà in chiesa. Domenica tornei sportivi e stand gastronomico.

ASTROFILI/1

Al Planetario "la danza dei pianeti"

Sabato 23 aprile alle 16.30 sotto la cupola del planetario di Ravenna "La danza dei pianeti: dove sono nel Cielo e nello spazio", con Oriano Spazzoli.

ASTROFILI/2

Osservazioni al parco delle Ginestre

Lunedì 25 aprile dalle 20:30 al Parco delle Ginestre di Faenza lezioni di astronomia pratica, osservando il cielo col binocolo. Prenotazioni su *astrofaenza.it*.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 21 AL 24 APRILE
GHIGI via Cavour 78
tel. 0544 38575;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 7 via Bonifica 7 (Porto Fuori) - tel. 0544 433021;
AL MARE viale al Mare 80 (Casal Borsetti) - tel. 0544 445019.

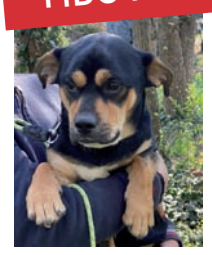
DAL 25 APRILE AL 1 MAGGIO
MODERNA via Bovini 11
tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
S. STEFANO via Cella 528 (S. Stefano) - tel. 0544 563525.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info **www.farmacieravenna.com**

FIDO IN AFFIDO



LEO

Leo ha circa un anno e mezzo ed è un delizioso cagnolino di taglia media, molto coccolone. Va d'accordo anche con gli altri cani, con cui ama giocare.
Cerchiamo per lui una persona con tempo da dedicargli, perfetta anche adozione con altri quattro zampe giovani e giocherelloni come lui!
Per conoscerlo e farvi conquistare dai suoi occhi dolci, chiamate il 335 7713645

ADOTTAMICI



PIPETTA

Pipetta ha un anno e mezzo, è sterilizzata, vaccinata e molto giocherellona.
Purtroppo ha perso un occhietto ma non la voglia di giocare. Donatele una casa in una famiglia che le voglia bene per sempre!
Per adottarla chiamate il numero 340 8961224

Nuova Tessilombarde
Alessandra
VENDESI ATTIVITÀ
RAVENNA CENTRO - Via G. Rasponi 12/A
Tra P.zza Kennedy e P.zza Dell'Aquila
tel. 0544 1883563
sandrina747@gmail.com

EVOLUZIONE DI UN GIORNA-

Rubriche per capire e discutere di cultura, spettacoli e costume

Se di un settimanale le inchieste e reportage sono il cuore, le tante rubriche di "varia umanità" sono i nervi, sensibili alle sollecitazioni delle passioni e piaceri dell'arte e degli stili di vita: dal cinema al teatro, dalla musica ai libri, alle immagini

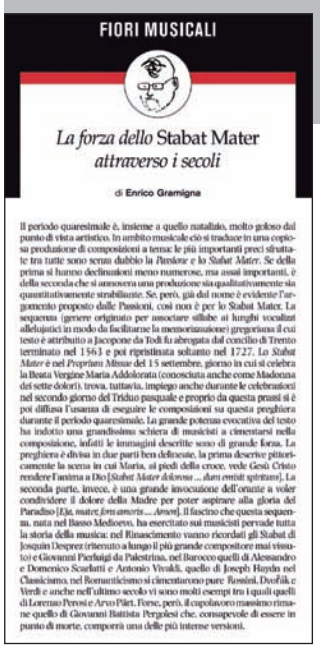


ABSOLUTELY LIVE

di Alessandro Fogli

Paul Collins e Archie Bronson Outfit, una doppietta a tutto rock

Doppietta rock al Bronson di Madonna dell'Albero, dove venerdì 17 ottobre approdano dagli Stati Uniti Paul Collins e i suoi Beat, seguiti sabato 18 dagli inglesi Archie Bronson Outfit. Pioniere del power-pop a stelle e strisce – ovvero di quel filone rock che a partire dalla metà degli anni '70 unisce all'elettricità di estrazione punk una predilezione spiccata per melodie ariose e corali e per arrangiamenti espressamente pop – Paul Collins ha attraversato con energia seminale prima i Settanta con i Nerves (nel quali militava anche Peter Case, futuro Plimsouls), e poi gli Ottanta con i celeberrimi The Beat, dei quali è essenziale ricordare almeno tre capolavori power-pop, The Beat (1979), The kids are the same (1981) e Long time gone (1985). Negli anni Novanta il buon Collins decide quindi di trasferirsi in Spagna (e come dargli torto), dove può contare su uno zoccolo duro di fan, e dopo alcuni album solisti molto influenzati dal country, come Paul Collins (1992), From Town To Town (1993) e Live In Spain (1997), mette a punto una nuova formazione dei The Beat, forte di ottimi musicisti spagnoli quali Gines Martinez (batteria), Carlos Guardado (basso) e Octavio Vinck alla chitarra, per incidere nel 2004 (su Lucinda Rec.) un album molto ispirato, Flying High, oggi ristampato dalla Get Hip di Pittsburgh. Certo, quasi si stenta a riconoscerlo. Il vecchio Paul, che ora sembra più un commercialista che un rocker (o cocker, come vorrebbe il mio correttore Word), ma il disco parla chiaro, con episodi che resuscitano alla grande l'energia elettrizzante e contagiosa dei Beat, entusiasmanti e ruvide performance chitarristiche, e Collins che dà il meglio di sé in ballate vagamente country-folk, mellifluo-comiche e dall'ispirazione pensosa. C'è poi da segnalare una curiosità riguardo a questo tour del Collins: l'artista americano è stato voluto a tutti i costi in Italia dal suo ammiratore numero uno, Gene Gnocchi, che ne ha prodotto le due uniche date nel nostro Paese, Ravenna e, naturalmente, Fidenza. Ma veniamo agli Archie Bronson Outfit, che non sono stati invitati al Bronson per via del loro nome ma perché sono un ottimo gruppo. Dopo aver lasciato la natia Wiltshire, gli Archie si trasferiscono a Londra e qui vengono scoperti da Laurence Bell, il boss della Domino Records, che nel 2004 ne pubblica l'album di debutto, Fur, prodotto da Jamie "Hotel" Hince dei Kills (loro compagni di etichetta). Fur è uno splendido esempio di rock 'n' roll vintage, privo di fronzoli e con Neil Young nel dna. Gli ABO pubblicano poi il secondo album, Derdang Derdang, nel 2006, dopo averlo registrato a Nashville nell'estate del 2005 con la produzione di Jacquire King. Il disco riceve in generale ottime recensioni, con le riviste Uncut e Mojo che gli assegnano una valutazione di quattro stelle su cinque, e, sempre nel 2006, il gruppo calca la scena del prestigioso festival South by Southwest ad Austin, in Texas, mentre Mojo vota Derdang Derdang quinto miglior album dell'anno.



FIORI MUSICALI

La forza dello Stabat Mater attraverso i secoli

di Enrico Gramigna

Il periodo quaresimale è, insieme a quello natalizio, molto goloso dal punto di vista artistico. In ambito musicale ciò si traduce in una copiosa produzione di composizioni a tema: le più importanti preci sfruttate tra tutte sono senza dubbio la *Passione* e lo *Stabat Mater*. Se della prima si hanno declinazioni meno numerose, ma assai importanti, è della seconda che si annovera una produzione sia qualitativamente sia quantitativamente strabiliante. Se, però, già dal nome è evidente l'argomento proposto dalle Passioni, così non è per lo Stabat Mater. La sequenza (genere originato per associare sillabe ai lunghi vocalizzi alleluiatici in modo da facilitarne la memorizzazione) gregoriana il cui testo è attribuito a Jacopone da Todi fu abrogata dal concilio di Trento terminato nel 1563 e poi ripristinata soltanto nel 1727. Lo *Stabat Mater* è nel *Proprium Missae* del 15 settembre, giorno in cui si celebra la Beata Vergine Maria Addolorata (conosciuta anche come Madonna dei sette dolori), trova, tuttavia, impiego anche durante le celebrazioni nel secondo giorno del Triduo pasquale e proprio da questa prassi si è poi diffusa l'usanza di eseguire le composizioni su questa preghiera durante il periodo quaresimale. La grande potenza evocativa del testo ha indotto una grandissima schiera di musicisti a cimentarsi nella composizione, infatti le immagini descritte sono di grande forza. La preghiera è divisa in due parti ben definesate, la prima descrive pittoricamente la scena in cui Maria, ai piedi della croce, vede Gesù Cristo rendere l'anima a Dio (*Stabat Mater dolorosa ... dum emisit spiritum*), la seconda parte, invece, è una grande invocazione dell'orante a voler condividere il dolore della Madre per poter aspirare alla gloria del Paradiso (*Eja, mater, fons amoris ... Amen*). Il fascino che questa sequenza, nata nel Basso Medioevo, ha esercitato sui musicisti pervade tutta la storia della musica: nel Rinascimento vanno ricordati gli Stabat di Josquin Desprez (ritenuto a lungo il più grande compositore mai vissuto) e Giovanni Pierluigi da Palestrina, nel Barocco quelli di Alessandro e Domenico Scarlatti e Antonio Vivaldi, quello di Joseph Haydn nel Classicismo, nel Romanticismo si cimentarono pure Rossini, Dvořák e Verdi e anche nell'ultimo secolo vi sono molti esempi tra i quali quelli di Lorenzo Perosi e Arvo Pärt. Forse, però, il capolavoro rimane ancora quello di Giovanni Battista Pergolesi che, consapevole di essere in punto di morte, comporrà una delle più intense versioni.



MUSICA FRESCA O DECONGELATA

Deep cappuccino

di Francesco Farabegoli

Luigi Tozzi – Deep Blue vol. 3 (2021 Hypnus)

Il bar dove la mattina mi fermo a bere il cappuccino passa quasi solo reggaeton. Qualcuno del personale è ossessionato da un certo tipo di ritmo e da un certo tipo di estetica, che passa da un massichermo su una parete in situazioni video improbabili nelle quali di di aspetto dilettevole fingono di pigiare tasti e muandare in visibilio una folla che in teoria sarebbe in piedi dove nella pratica sto io con la tazza davanti e la Gazzetta lì di fianco. Non mi dà nessun fastidio. Ai tempi della mia adolescenza l'avrei trovato intollerabile, fastidioso e assolutamente inadatto all'orario. Ora non me ne frega più niente.

È una strana cosa che mi è successa, o che è successa al mondo: una volta la selezione di un bar del genere sarebbe stata deputata a una stazione radio o a una modesta collezione di CD. Oggi attacchi una playlist sul telefonino e puoi suonare letteralmente quel che ti pare, una cosa che ha contribuito a far sì che vi troviate non di rado a fare la spesa al supermercato con in sottofondo il singolino leggendario di qualche gruppo protopunk che non era stato distribuito su suolo italiano prima del 2004. That's how we roll.

Pensate, non so, ai grandi del jazz: forse Ornette Coleman non sarebbe stato così entusiasta all'idea di finire in una serie di CD distribuita in edicola o nelle playlist del negozio di parrucchiere dove vostra mamma va a farsi i colpi di sole ai sabato mattina.

Ci pensavo poco fa, mentre cucinavo lo spezzatino con in cuffia il disco di Luigi Tozzi, clamoroso produttore romano traplantato a Parigi. Techno di estrazione dub-ambient, oscura ma anche in qualche modo dreamy, pochissimo melodica, profonda nel suono come poca altra roba vi possa capitare di ascoltare oggigiorno. È ragionevole pensare che ai tempi d'oro della techno questo genere di proposta sarebbe uscito a malapena dal circolo degli appassionati, per motivi assolutamente spiegabili. E non so davvero dire se Tozzi, di trentenne di successo, possa essere benissimo o schifato all'idea che un 44enne di Ravenna lo usi come sottofondo mentre versa il vino nella pentola per sfumare la carne invece che usarlo per lo scopo per cui immaginino sia stato inciso – galleggiare in after alle sei di mattina della domenica.

Non lo so. Quelli della mia generazione stanno addosso alla musica da così tanto tempo che ormai l'unico modo perché abbia effetto è ricontestualizzarla in situazioni improbabili. Sto divagando, scusate. Dicevo che l'ultimo disco di Luigi Tozzi si chiama *Deep Blue Vol. 3*, è uscito a fine dicembre, è una bomba e va bene anche prima di cena.



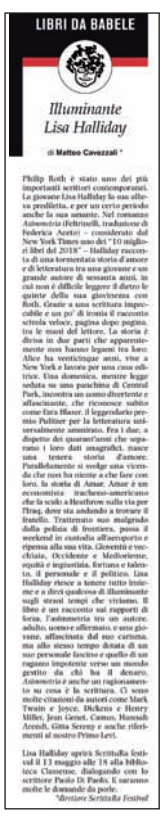
LETTI PER VOI

Finis terrae: un ottimo spaccato della realtà con potenza espressiva

di Nevio Galeati*

Ci sono romanzi che sono la somma di molte storie, mescolate in modo talmente fluido e sapiente da perdernе all'autore le... sfaccettature di averle spese tutte insieme, anziché regalarle ai lettori una alla volta. Romanzi che sono davvero uno specchio della realtà; perché quest'ultima non ha solo un percorso, ma cresce prendendo vigore a ogni angolo di vita, intrecciando un filo dopo l'altro. Finis terrae di Gian Luca Campagna (Oltre Edizioni, 470 pagine - 19 euro) ha questa caratteristica: un fiume di vicende che mette di fronte alla complessità e al disordine del mondo. Senza voler raggiungere un traguardo rassicurante perché, oggi più che mai, non c'è alcuna divinità in grado di scendere dal cielo a togliere dai guai gli eroi finiti in intrighi irrisolvibili. Capita così di trovarsi a Villarville, città di provincia del Lazio, fra paludi, bonifiche, laghi salmastri e mare; Latina e il Circeo sono diventati la metafora di tutte le piccole città d'Italia, fra speculazioni edilizie ed ecomafie, centrali nucleari e rifiuti; dove non possono mancare i delitti, da quelli di sangue (un parroco incaprettato in canonica, un bimbo strziato sette anni prima, una ballerina da night che svanisce) a quelli inverecondi, ma non meno devastanti: partite di calcio truccate, spaccio di droga, papponi. Fino ai killer a pagamento e all'incrocio dei tradimenti, mogli-amanti-mariti e ritorno. A cercare di tenere le fila di tutto un giornalista, chandleriano nelle vicende personali e nell'attitudine all'alcol; dolorosamente innamorato: rigoroso e con la propensione alle indagini. Una figura mitica, cristallizzata, come deve essere ogni eroe che si rispetti, anche se stropicciato come un vecchio impermeabile. E tutti i filoni hanno una propria declinazione completa, nessuno resta sospeso, se non per volontà dell'autore, che ne motiva, letterariamente, la ragione. L'editore ha inserito Finis terrae nel filone del noir mediterraneo; altri hanno parlato di "inchiesta narrativa". Si tratta di accostazioni interpretative, dettate certo dall'entusiasmo e guidate da un sincero apprezzamento; ma sempre acrobatiche restano. Gian Luca Campagna ci offre, piuttosto, un ottimo spaccato della realtà, come dovrebbe fare ogni romanzo per poter essere considerato "buono": un quadro trasformato poi dalla propria potenza espressiva, che rende l'opera un esempio di letteratura popolare. Da leggere con attenzione.

*direttore di GialloLuna NeroNotte



LIBRI DA BABELE

Illuminante Lisa Halliday

di Matteo Cavezzali *

Philip Roth è stato uno dei più importanti scrittori contemporanei. La giovane Lisa Halliday la sua allieva prediletta, e per un certo periodo anche la sua amante. Nel romanzo *Asimmetria* (Feltrinelli, traduzione di Federica Aceti) – considerato dal New York Times uno dei "10 migliori libri del 2018" – Halliday racconta di una tormentata storia d'amore e di letteratura tra una giovane e un grande autore di sessanta anni, in cui non è difficile leggere il dietro le quinte della sua giovinezza con Roth. Grazie a una scrittura impeccabile e un po' di ironia fa raccontia scivola veloce, pagina dopo pagina, tra le mani del lettore. La storia è divisa in due parti che apparentemente non hanno legami tra loro: Alice ha venticiquue anni, vive a New York e lavora per una casa editrice. Una domenica, mentre legge seduta su una panchina di Central Park, incontra un uomo divertente e affascinante, che riconosce subito come Ezra Blazer, il leggendario premio Pulitzer per la letteratura universalmente ammirato. Fra i due, a dispetto dei quarant'anni che separano i loro dati anagrafici, nasce una tenera storia d'amore. Parallelamente si svolge una vicenda che non ha niente a che fare con loro. La storia di Amar. Amar è un economista iracheno-americano che la scuola a Heathrow sulla via per l'Iraq, dove sta andando a trovare il fratello. Trattenuto suo malgrado dalla polizia di frontiera, passa il weekend in custodia all'aeroporto e ripensa alla sua vita. Gioventù e vecchiaia, Occidente e Medioriente, equità e ingiustizia, fortuna e talento. Il personale e il politico. Lisa Halliday riesce a tenere tutto insieme e a dirci qualcosa di illuminante sugli strani tempi che viviamo. Il libro è un racconto sui rapporti di forza, l'asimmetria tra un autore, adulto, uomo e affermato, e una giovane, affascinata dal suo carisma, ma allo stesso tempo dotata di un suo personale fascino e quello di un ragazzo impotente verso un mondo gestito da chi ha il denaro. *Asimmetria* è anche un ragionamento su cosa è la scrittura. Ci sono molte citazioni da autori come Mark Twain e Joyce, Dickens e Henry Miller, Jean Genet, Camus, Hannah Arendt, Gitta Sereny e anche riferimenti al nostro Primo Levi.

Lisa Halliday aprirà Scrittura festival il 13 maggio alle 18 alla biblioteca Classense, dialogando con lo scrittore Paolo Di Paolo. E saranno molte le domande da porle.

*direttore Scrittura Festival



NdL (NOTA DEL LETTORE)

Markaris e quel commissario "comune" che ci racconta Grecia (e Italia)

di Federica Angelini

Tra gli ospiti di questa edizione di Scrittura Festival (in corso in questi giorni con molti nomi mai passati a queste latitudini, vedi pagina *31 per il programma*), Petros Markaris è in verità alle classifiche di vendita con la sua ultima inchiesta di Kostas Charitos nell'Atene di oggi *L'università del crimine* (traduzione di Andrea di Gregorio editore La Nave di Teseo). Come ha spiegato anche al pubblico ravennate, la Grecia di questa storia, come ogni suo stato, nasce da un qualche cosa che lo fa assomigliare, in questo caso i docenti universitari privati alla politica che abbandonano temporaneamente i propri studenti e gli amici in un momento di crisi, tenendosi però aperta la possibilità di ritornare in cattedra invendo in qualche modo sospesa la situazione. Un argomento che lo ha reso ancora più amato di quanto già non fosse negli ambienti accademici, e ancora meno del potere politico. Ancora una volta infatti Markaris affronta la Grecia oggi, della crisi non ancora finita e che Pisa ha parte trasformata, e insieme affronta i grandi temi delle democrazie occidentali come il potere e la giustizia. Con il suo commissario quanto più lontano possibile dall'archetipo che va per la maggiore dell'uomo tormentato, solitario e dedito all'alcol, Markaris ci riporta in giro per Atene con precisione millimetrica, tra cene e grandi, con l'intera famiglia di Charitos, fatta dalla moglie Adriana (personaggio preferito da molte lettrici, racconta Markaris), dalla figlia Caterina, avvocato che in questo libro si darà felice di aiuto nello di fronte in Grecia, dal genero, dagli amici di sempre. Senza insegnamenti, senza scene spettacolari, con un lavoro di indagine meticoloso, alle prese con la politica e una enorme situazione in questura, Charitos torna sempre a casa la sera con la sua Sosi a mangiare le prelibatezze di

Nei "ritagli", le varie forme grafiche, i titoli e le firme che hanno caratterizzato alcune delle rubriche culturali, di spettacolo e costume di R&D dal 2003 fino ad oggi

Nella scorrere l'archivio ventennale di R&D, dopo i "ritagli" dedicati a commenti e opinioni e al repertorio di inchieste, reportage e articoli di approfondimento, ecco le rubriche di cultura, spettacoli e costume che da sempre hanno segnato il carattere informativo del giornale.

Senza rubriche non potrebbe esistere un settimanale come si deve: con l'assecondare periodico e puntuale le uscite del giornale, questi brevi articoli di "varia umanità", che si tratti di musica o cinema, teatro o libri, arte, immagini e costume, è un appuntamento fisso coi lettori. Che siano segnalazioni o suggerimenti, recensioni critiche di opere d'ingegno o eventi, ma anche rassegne antologiche, rappresentano un momento di simbiosi e confronto con le passioni e le frequentazioni culturali di chi legge. Chi scrive rubriche è un autore, nel senso di esperto, appassionato, competente in materia, da cui si possono attingere novità e tendenze, informazioni inedite o vecchie storie, spesso punti di vista per cui aderire oppure dissentire. Per questo le rubriche – intitolate in modo personalizzato e curioso – possono rappresentare i terminali nervosi e dialettici più estrosi e stimolanti di un giornale, sensibili al mutare degli umori artistici e delle"mode", dei piaceri e degli stili di vita, di antichi saperi e nuove prospettive.

Di rubriche R&D in 20 anni ne ha varate (e dismesse) a decine, citarle tutte sarebbe inutile (e noioso). Ma alcune hanno dimostrato un certo valore giornalistico e autoriale. Fra le più frequenti e longeve quelle dedicate a libri di vario genere: da "Book crossing"a "Nota del Lettore" della nostra redattrice (ma anche traduttrice editoriale professionista) Federica Angelini, a seguire "Letti per voi" e "Libri di Babele", rubriche rispettivamente firmate da Nevio Galeati e Matteo Cavezzali, entrambi direttori artistici di festival letterari. Per le recensioni cimematografiche il testimone passa dal 2003, con la pubblicazione di "Non ho sonno" di Elisa Battistini (oggi impegnata professionalmente nel cinema), al 2009 di "Visibili e invisibili" di Francesco Della Torre, inossidabile "miniera" di suggerimenti visionari che vanno dai film d'autore ai serial televisivi. Le rubriche musicali si alternano negli anni – tutte in chiave pop ed extracolta – fra il pioniere Alessandro Fogli, con "Absolutely Live" e poi "Festa Mesta", quindi "Tutta un'altra musica" firmata dal nostra redattore Luca Manservisi e, in seguito, le proposte del musicista Bruno Dorella e attualmente dello "specialista" Francesco Farabegoli. In anni recenti si fanno largo le recensioni e divagazioni sulla classica del musicologo Enrico Gramigna. È del 2009 l'esordio della rubrica teatrale di Lorenzo Donati "Fuori stagione" a cui seguono negli anni successivi le recensioni fra prosa e drammaturgia contemporanea di Iacopo Gardelli, raccolte nel blog web "Le Nuvole".

Menzione particolare meritano rubriche come la "Bustina di Melpomene", straordinaria antologia settimanale (pubblicata ininterrottamente dal 2003 al al 2017) di liriche poetiche scelte dallla "musa" ravennate della poesia Maria Giovanna Maioli oppure la serie di sguardi spesso inediti e curiosi sui tesori storici e artistici della città, proposti ai lettori con "Cartoline da Ravenna" dallo studioso Giovanni Gardini (oltre 200 "spedizioni" fino ad oggi). D'altra parte va ricordato che alcune rubriche hanno fatto strada ben oltre lo spazio del giornale: in primis "Città e architetture" di Paolo Bolzani, che, dopo avere trasmigrato su diversi dei nostri media, è stata raccolta in un ponderoso volume (*Cronache e racconti di architettura*, edizioni Reclam), unica (e insuperata) ricerca a largo raggio sulle vicende architettoniche e urbanistiche, antiche e recenti, pubbliche e domestiche di Ravenna. Inoltre, la serie "Spigolando ad arte", curata dalla critica d'arte Serena Simoni, (e latri collaboratori) dedicata alle emergenze artistiche "minori" locali, poi raccolta in un volume delle edizioni Fernandel. Una ricerca poi insignita del Premio Gionalistico Guidarello nel 2013.

Vanno sottolineate anche le rubriche di costume dedicate all'astrologia e agli stili di vita: "Merlino e il destino" e "Il blog di Morgana", un malizioso oroscopo settimanale e riflessioni su mode, socialità, disagi psicologici, ideate e scritte con stile disincantato e ironia da Sabrina Lupinelli.

Per finire va segnalata l'infaticabile e immaginifica ricerca fotografica che da anni ci offre l'obiettivo di Adriano Zanni sulla "finestra" di "Fulmini e Saette", fra scorci urbani e orizzonti rurali, artificio e natura, alberi solitari e casolari abbandonati, in uno spaesamento, spesso sorprendente, del nostro territorio. *[5/continua]*

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP



SERVIZIO NOTTURNO

alla **Farmacia Comunale 8** di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE

Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna	T. 0544/404210 F. 0544/407473
Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna	T. 0544/460636 F. 0544/461557
Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini	T. 0544/446301 F. 0544/441162
Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna	T. 0544/421112 F. 0544/423821
Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna	T. 0544/530507 F. 0544/531683
Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA)	T. 0544/212835 F. 0544/216317
Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA)	T. 0544/433021 F. 0544/432503
Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna	T. 0544/402514 F. 0544/407713
Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA)	T. 0544/495434 F. 0544/495434
Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/61088 F. 0544/476553
Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine	T. 0544/81253 F. 0544/84642
Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola	T. 0545/40119 F. 0545/40119
Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano	T. 0545/50133 F. 0545/953866
Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia	T. 0544/987105 F. 0544/987105
Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia	T. 0544/977650 F. 0544/977141
Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia	T. 0544/988066 F. 0544/988066

Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com

NON HO SONNO

The hurt locker, se rischiare la vita diventa una droga da cui non riesci più a liberarti...

di Elisa Battistini

Dura la vita da artificieri in Iraq. Un lavoraccio in cui il tasso di mortalità è proprio elevato. Ma William James è uno a cui piace l'adrenalina e nella sua vita ha quasi rischiato di morire ottocento volte. Una per ogni bomba disinnescata. Così, quando si unisce all'unità speciale Bravo Company di stanza a Baghdad, il soldato James non ha paura. Anche se del suo predecessore all'unità speciale è rimasta solo la valigetta di effetti personali. A Kathryn Bigelow (Point Break, Strange Days) non sono mai piaciute le storie senza nerbo. Le piace invece interrogarsi sul perché le persone facciano cose strane, cose da pazzi. Tipo non riuscire più a vivere a casa propria perché non si può star lontani dalla guerra. O perché ci siano esperienze, per esempio rischiare la vita (o continuare a giocare a poker fino a restare in mutande, o giocare con i propri sentimenti finché non si è perso il controllo di sé), che assomigliano pericolosamente alle droghe. Danno dipendenza e fanno perdere la ragione. E questo piace agli uomini come William James. E questo interessa raccontare alla Bigelow, la regista più "tosta" in circolazione, che ha realizzato un film di guerra ambientato in Iraq. The hurt locker, basato sul reportage del giornalista Mark Boal. Un reporter "embedded", che ha seguito alcune squadre di artificieri raccontandone la vita e il lavoro. Passato in concorso all'ultimo Festival di Venezia, The hurt locker si fa apprezzare per la solidità della struttura, e la capacità con cui la regista costruisce l'approfondimento interiore dei personaggi. I tre protagonisti compongono un mosaico di elementi complementari. C'è il temerario James, che non si "eccita" più davanti a nulla, se non sfidando continuamente la propria capacità di sopravvivenza, giocando con il caso con presunzione e spavalderia, che ha fatto un figlio senza pensarci con una donna piuttosto che un'altra. Più "posato", strutturato, conscio dei propri limiti è invece il sergente Sanborn, che non vede l'ora di tornare a casa, che a differenza di James non vuole figli perché pensa troppo al futuro, che esegue le operazioni di disinnesco con disciplina, controllo, e non sfidando mai la sorte. Infine c'è lo spaventato Owen, il più giovane dei tre, a turno testimone della lotta tra i due e spazio di conquista delle opposte visioni del pericolo. Affascinato da James, alla fine lo manderà però a quel paese, capendo che l'uomo ha qualche rotella fuori posto, e rischia non solo di far male a se stesso, ma anche agli altri. Interessata agli aspetti psicologici, ma anche alle differenti strategie di "adattamento" degli uomini all'ambiente che li circonda, la Bigelow dimentica però, e totalmente, la vicenda politica e sociale in cui ha scelto di ambientare il suo film. Interessata al modo in cui gli uomini reagiscono alla paura della morte, la regista affronta l'Iraq come sfondo, come quinta di scena. Il che, probabilmente, è il limite più forte del suo lavoro. Molto lungo (131 minuti), il film è costruito con sequenze di notevole durata, e si snoda con ritmo non scontato. Regia frenetica, televisiva all'inizio, in cui vengono raccontate dilatate scene di missioni militari, il lavoro diventa più lento, classico, verso la fine, quando l'azione passa in secondo piano e le fisionomie dei personaggi si rivelano elemento portante del film. Girato in Giordania, The hurt locker è un onesto lavoro, di fattura classica, di sapiente regia. Non aspettatevi in alcun modo però, un film sull'Iraq o una critica alla guerra. Quanto piuttosto una riflessione sull'insana follia degli uomini, quando scelgono una vita "dopata" anziché la via della saggezza. (3½)

FULMINI E SAETTE

di Adriano Zanni - Cronache e visioni dal Deserto rosso - tutti i giorni su www.ravennaedintorni.it



Cose semplici - *Ravenna*

VISIBILI E INVISIBILI



The Trip, commedia più splatter che nera, consapevolmente trash

di Francesco Della Torre

The Trip (di Tommy Wirkola, 2021)
Tommy Wirkola, erede del Peter Jackson di fine anni Ottanta, è un regista culto di commedie che mescolano comicità, horror e splatter in maniera folle e geniale. *Dead Snow* (1 e 2, gli horror sugli zombie nazisti) sono due capisaldi del genere, ne abbiamo parlato anni fa in questa rubrica come inediti e ora sono disponibili su varie piattaforme, e anche *Hansel & Gretel – Cacciatori di streghe* aveva confermato le capacità del regista. Poi la chiamata hollywoodiana non gli portò bene perché *Sette sorelle* (che ha diretto ma non scritto, e si vede) è un film deludente che ha il solo pregio di aver dato inizio alla collaborazione con Noomi Rapace, la star svedese della trilogia di *Millenium*, che rivediamo protagonista in questo *The Trip*, insieme con Aksel Hennie, un'irresistibile coppia di coniugi in rotta. La coppia decide per misteriosi motivi (no spoiler) di passare il weekend nel cottage in montagna del padre (ormai relegato in una casa di riposo) di lui, ma sia loro che alcuni eventi esterni renderanno il soggiorno un tutt'altro che tranquillo weekend di paura.
Commedia nera, politicamente scorretta e decisamente piena di sangue e varie parti del corpo tagliate o fatte saltare, *The Trip* ha come principali punto di forza l'attenzione ai particolari e il continuo susseguirsi di colpi di scena, resi plausibili proprio dai tanti elementi abilmente disseminati nella prima parte di film. Il gioco tarantiniano (e ancor prima kubrickiano) fatto di flashback e salti temporali giostrati perfettamente, sia nei dettagli, sia nel ritmo perfetto della messa in scena, funziona perfettamente regalando molto divertimento, anche se alla fine quasi due ore per una commedia sono tantine.
Nello scrivere il film, il regista ha chiesto aiuti alla Gran Bretagna: se Nick Ball è un nome sconosciuto ai più, salta immediatamente agli occhi il terzo uomo, quel John Niven, grande scrittore che con lo splatter (*Kill Your Friends*) ci sa davvero fare. Film estremo, molto più splatter che nero, dalla comicità palese ma sempre associata alla violenza, *The Trip* pur non avendo alcun elemento sovrannaturale piacerà soprattutto agli appassionati di horror, oltre che a una parte di fans di Tarantino e dintorni: riassumendo, a cinefili a cui lo scorrere del sangue fila liscio come un bicchiere d'acqua. Detto della lunghezza e del fatto che sia un divertimento fine a se stesso, la sua forza sta proprio nella scrittura, nella compattezza della storia, nell'imprevedibilità e nel far quadrare tutte ma proprio tutte le situazioni messe in scena nella prima parte. Quindi un'opera consapevolmente trash, realizzata benissimo e che centra tutti gli obiettivi che gli autori si sono prefissati; sta nello spettatore capire se condividerli o meno.
Chi vi scrive si è divertito. Su Netflix.

IL BLOG DI MORGANA

Il collant, simbolo di emancipazione, compie 50 anni

morgana@ravennaedintorni.it

Navigando su internet mi sono imbattuta in una curiosa notizia: il collant sta per compiere 50 anni. In giorni come questi, funestati dalla crisi globale del mondo finanziario, questa notizia può sembrare un tantinello fuori luogo, ma neppure tanto in fondo, se pensate alle migliaia di persone sciamate allegramente sulle nostre strade durante la Notte d'Oro. In certi momenti divagare aiuta, soprattutto su un tema che possiede non poche implicazioni sociali ed economiche.

Se non avete nonne o genitori che sono stati giovani durante il secondo dopoguerra, vi basterà guardare alcuni bellissimi film di quell'epoca per comprendere come le calze di seta con guepière costituissero non solo una sorta di feticcio totemico del piacere maschile, ma anche un bene di lusso quasi inaccessibile per la maggior parte delle donne, un bene delicato e costoso. Per questo penso che le collant, ancor prima della minigonna, hanno aiutato le donne a salire di un gradino la scala dell'emancipazione, in primo luogo dalla schiavitù di calze e guepière, e quindi da un'idea maschile della seduzione. Le collant inventate nel 1959 dallo statunitense Allen Grant, sono diventate nel giro di poco una importante voce della cosiddetta produzione di massa, quindi, accessibili alla maggior parte delle donne.

Se non ci fossero state le collant, la minigonna di Mary Quant avrebbe avuto lo stesso successo rivoluzionario? Senza le collant tante studentesse avrebbero scalato con indosso i pantaloni le barricate del '68? Attraverso le collant, le donne hanno conquistato il diritto di esibire la propria sessualità libere di indossare gonne o pantaloni, e questo è stato un primo passo; per il secondo, quello di evitare gravidanze indesiderate o programmarle, è stato necessario aspettare la pillola contraccettiva ed il diaframma, molto più efficaci di ogni legislazione sull'interruzione volontaria di gravidanza, specie quando ci si imbatte sempre in un signor Qualcuno che insiste sulla maternità in difficoltà da tutelare. Ma non è ancora sufficiente.

Fateci caso, questo signor Qualcuno è ovunque: nel mercato che dice alla donna quale crema antiage assumere e quale accessorio indossare per essere giovane e seducente, e nella politica che dice alla donna come fare per essere una buona madre. E nel mezzo di questa confusione ecco ricomparire i leggins, *o* fuseau, *per salvare capra e cavolo.*

MERLINO E IL DESTINO

ARIETE
Finché Saturno resterà in opposizione lasciate perdere i corsi di ballo latino americano e optate per un corso di ruffianeria, che se non tonifica i glutei comunque li preserva. Non è che le cose vanno male, ma a volte certe situazioni vanno impastate nuovamente per fornicare qualcosa di nuovo.

TORO
A parte il sudombelico sotto sedativo e l'umore così cupo che colleghi e familiari stanno pensando seriamente di paracadutarvi tra i coccodrilli australiani, state tranquilli. Giove è con voi e dal prossimo mese questa temporanea morsa planetaria si placherà. Intanto, toccate ferro!

GEMELLI
I doveri vi trascinano da una parte all'altra, e gli ormoni sono animati da curiosità extraterritoriali. Mediate fra questi opposti richiami, perché la situazione stellare è mirabolante e promette fortuna. Qualche dubbio o preoccupazione potrebbe però planarvi addosso giovedì e venerdì. Scacciatelo.

CANCRO
La buona notizia è che le latture dei pianeti in Bilancia stanno diminuendo, Venere è in trigono seguita giovedì da Mercurio: evitate paranoie e perdite di tempo in ogni ambito. Tutto riprende a procedere, anche se con lentezza e l'ansia vi rende piacevoli quanto e più di un prurito intimo.

LEONE
Gli azzardi, specie da giovedì, vi gioveranno come giocare a mosca cieca in autostrada all'ora di punta. Fate attenzione, anche a chi vi critica senza vedere la trave nel proprio… letto. Amore e lavoro un po' sfigati, ma per i singles ci potrebbero essere, sia pure per sbaglio, incontri interessanti.

VERGINE
Più stanchi che nervosi, vampirizzate chiunque si avvicini. Riuscite comunque a trovare la giusta strategia per brillare sul lavoro o fare schiattare di invidia chi vi vuole male. Via libera in fatto di fornicazione nel fine settimana, nel senso che sarete così stanchi da lasciar libero il partner.

BILANCIA
Sole, Mercurio e Saturno sono validi appoggi per non martoriarvi con certe rotture di rotule, e sfoggiare un'utile faccia di glutei per attirare sponsor in casa e nel lavoro. Non sarà ancora tutto rose e fiori, ma almeno non dovrete farvi il sedere a forma di betoniera anche in camera da letto.

SCORPIONE
Venere e Mercurio nel segno rendono più proficuo un periodo faticosissimo. Dirvi di calmarvi sarà come posare un topolino davanti ad un elefante. Fate attenzione. In compenso, un sonoro colpo di glutei consente di sollevare qualsiasi pendenza, soprattutto a livello sudombelicale.

SAGITTARIO
Con la complicità di Marte e Giove, siete creativi, vivaci e colpite tante persone, utili non solo al vostro lavoro, ma anche ai vostri affari privati. Solo nel fine settimana fate attenzione a non trascorrere il vostro tempo con il partner esclusivamente chiusi in casa, perché potreste annoiarvi…

CAPRICORNO
Con Venere e Mercurio in buona posizione ritrovate quell'energia che si era un po' appannata nei giorni scorsi. Apritevi, confidatevi, chiedete appoggi, se non volete sembrare stitici piuttosto che coraggiosi. Anche affettivamente. E ricordate che un pochino di faccia di glutei aiuta sempre.

ACQUARIO
Anche se Mercurio e Venere scassa, e persino Marte, non dovete applicare su colleghi e collaboratori la stessa tolleranza di un alligatore addestrato dalla Gestapo. Saturno è dalla vostra e nel fine settimana vi renderà più miti e disponibili nei rapporti, anche di tipo fornicatorio.

PESCI
Con Venere e Mercurio in trigono brillate per efficienza ed efficacia, specie se si tratta di tutelare i vostri interessi alla faccia di chi è più fetente di voi. Confortati da questa evidenza, potrete dedicarvi con più impegno alle vostre facoltà papillo-gustative, ma non per gustare solo grigliate di maiale!

CITTÀ & ARCHITETTURE

Confronto aperto fra esperti sul ruolo del futuro Prg

di Paolo Bolzani

È stato un incontro ricco di molteplici e diversificati contributi critici, quello che Guido Ceroni e Alberto Cassani hanno recentemente organizzato alla Sala Rinascita in merito al nuovo Piano Regolatore. Aperto dal sottoscritto con una focalizzazione sull'idea di qualità come identità e quindi come memoria, che nel caso di Ravenna è rappresentato da un insieme di luoghi in relazione tra loro, polistratificati, la cui prima paradossale specificità è la cultura dell'acqua, è spettato a Francesca Proni lumeggiare le peculiarità del documento di indirizzi, nel quale si dichiara la necessità di una maggiore attenzione alla qualità urbana e al non dispendio di nuovo territorio.

Elio Gasperoni ha evidenziato quattro punti di specificità ravennate: incentivare il turismo in una dialettica modernizzazione-conservazione, proseguire nella terziarizzazione del porto, evitare il rischio della marginalizzazione per la rete infrastrutturale, aggiornare l'idea di città d'arte con nuova dotazione di pubblici esercizi nella ristorazione e nella ricettività.

Massimiliano Casavecchia ha inserito nel dialogo la presenza dei 4000 universitari che ha sconvolto Ravenna, mentre propone il ritorno ad una prassi operativa basata sullo studio dell'isolato come unità di riferimento, e esprime una provocante osservazione sul livello non qualitativamente alto di via Alberti. Se per lui Ravenna deve essere intesa come "città-delle-forme", per Marco Cavalcoli à quella degli "ossimori".

Se Fabio Poggioli risponde alle richieste di Vittorio Suprani su tempi e metodologie di studio del Prg, ribadendo il carattere concertativo del nuovo Prg, basato sulla partecipazione e condivisione della società civile e delle associazioni di categoria, Polacco chiede un po' di autocritica rispetto agli sbagli del passato, e Silvano Tassinari di adottare una dimensione progettuale di tipo fenomenologico. Ed ancora: Alberto Girogio Cassani consiglia di rileggere le cronache dei viaggiatori a Ravenna, Antonio Pedna sottolinea mancanza di riconoscibilità e rappresentatività, Paola Patuelli auspica una fase forte di verifica.

LA BUSTINA DI MELPOMENE

Giovedì 27 novembre alle 17.30, nella Sala Corelli del Teatro Alighieri, si concluderà la Conversazioni Ravennati, a cura di Rocco Ronchi, con la conferenza di Massimo Donà e la partecipazione del nostro Franco Costantini, sempre applauditissimo, questa volta nei panni di Tommaso d'Aquino. L'occasione ci ha suggerito:

Teologia scientifica
di Hans Magnus Enzensberger

Probabilmente è solo uno dei tanti.
A volte sarà stanco,
un po' distratto. Un lavoro pesante,
questa serie di esperimenti,
transfiniti e tanti. Sì,
in via di principio lui sa tutto
ma naturalmente non può
curarsi dei dettagli:
reattori che si surriscaldano,
nubi di plasma, campi relativistici.
Alla fin fine non siamo gli unici.

Solo dopo un'eternità
riprende in mano il test.
Nel suo occhio gigante
si rispecchia il nostro universo.
Ma allora noi saremo già passati.
Peccato. Probabile che da un puro
punto di vista scientifico gli saremmo
interessati. Una novità che purtroppo
non si mantiene, e passa inosservata
perché lui era occupato altrove,
questo Dio. C'eravamo e dormiva.

(da Più leggeri dell'aria, *traduzione di Anna Maria Carpi, Torino, Einaudi, 2001)*

CARTOLINE DA RAVENNA



I mosaici del vescovo

mittente **Giovanni Gardini**



La più antica descrizione dei ***mosaici di Sant'Apollinare Nuovo*** *risale al IX secolo ed è opera di Andrea Agnello, autore del* Liber Pontificalis, *testo nel quale sono raccolte le vite dei vescovi della chiesa ravennate. La straordinaria processione dei santi e delle sante è ascrivibile alla geniale committenza di Agnello, vescovo nella seconda metà del VI secolo: egli la fece inserire modificando parte del ciclo iconografico del tempo del re Teoderico quando la basilica, per editto imperiale, passò alla chiesa ravennate.*
Leggiamo nella vita di Agnello: «Il beatissimo vescovo Agnello all'interno di questa città riconciliò la chiesa di S. Martino confessore [oggi conosciuta con il nome di Sant'Apollinare Nuovo], fondata dal re Teoderico e chiamata "Cielo d'oro"; decorò la tribuna e le pareti con immagini musive di martiri e vergini che vanno in processione: sopra applicò stucchi dorati, rivestì le pareti di marmi diversi e compose mirabilmente a mosaico il pavimento. Se guardate all'interno la fronte della chiesa, troverete l'effigie dell'imperatore Giustiniano e quella del vescovo Agnello ornata di tessere dorate. Nessuna chiesa o casa fu simile a questa nel soffitto o nelle travature (…). Nella parete potete vedere questo. Lì, come ho detto, sono rappresentate due città. Da Ravenna, nella parte degli uomini, escono i martiri che vanno verso Cristo; da Classe le vergini procedono verso la santa vergine delle vergini; le precedono i magi che portano doni».

Immagine di Andrea Bernabini

SPIGOLANDO AD ARTE

Pietro Lombardo, scultore del Sommo Poeta

a cura di Serena Simoni

Nel 1483 il podestà di Ravenna Bernardo Bembo (Venezia 1433 – 1519), grande estimatore di Dante, volle compiere a sue spese la ricostruzione del primitivo sepolcro del poeta ed affidò la commissione a Pietro Lombardo, architetto e scultore già attivo in città, che nello stesso anno firmava i rilievi e le statue delle due colonne erette in Piazza del Popolo.

Il sarcofago che accoglieva le spoglie del Sommo Poeta era in grave stato di abbandono, posto in un'antica cappella addossata al muro del convento di San Francesco. Venne così ridotto di dimensioni, il coperchio dell'urna fu decorato a squame, e sopra la tomba fu scolpito in marmo d'Istria il bassorilievo raffigurante Dante, inquadrato da una doppia cornice di marmo africano antico e greco. In alto, a destra, è posta la firma dell'artista: Opus Petri Lombardi (opera di Pietro Lombardo).

Dentro l'arco, una corona di palma e di alloro incornicia il motto in onore dell'esule fiorentino: Virtuti et Honori *(alla virtù e alla gloria).*

Il poeta è ritratto di profilo, intento alla lettura, mentre vari volumi sono collocati sugli scaffali della sua biblioteca; indossa in testa la caratteristica cuffia, cinta di alloro, ed è vestito con una tunica ricca di pieghe e una mantellina di vaio, una pelliccia di scoiattolo. È il tipico ritratto dell'umanista nello studiolo all'interno di una struttura prospettica, da incipit di libro miniato, così consueto nell'arte veneta del tempo.

La stessa tipologia di tomba appartiene alla categoria dei sepolcri per i letterati e i professori universitari. Pietro Lombardo aveva già scolpito nel 1467 un'opera simile nel grandioso monumento funebre del giureconsulto aretino Antonio Roselli, conservato nella Basilica del Santo a Padova: qui il defunto, anche se disteso su un catafalco, è inserito in un elegante arco con lunetta, con alcuni libri, in basso, che spuntano da uno scaffale come a Ravenna.



Ma Dante viene raffigurato nel pieno del vigore fisico ed intellettuale in un semplice e sobrio sepolcro di dimensioni più piccole.

Come ha notato lo studioso Don Giovanni Montanari, Dante riflette sul volume displegato sul leggio – la Bibbia – insostituibile fonte della Commedia che tiene con la mano destra, appena uscita dal suo scrittoio, su cui poggia un calamaio. C'è chi ha messo in dubbio che il Lombardo sia l'autore del sepolcro dantesco ma un semplice confronto con l'austera statua di Sant'Apollinare in Piazza del Popolo toglie ogni dubbio in proposito.

E il Conte Leopoldo Cicognara, nella sua Storia della scultura (1823), scrive che nell'urna dell'esule fiorentino «vi si scorge prima il pensiero dell'architetto, che quello dello scultore».

Quando Camillo Morigia ricostruì la cappella funeraria, secondo il gusto neoclassico del periodo (1780 –'81), capì l'intelligente e raffinata operazione culturale del Bembo, conservando nel nuovo tempietto l'arte di uno dei più significativi artisti del Rinascimento italiano, Pietro Lombardo.

Filippo Trerè

Nell'immagine (a cura della redazione): bassorilievo di Dante nel mausoleo dantesco.

IL PARCO È VISITABILE ANCHE NELLE GIORNATE DI PIOGGIA

SAFARI RAVENNA
LOCALITÀ MIRABILANDIA





RISPARMIA FINO A € 18
Questo coupon offre uno sconto di € 3 a biglietto per un massimo di 6 persone
Consegna questo coupon alla biglietteria del Parco Safari.
Valido nella stagione 2022
Offerta valida su tariffe intere e non cumulabile con altre promozioni.





IL PARCO IDEALE PER TUTTA LA FAMIGLIA
LOCALITÀ MIRABILANDIA
Ravenna - Via dei Tre Lati 2x
Info: 0544 690020 - www.safariravenna.it

LIBRI/1

TRA PRESENTE E PASSATO, UNA STORIA DI RISCATTO PER JONNI E SOFIA

Il libro dell'esordiente Andrea Balzani riserva più di una sopresa e una trama non banale

È innanzitutto una storia di riscatto il romanzo di esordio di Andrea Balzani, edito da Morellini *Non si muore in un giorno di festa*. Quella del protagonista, Jonni, giovane irrisolto, alla deriva, che trova la forza di fare la cosa giusta dopo averne sbagliate troppe. Così come lo è quella di Berto, il suo collega, una sorta di coprotagonista, con una storia di dolore alle spalle. E di sicuro un riscatto è stata la vita di Sofia, scomparsa dopo una vita in cui ha custodito più di un segreto. Perché in effetti il riscatto passa attraverso il passato, quel passato torbido con cui l'Italia ancora sta facendo i conti a oltre settanta anni di distanza: il fascismo, la vergogna delle leggi razziali.



Con una trama plausibile e ben costruita, Balzani intreccia dunque oggi e ieri in modo piuttosto originale per raccontarci la storia di due protagonisti che più diversi non potrebbero essere. Lui è appunto un educatore di cooperativa – non male lo spaccato su questa realtà lavorativa così poco esplorata dalla letteratura – che si trova per le mani i diari di una donna morta da poco, ebrea, che racconta l'Ombra che dagli anni della guerra l'ha perseguitata per tutta la vita. Balzani trova così il modo di ritornare su questo tema tanto trattato con uno sguardo non stantio e non solo di facciata, con una storia che ne contiene altre al proprio interno, a cominciare da quella del sessantenne Berto, quasi un romanzo d'appendice dentro al romanzo. Ritmo rapido, qualche scena d'azione tra il pulp e l'action fiction che non guasta, personaggi di contorno un po' troppo stilizzati e bidemensionali. Insomma, i cattivi sono proprio cattivissimi, i buoni, almeno alcuni buoni, prossimi alla santità. Poi c'è Jonni, che invece sta nel mezzo di un guado in cui sembra essersi cacciato da solo e che ha poco di nuovo ma non per questo è meno credibile, anzi. Un libro che riserva dunque più di una sorpresa e che ha il pregio di tornare a ai tempi del fascismo senza troppo didascalismo, ma tracciando una linea netta tra giusto e sbagliato. (**fe. an.**)

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Giovanni, «silenzio dei profeti».



Tra le più antiche e significative immagini ravennati di San Giovanni Battista, oltre a quelle dei mosaici nei battisteri ariano e neoniano, va ricordata quella presente nella cattedra d'avorio dell'arcivescovo Massimiano conservata nel Museo Arcivescovile e datata alla metà del VI secolo. Nella fronte del prezioso avorio bizantino il Battista compare associato ai quattro evangelisti secondo una visione cara alla tradizione cristiana: egli, infatti, è l'ultimo dei profeti dell'Antico Testamento e, al tempo stesso, è figura centrale del Nuovo Testamento. In questo antico avorio egli veste una lunga tunica e porta sulle spalle un ampio mantello che richiama l'abito di penitenza ricordato dal vangelo; indossa i calzari ai piedi e regge un clipeo nel quale è raffigurato Cristo nel simbolo dell'Agnello secondo quanto tramandato nel quarto Vangelo nel quale si ricordano le parole che il Battista pronunciò alla vista del Signore: «fissando lo sguardo su Gesù che passava disse: "Ecco l'Agnello di Dio!"» (Gv 1, 36). Pietro Crisologo, vescovo di Ravenna nel V secolo, nei Sermoni ricordò la sua figura con parole solenni: «Giovanni, scuola delle virtù, magistero di vita, modello di santità, norma dei costumi [...]. Giovanni più grande di un uomo, pari agli angeli, vertice della Legge, seminagione del Vangelo, voce degli apostoli, silenzio dei profeti, lampada del mondo, araldo del Giudice, precursore di Cristo, preparatore del Signore, testimone di Dio, strumento di tutta la Trinità».

AGENDA LIBRI

Il treno dei bambini che unirono l'Italia: Giovanni Rinaldi ospite a Voltana e Lugo

C'ero anch'io su quel treno: la vera storia dei bambini che unirono l'Italia è un libro di Giovanni Rinaldi (Solferino 2021) che racconta la storia diventata recentemente celebre grazie anche al romanzo di Viola Ardone *Il treno dei bambini*. Il volume di Rinaldi, che raccoglie documenti e testimonianze, viene presentato in due diverse occasioni a Lugo: venerdì 22 aprile ore 20.30 alla biblioteca Baioni di Voltana (l'autore dialogherà con Cecilia Passanti) e sabato 23 aprile alle 11 alla biblioteca Trisi in occasione della Giornata Mondiale del libro e del diritto d'autore (l'autore sarà in dialogo con Maria Chiara Sbiroli).

Cristiano Cavina apre la nuova rassegna "Cotidie legere" a Brisighella

"Cotidie legere", ovvero leggere quotidianamente come buona abitudine per vivere meglio. Sulla base di questo assunto, il Comune di Brisighella propone un nuovo ciclo di presentazioni di libri che aprirà venerdì 22 aprile, nel refettorio grande del Convento dell'Osservanza, alle 21, con la presentazione di *La parola papà* di Cristiano Cavina (Bompiani, 2022).

Doppio appuntamente alla libreria Scattisparsi con Linda Traversi e Antonio Pilato

Doppio appuntamento alla libreria Scattisparsi, nel cuore del quartiere Sant'Agata di Ravenna, per la rassegna del sabato curata da Ivano Mazzani, sempre alle 18. Venerdì 22 aprile si recupera infatti l'incontro precedentemente con Linda Traversi in dialogo con Massimo Padua, e presenterà il suo nuovo romanzo per ragazzi *La panchina delle cose difficili* (Einaudi).
Sabato 23 aprile, sempre alle 18, arriva un altro appuntamento con la rassegna. Ed è ancora la letteratura a essere protagonista: Antonio Pilato presenta infatti la sua novella *Scienza ritegno*, un'opera che intraprende un percorso insidioso fra incubo e psicologia, fra isteria e incontri al limite del grottesco. Come sempre, la partecipazione all'incontro è libera e gratuita.

Federica Francesconi alla bottega Bertaccini con *L'uccellino dalle piume blu*

Sabato 23 aprile, alle ore 17.30, sarà ospite alla Bottega Bertaccini di Faenza, Federica Francesconi che presenterà il suo primo libro *L'uccellino dalle piume blu* (Il Ponte Vecchio Editore). Letture di Manuela Maiolani. I diritti d'autore saranno devoluti ad Emergency per il sostegno al centro Maternità di Anabah in Afghanistan".

LIBRI/2

Il saggio su Marte del ravennate Cavina finalista al Premio Vega

È in pole position – si potrebbe dire in ambito stellare – l'ultimo libro dello studioso e giornalista aerospaziale ravennate Stefano Cavina. Il suo saggio *Uomini o marziani. Marte e l'origine della vita* (Aiep editore, 2021) è infatti fra i cinque finalisti della quarta edizione del "Premio Vega" dedicato alla cultura aeronautica e aerospaziale, concorso nato sulle orme del Premio Cerruglio, concorso di saggistica divenuto in pochi anni di rilevanza internazionale. La cerimonia di premiazione del vincitore si terrà il 4 giugno allo stabilimento il Tettuccio di Montecatini Terme.



Nel libro l'autore analizza le scoperte più sensazionali che riguardano il pianeta Rosso, dopo che il 18 febbraio 2021 gli Stati Uniti con "Perseverance" e il 15 maggio la Cina con "Zhurong", hanno ufficialmente inaugurato la "corsa" alla colonizzazione di Marte, un pianeta che da sempre cattura la fantasia umana, e nel quale Usa e Cina, in questi ultimi anni, indirizzano cospicui investimenti, nel nome della scienza e del prestigio nazionale.
Stefano Cavina ne spiega i motivi in modo scientifico, ma con taglio divulgativo, analizzando le ipotesi più recenti che possono condurre a scoprire la chiave dell'evoluzione del sistema solare e, soprattutto, dell'origine della vita. Inoltre esamina i pericoli di un lungo viaggio extraplantario, rimarca le migliori qualità del genere femminile per l'esplorazione dello spazio, e descrive le tecniche che dovranno essere adottate per garantire la futura sopravvivenza del genere umano, su Marte e sulla Terra.
Caratteristica dell'opera è l'approccio interattivo, grazie ai filmati collegati ai capitoli con QR Code, che rendono *Uomini o marziani*, non solo un racconto curioso e affascinante ma anche uno strumento multimediale, in grado di approfondire temi di attualità e di prospettive future sul nostro pianeta.

RAVENNA
via Faentina 212/C
tel. 0544 1881280

APERTO
TUTTI I GIORNI
8:30-20:00

Z&H STORE

RICHIEDI GRATUITAMENTE
LA NOSTRA FIDELITY CARD



5 € = 1 PUNTO

100 PUNTI =
15 € DI SCONTO

ABBIGLIAMENTO - SCARPE - BORSE - CASALINGHI - DETERSIVI
CANCELLERIA - ARTICOLI PER ANIMALI - GIOCATTOLI
FERRAMENTA - ARTICOLI REGALO E MOLTO ALTRO ANCORA

TAGLIA LA SPESA!

Per te offerte straordinarie fino al 1° maggio 2022!!!



BARBECUE A CARBONE
33x53,5 cm
€ 10,99



BRIQUETTE 3 kg
€ 2,99



FRIGO PORTATILE
ELETTRICO
24 litri - 12V
€ 29,99



BORSA TERMICA
FREE GO TAGLIA L
€ 2,99



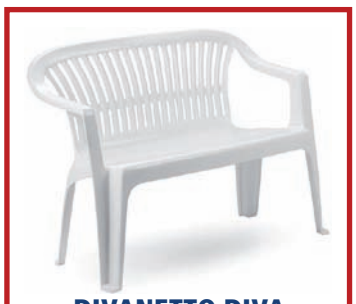
TELO OMBREGGIANTE
ECU - 3X3 mt
€ 16,99



TELO OMBREGGIANTE
ECU - 3X3x3 mt
€ 9,99



SDRAIO ARIZONA
con poggiagambe
colori bianco o verde
€ 29,99



DIVANETTO DIVA
colori bianco o verde
€ 22,99



AMACA SINGOLA
200x80 cm
€ 8,99



OMBRELLONE
CON BRACCIO IN ACCIAIO
diametro 3 m.
colori assortiti
€ 69,99



IROBICI PORTAVASI
con 2 vasi
bianco
€ 10,99



IDROFOGLIA
PORTAVASO
CON VASO
colore
bianco
€ 6,99



IDROVASO + PALETTA
colore bianco
€ 10,99



MAXICASSETTA ELLADE
cm 62 € 6,99
cm 85 € 11,99
cm 100 € 16,99



SCACCIAMOSCHE
RICARICABILE
€ 3,99



RAID MOSCHE E ZANZARE
SPRAY
€ 2,59



TANICA
lt. 25 € 4,99
TANICA
lt. 30 € 5,99



IDROPITTURA EXPERT
14 litri - bianco
€ 26,99



SCALA VETTA
6 GRADINI - ALLUMINIO
€ 39,99



PALLONE CALCIO
PVC sgonfio - misura 5
€ 4,99



LIQUIDO TERGIVETRO
PER AUTO - 5 lt
€ 1,99



DASH POWER IN POLVERE
108 LAVAGGI
€ 14,99



FRISKIES
LETTIERA
PER GATTI
5 kg
€ 3,49



DODO BOX 60 lt
CON COPERCHIO
PIEGHEVOLE
€ 7,99



PRYMA
REGISTRATORE
PROTOCOLLO D8
€ 1,99

ARTE

Un museo non può tagliare con il passato e con la storia della città

Sopralluogo e riflessioni sul nuovo allestimento del Mar, tra svisate temporali e stilistiche

di Serena Simoni



L'assessore alla Cultura Fabio Sbaraglia e il sindaco Michele de Pascale, nella foto a colloquio con il nostro direttore Fausto Piazza davanti all'installazione *Stella acidi* di Zorio

Rimettere mano all'allestimento di un museo (nel caso specifico, parliamo del Mar di Ravenna) è una sfida che coinvolge soprattutto una questione di identità: occorre chiedersi cosa sia un museo considerando la sua storia e quella della città, la sua capacità di conservare e valorizzare il passato, la sua possibilità di costituirsi come laboratorio attivo rivolto alla cittadinanza in termini di cultura, conoscenza e bellezza.

Rileggendo alcuni interventi di Andrea Emiliani - mai superato maestro sui temi di museografia e museologia - si ha la consapevolezza della complessità del lavoro che spetta a chi opera nei musei, un lavoro che necessariamente comprende per il grande storico dell'arte competenze sulla storia del territorio, delle sue istituzioni ecclesiastiche, civili e culturali fino alla storia del lavoro. A Emiliani venne chiesto un confronto informale sul penultimo lavoro di riallestimento del Salone Guidarello nel 2018 e, prima di lui, l'allestimento nella sede della Loggetta Lombardesca nei primi anni '70 – curato da De Grada e allestito da Pancaldi – venne deciso con la costante supervisione di Cesare Gnudi, un altro colosso della storia dell'arte. Personalità d'eccezione hanno collaborato per le scelte di allestimento della collezione ravennate che è varia, costruita su un gusto collezionistico locale indirizzato a scelte spesso eterogenee. Proprio per queste caratteristiche Federico Zeri aveva dichiarato eccentrica e senza pari in Romagna la nostra collezione, composta fra l'altro dai nuclei fondamentali dell'abbazia di Classe e della donazione di Enrico Pazzi. Dagli anni '70 alla collezione civica si è aggiunta la storia artistica più contemporanea: Ravenna diventò un punto focale italiano all'epoca di Giulio Guberti a cui fecero seguito le mostre, gli acquisti e le donazioni negli anni '80 sotto la direzione di Bruno Bandini, di Gianni Morelli negli anni '90, di Claudio Spadoni dal 2002, di Maria Grazia Marini (2013-16) e di Maurizio Tarantino dal 2017. Solo a contare l'ampiezza cronologica della collezione ci si rende conto della complessità del lavoro di riallestimento in uno spazio - quello del monastero portuense sede del Mar - in parte intoccabile perchè esso stesso patrimonio, strutturato per corridoi ampi alternati a spazi ridotti, soffitti ribassati, finestre e porte quasi su ogni parete.

L'attuale riallestimento – pianificato da Tarantino e dalla nuova conservatrice Giorgia Salerno – ha goduto dell'ampliamento concesso dalle sale prima destinate alle mostre ed è da considerarsi una prima tappa del percorso prima dell'allestimento definitivo che in futuro riporterà alla luce altre opere del '500 e '600 e del contemporaneo, oggi nei depositi. Per cui si può parlare solo di quanto si vede al momento, senza opinare su prossime intenzioni.

L'accoglienza del pubblico è fatta nel chiostro che non viene nominato nel riallestimento: in sostituzione ai mosaici contemporanei che lo arredavano fino a due anni fa – allestiti nel 2013 grazie a un progetto e sovvenzioni europei – campeggiano una o due opere per lato, databili fra gli anni '70 e il 2006. Nonostante la tenuta visiva dell'installazione di Tresoldi, auspichiamo un rinforzo all'allestimento nei porticati, al momento un po' spaesanti.

Entrando in galleria al piano superiore, un nuovo spazio temporaneo: la piacevole sezione di *Corpi in movimento* raccoglie le fotografie di Carlo Ludovico Bragaglia, Dino Pedriali e Paolo Roversi insieme ai video di Yuri Ancarani e Alex Majoli. Si procede alla Galleria dove una inevitabile costrizione spaziale ha da sempre sacrificato la visione delle pale fra cui quella del Vasari: spostato uno Zaganelli, la nuova esposizione inserisce la cosiddetta *pala di Cervia* del Carrari mentre invariato risulta il salone Guidarello, dedicato alla pittura romagnola fra '400 e '500. Intonse le cellette a sinistra, sedi della storica quadreria Classense, a eccezione dell'ultima in cui viene esposta la recente acquisizione della *Sacra Famiglia con san Giovannino e Santa Elisabetta* attribuita un po' frettolosamente a Barbara Longhi. Il dipinto – che purtroppo non possiede storiografia o attribuzioni autorevoli ma solo un'aura di produzione emiliano-romagnola – ha tolto il posto a due opere di cui una datata e storicamente attribuita a Barbara, l'altra fra i rarissimi esempi siglati dall'autrice. Risulta quindi difficile legittimare una scelta espositiva che censura il patrimonio in modo così autolesionista per cui speriamo si ponga riparo nella prossima tappa di riallestimento.

Se il criterio guida è stato la visibilità delle recenti acquisizioni ci saremmo aspettati anche di vedere esposta la bella tavoletta di Rondinelli, proveniente dalla predella della pala ravennate di San Bartolomeo oggi a Brera, ampiamente studiata e frutto di un oculato acquisto condotto dalla ex conservatrice Alberta Fabbri che al momento giace nei depositi.

Proseguendo la visita si passa alla sezione delle opere seicentesce e contemporanee in cui l'allestimento strutturale risulta ben fatto, l'oscuramento delle finestre riuscito e le nuovi pareti ben tonalizzate. L'ampliamento spaziale corrisponde a una implementazione espositiva del '900 ma anche a una forte riduzione della sezione sei-settecentesca con defezioni difficili da accettare. Ma – ricordiamo – si tratta di una prima tappa.

Nella prima sala ad angolo rimangono esposti due Zaganelli, forse un po' lontani fra loro e dalle altre opere dell'autore esposte nelle sale precedenti, forse fuori posto per cronologia e messi in un dialogo non autorizzabile con artisti di area veneta e con la pala di Matteo Ingoli. La sala successiva che ospita alcuni anonimi emiliani di buona mano e la pala di Procac-



la prima delle tre sale dedicate al '600: a sinistra Francesco Zaganelli (1460/70-1532), *Adorazione dei pastori con santi* (in origine a San Nicolò di Ravenna), a destra Matteo Ingoli (1585-1631), *Il cenacolo con sant'Apollinare e il beato Lorenzo Giustiniani* (in origine a Venezia)



Due opere collocate nei depositi del Mar nell'ambito del riallestimento: a sinistra Nicolò Rondinelli, *Il martirio di San Bartolomeo*, a destra Barbara Longhi, *Madonna con Bambino e San Giovannino* (opera siglata)



In basso il contestato "recupero" dell'opera di Sol Lewitt; qui a fianco Banksy vicino a *Superficie alluminio* (1984) di Enrico Castellani

cini conferma una coesione emiliana in un arco temporale troppo vasto e con qualche datazione improbabile come la bella *Maddalena* di metà '600 e non fine '500 come si afferma in didascalia.

Difficile anche l'accostamento straniante del *Martirio dei Santi Coronati* di Ligozzi che condivide con la pala accostata di Procaccini solo il soggetto e un sostenuto dinamismo. Confermano le svisate temporali, stilistiche e geografiche della sala la bella e manierista *Allegoria dell'abbondanza* del Maestro di Flora e l'opera di Cecco Bravo, unite col criterio dell'affinità tematica. Più coesa risulta la stanza successiva dei bolognesi – Cignani, Guercino, Franceschini – fronteggiata da opere di Tiarini e Resani.

Il microcosmo seicentesco termina qui con evidenti assenze e la decapitazione della collezione Pazzi: a chi conosce per frequentazione e studio la collezione mancano i dipinti appena restaurati del seguace di Venusti (che ora appare un'opera del tutto diversa), di Micco Brandi, del seguace di Ribera, opera su cui si è appuntato l'interesse di studiosi nazionali sospettando qualcosa di più di una copia. Assenti i dipinti ravennati del Barbiani e di Pronti, l'opera del Pellegrini già prestata a Parigi e di Crespi; in deposito infine tutti i generi dalle prospettive alle opere floreali, dalle nature morte - fra cui una bella e attribuita a Paolo Antonio Barbieri - alle battaglie e scene di genere come la *Pulce* (donata al museo da Corrado Ricci) e la *Zingara* da poco restaurata.

Si chiude qui il '600 e dall'innesto di un'opera firmata da Emilio Greco del 1950 si apre con un salto acrobatico una buona selezione di opere più contemporanee, alcune di dimensioni tali da soccombere ad accostamenti difficili come la bellissima tela di Titina Maselli troppo interferente con *Stella Acidi* di Zorio, opera purtroppo ancora sacrificata nonostante l'apprezzabile sforzo espositivo. Il piccolo Morlotti dipinto anche sui bordi, pericolosamente sgusciato dalla sua capsula protettiva, appare sacrificato vicino alla purezza del lavoro di Dadamaino, in contrasto a sua volta col vicino ed esplosivo Moreni. Superate nelle sale attigue le collezioni ottocentesche e del primo '900 non toccate, la collezione contemporanea riprende nel successivo corridoio in cui solo Bansky costituisce novità in un accostamento di nuovo opinabile con un algido, bellissimo Castellani. La chiusura spetta all'interessante lavoro di Sol Lewitt, allestito in separata sede e oggetto di furenti critiche in città: senza entrare nella querelle, avanzerei solo la richiesta di un restauro dell'opera che presenta cadute di colore e un'indagine che approfondisca la collocazione originaria del lavoro.

Una soluzione sarebbe lo sdoppiamento delle sedi museali, una per la raccolta storica e una per l'arte contemporanea

Tornando in chiusura alle considerazioni di Emiliani, si sottolinea che un museo non può tagliare col passato e con la storia della città, né abiurare alla sua funzione conservativa e di valorizzazione così come al mantenimento di un dialogo costruttivo con la comunità e la contemporaneità. Al netto delle future intenzioni, considerando i profondi tagli espositivi del riallestimento, il conteggio degli spazi residui e i recenti ed esigui investimenti comunali sul Mar, è ovvio porsi in posizione di allerta. Gli spazi portuensi sono quel che sono mentre le scelte espositive future rischiano di aumentare i dissapori e schiacciare per un verso o per l'altro la storia culturale della città. Si potrebbe giocare al turn-over continuo dei lavori ma un'ottica economica e conservativa sconsigliano del tutto questo percorso. Ci chiediamo allora: potrebbe essere una soluzione lo sdoppiamento delle sedi museali - una per la raccolta storica e una per l'arte contemporanea - come hanno fatto altre città italiane prima di noi?

PERLA NERA
TAGLIE MORBIDE

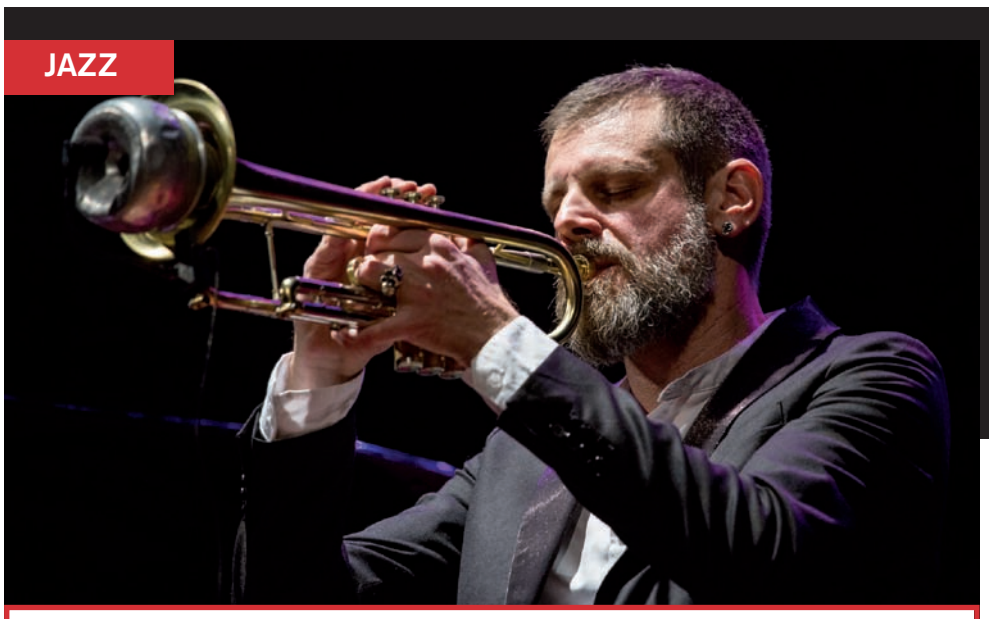
Abbigliamento e **taglie morbide dalla 44 e oltre** per chi ha esigenze di taglie particolari ma non vuole rinunciare alla propria femminilità.

Da Perla Nera puoi trovare **abbigliamento giovane e raffinato** per i look di tutti i giorni, **sportivo e comodo** per sentirsi a proprio agio in ogni momento, ma anche **ricercato e da cerimonia** per essere elegante anche nelle occasioni più importanti.

Ravenna, via Fiume Montone Abbandonato 138 | tel. 0544 405655 - 339 2050600
perlaneraabbigliamento@gmail.com | www.perlaneraravenna.it



JAZZ



CARTA BIANCA PER FABRIZIO BOSSO, SABATO A RUSSI CON GIULIANI & CO.

L'edizione 2022 di Crossroads, il festival itinerante organizzato da Jazz Network, porterà due concerti al Teatro Comunale di Russi, accomunati da un tema "monografico": una carta bianca a Fabrizio Bosso (***foto***), la più funambolica tromba del jazz italiano. Il primo appuntamento sarà sabato 23 aprile (inizio alle ore 21) con Bosso & Giuliani Connection, il combo co-diretto assieme al sassofonista Rosario Giuliani e completato da Alberto Gurrisi all'organo Hammond e Marco Valeri alla batteria.

IL FESTIVAL

Torna "Around the Rock": all'Almagià due serate dedicate alle band ravennati

Il 22 e 23 febbraio, a ingresso gratuito

Venerdì 22 e sabato 23 aprile (dalle 21, a ingresso gratuito) torna alle Artificerie Almagià di Ravenna la 29esima edizione di "Around the Rock". Dopo una lunga pausa la manifestazione torna in forma di festival, in due serate di concerti che vedranno sul palco una selezione delle migliori band locali, tra emergenti e gruppi già in qualche modo affermati.

Nella prima serata del festival, venerdì 22 aprile, ad avvicendarsi sul palco saranno i giovanissimi Relicta, poi Monkey Theory, con il loro "tropical punk", e Next Time Mr Fox. Poi gli Elyne, forti di tour in tutta Europa, e Parenti, sorta di super-gruppo ravennate.

Nella seconda serata di sabato 23 aprile il festival riparte dalle nuove leve con The First Page e il loro pop in italiano per la prima volta sul palco dell'Almagià, sarà poi la volta di Nannibiuss & Friends, formazione demenziale a tinte rock, quindi Aldi dallo Spazio, in un viaggio tra ambient e progressive, a seguire Kuf e il loro indie rock italiano, infine Edna Frau trio Electro Indie nato da appena un anno e già con un disco d'esordio.



TEATRO MUSICALE

All'Alighieri uno spettacolo sulla "vita ardente" di Teresa Guiccioli e Lord Byron

Testi di Guido Barbieri con voce recitante e soprano
Sul podio Jacopo Rivani guida l'orchestra Corelli

Tra gli amori romantici che la storia tramanda, di grande fascino è sicuramente quello tra Lord Byron e la contessa Teresa Gamba Guiccioli. Amore intenso e travagliato, con incontri notturni e fughe d'amore, osteggiato dal fatto che la contessa era già sposata all'anziano Conte Guiccioli. Ma sono gli ardori politici di Lord Byron a mettere fine alla relazione. Il grande poeta infatti lascia l'Italia per recarsi in Grecia e combattere accanto agli ellenici contro l'oppressione turca. Qui incontra la morte, terminando così la sua vita alla giovane età di 36 anni nel 1824.

Ispiratosi a questa vicenda, il noto musicologo Guido Barbieri ha ideato uno spettacolo dal titolo *Ho bisogno di un eroe - Vita ardente e temeraria di Teresa Guiccioli e Lord Byron*, che andrà in scena martedì 26 aprile alle 21 al Teatro Alighieri nell'ambito di Ravenna Musica dell'Associazione Mariani.

Barbieri ha scritto i testi dello spettacolo, che si avvale della partecipazione di Mascia Foschi come voce recitante e Laura Catrani come soprano.

Protagonista anche l'Orchestra Arcangelo Corelli diretta da Jacopo Rivani che eseguirà musiche di Schumann, Donizetti, Verdi, Liszt, Marzocchi.

LIRICA



AL MASINI TRA DUETTI E ARIE D'OPERA BUFFA, PER TERESIO SAVINI

Mercoledì 27 aprile (ore 21) al ridotto del Teatro Masini di Faenza, va in scena l'Omaggio a Teresio Savini, indimenticato presidente del Circolo della Lirica di Faenza che ha dedicato la vita con passione al belcanto.
Accompagnate al pianoforte da Alessandro Calcagnile, anche direttore d'orchestra nonché raffinato interprete della musica del Novecento, le voci soliste di due grandi interpreti come Ilaria Torciani (soprano) e Davide Rocca (baritono), saranno protagoniste di una selezione tra le più conosciute di duetti e arie d'opera buffa. Si tratta di uno spettacolo narrato, con assaggi dell'Intermezzo buffo barocco, intrecciati in una variopinta alternanza di emozioni e situazioni tipiche della diatriba amorosa. Sul palco, i giganti della musica italiana a cavallo tra Seicento e Settecento, Alessandro Scarlatti con estratti dalla divertente *La Dirindina* (che mette in scena di una lezione di musica) e Giovanni Battista Pergolesi con la celebre *La serva padrona* (che racconta di una "scaltra servetta"). In programma anche un duetto del sassone Johann Adolf Hasse in dialetto bolognese e una miniatura di Rossini che cita l'antica scuola napoletana nel suo *Il barbiere di Siviglia*, ma anche alcuni numeri del meno noto *Livietta e Tracollo* sempre di Pergolesi (maestro indiscusso di questo genere).
Il concerto, il penultimo della decima edizione di EmiliaRomagnaFestival&TeatroMasiniMusica, è fuori abbonamento.

MUSICA CLASSICA

Ultimo "Mikrokosmo" con il pianista Igor Cognolato

Il pianista veneto Igor Cognolato sarà protagonista dell'ultimo appuntamento della rassegna "Mikrokosmi", domenica 24 aprile, dalle 11 del mattino, alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna.
In programma brani di Schumann, Wieck, Griffes, Liszt, Bach e Beethoven.

DANZA

La magia dell'incontro fra culture nella coreografia di Hervé Koubi

La compagnia dell'artista franco-algerino nel weekend a Ravenna



Una storia millenaria riscritta nel linguaggio della danza, ombre che si dissolvono a mostrare l'alba di una cultura condivida: è questo *Les nuits barbares ou les premiers matins du monde*, la coreografia che conclude la stagione Danza del teatro Alighieri di Ravenna.

Sabato 23, alle 20.30, e domenica 24 aprile, alle 15.30, la Compagnie Hervé Koubi – composta da stupefacenti ballerini che combinano danza contemporanea, capoeira, hip hop, physical dance, breakdance – presenta il più potente ed emblematico lavoro del suo fondatore, il coreografo franco-algerino che proprio questa coreografia, insieme a *Le Golem*, ha reso uno degli autori più ricercati e interessanti della sua generazione. Unendo la potenza ipnotica della parata da guerra e la precisione del balletto classico su musiche di Mozart, Fauré, Wagner ma anche di tradizione algerina, i danzatori fanno vorticare le gonne come dervisci, brandiscono coltelli, indossano maschere di cristalli Swarovski ed esplorano le origini della cultura mediterranea.

«Un viaggio per svelare tutto il sommerso – spiega Hervé Koubi – la coreografia si nutre delle brillanti tracce lasciate dalle culture vandale, dai Persiani, Goti, Celti, Unni, Arabo Musulmani, dalla musica sacra d'Oriente e Occidente. È un inno alla bellezza».

Non lavorando sulla narrazione, ma sugli ambienti, sulla presenza della "carne" e la potenza delle immagini, Hervé Koubi ha concepito un gioiello coreografico che svela al pubblico quanto c'è di più affascinante all'incontro fra culture. Gli elementi storici e culturali si mescolano, dal punto di vista stilistico, con il linguaggio della breakdance e dell'hip hop.

Koubi ha sviluppato la sua carriera come ballerino-coreografo presso la Facoltà di Aix-Marseille, perfezionandosi al Centre International de Danse Rosella Hightower a Cannes e all'Opéra de Marseille.

Info: 0544249244, teatroalighieri.org

TEATRO

LA STAGIONE CONTINUA TRA RASI E ALIGHIERI

Dai Motus di "Tutto brucia" alle "Sedie" di Ionesco

La Stagione dei Teatri di Ravenna prosegue giovedì 21 aprile al teatro Rasi con *Tutto brucia*, della celebre compagnia di teatro contemporaneo Motus, con in scena Silvia Calderoni, Stefania Tansini e anche la cantautrice ravennate Francesca Morello, in arte R.Y.F., che si esibirà dal vivo durante lo spettacolo. L'appuntamento rientra anche nella stagione "Today Todance", rassegna sulle forme della danza contemporanea e d'autore.



La prosa tornerà invece da giovedì 28 aprile (fino al 1° maggio) al teatro Alighieri con lo spettacolo "Le sedie" (nella ***foto***), da Ionesco, diretto e interpretato da artisti pluripremiati come Valerio Binasco, Michele Di Mauro e Federica Fracassi.



Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
FINALE A SORPRESA
ven. 22 - sab. 23: ore 18.30-21.00
dom. 24 - lun. 25: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mar. 26 - mer. 27: ore 18.30-21.00
mer. 27 ore 18.30 in lingua originale sottotitolata

CINEMA/1



Pupi Avati parla di Dante al pala congressi

Il grande regista presenta il libro da cui è tratto il suo film in uscita, girato anche a Ravenna

Ultima, prestigiosa, anteprima per Scrittura Festival, la rassegna di incontri letterari diretta da Matteo Cavezzali.

Sabato 23 aprile l'appuntamento è alle 11.30 al Palazzo dei Congressi di Ravenna con il celebre regista cinematografico Pupi Avati che presenterà il libro *L'altra fantasia* (Solferino), da cui è tratto il suo nuovo film (in uscita a breve) in cui racconta la vita di Dante, girato naturalmente anche a Ravenna.

Il libro (e il film) parte dal singolare incarico ricevuto da Giovanni Boccaccio trent'anni dopo la morte di Dante: andare nel convento ravennate dove è morto il Poeta e dove ora risiede la figlia di Dante, divenuta monaca con il nome di suor Beatrice, per consegnarle un risarcimento in denaro per l'esilio ingiustamente subito da suo padre. Sarà un viaggio di riparazione e di scoperta, ma anche di fatica e pericoli, non ultima l'accoglienza non sempre entusiastica ricevuta dai conventi dove l'opera del Sommo è ancora vietata, in odore di eresia. E per Boccaccio sarà l'occasione di riandare ai momenti più importanti della vita dell'Alighieri.

Pupi Avati con il suo nuovo romanzo consegna dunque al lettore l'opera di tre vite, si legge nella cartella stampa: «l'incontro inaspettato attraverso i secoli tra un regista e scrittore e due maestri della cultura italiana. Un racconto di avventure, uno sguardo partecipe e nuovo su Dante, la ricostruzione di un Medioevo vero, sporco, luminoso e umano».

Due ravennati candidati ai David

I registi ravennati Stefano Mordini e Yuri Ancarani sono tra i candidati ai David di Donatello, rispettivamente per la miglior sceneggiatura non originale (per "La scuola cattolica") e miglior documentario (per "Atlantide"). La cerimonia di premiazione è in programma il 3 maggio.

CINEMA/2

Cortometraggi da 24 nazioni in gara per 5 giorni al Rasi

Dal 26 aprile torna il festival del circolo Sogni



È di nuovo tempo di "Corti da Sogni – Antonio Ricci". La 23esima edizione del festival internazionale di cortometraggi si svolgerà dal 26 al 30 aprile al teatro Rasi di Ravenna. Come da tradizione, le sezioni in concorso presenteranno il meglio della cinematografia mondiale e saranno proiettate opere in anteprima e altre che hanno già ottenuto prestigiosi riconoscimenti nei principali festival internazionali come Cannes, Venezia, Clermont Ferrand e Sundance.

Tra i protagonisti delle opere proiettate vi sono Alba Rohrwacher, Stefano Accorsi, Colin Firth, Jasmine Trinca.

Le proiezioni (ingresso a 3 euro a giornata) prenderanno il via martedì 26 aprile alle 20 e proseguiranno nelle giornate successive fino a quella finale di sabato 30 aprile.

La 23esima edizione presenta le storiche categorie in concorso: European Sogni Award (per i lavori europei), Sogni Fiction (riservata ai corti internazionali), Premio Giuseppe Maestri (opere di animazione), Made in Italy (destinati ai cortometraggi italiani), Mitici Critici (riservata ai cortometraggi per le scuole), Film School (realizzati dalle scuole e università di cinema), Creatività in corto (premio del pubblico) e Frequenze in corto (per i videoclip).

A questi premi si aggiunge una novità: la menzione Green Planet che andrà all'opera più meritevole sul tema ambientale e rapporto uomo e natura. I corti selezionati per questa sezione saranno proiettati il 28 luglio sotto le stelle dell'Arena del Sole di Lido di Classe nel corso del Festival Naturae organizzato dall'associazione Solaris.

I cortometraggi giunti alla fase finale del festival provengono da 24 Paesi: Francia, Turchia, Bielorussia, Spagna, Russia, Italia, Inghilterra, Albania, Iran, Usa, Cina, Egitto, Canada, Senegal, Austria, Estonia, Brasile, Grecia, Malesia, Svizzera, Germania, Israele, Belgio e Danimarca.

Nonostante le restrizioni legate alla pandemia, anche nel corso dell'anno scolastico 2021-2022, il circolo Sogni, avvalendosi della collaborazione del regista Edo Tagliavini, ha condotto numerosi laboratori nelle scuole del territorio. Alcune delle classi coinvolte sono poi diventate giurie per le sezioni del festival.

Tra gli eventi speciali, la collaborazione con Cinemaincentro che propone tre dei cortometraggi selezionati dalla Federazione dei cinema d'essai. Si tratta di *Being my mom* di Jasmine Trinca con Alba Rohrwacher e Maayane Conti (***nella foto***, in programma martedì 26 aprile); *Il branco* di Antonio Corsini, con Brando Pacitto e Sofia Panizzi (mercoledì 27) e *Tutù* di Lorenzo Tiberia (giovedì 28).




Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com • Cinema Mariani-Ravenna
TELEFONA E PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI E INVISIBILI



Un film femminile e femminista lontano da ogni cliché

di **Francesco Della Torre**

***Una donna promettente* (di Emerald Fennell, 2020)**
Premessa numero 1: nel 2022, commentando episodi di violenza sessuale, ci tocca ancora sentire frasi agghiaccianti come "se l'è cercata", "dipende com'era vestita", "era ubriaca", "forse era consenziente", e altre atrocità varie. Premessa numero 2: il Revenge Rape Movie è un sottogenere dei film di vendetta che hanno come protagonista una donna che ha subito una violenza e che cerca di vendicarsi (in genere con successo); il capostipite è un film difficilissimo da digerire, si intitola *Non violentate Jennifer* (*I Spit On Your Grave*, 1978), e merita comunque di essere visto, nonostante l'approccio al tema sia controverso. Cassie era una giovane studentessa di medicina molto promettente, che ha mollato la facoltà in seguito a un gravissimo episodio (immaginerete quale) capitato alla sua migliore amica che non ha avuto la forza di vivere e vendicarsi. «Ogni settimana vado in un locale e fingo di essere talmente ubriaca da non stare in piedi e ogni settimana mi si avvicina un bravo ragazzo per vedere se sto bene...», dice Cassie, che si fa portare a casa del "gentiluomo" per poi rivelare tutta la sua sobrietà per minacciarlo e diffidarlo dall'approfittare di queste situazioni. L'incontro con l'ex compagno di facoltà Ryan risveglia in lei un forte desiderio di vendetta, che si consumerà in maniera grave, potente e senza compromessi. Un'inaspettata rivelazione porterà a un finale sorprendente, forte e... liberatorio. Film dalla gestazione difficile, poiché la debuttante attrice Emerald Fennell (*The Crown*) aveva già pronta la scomoda sceneggiatura nel 2017, che due anni dopo ha trovato produzione e il film è stato presentato al Sundance Festival a inizio 2020, anno purtroppo infausto per l'uscita in sala, rinviata sia in USA che in Italia a giugno 2021. *Una donna promettente*, ormai lo avrete capito, non è ciò che sembra: travestito da commedia nera, il film scende lentamente nei binari sopra descritti del Revenge Movie mantenendo uno stile lontanissimo dai toni, risultando fresco, colorato, ironico e tagliente nei dialoghi. Il tema è forte, attuale e delicato, e affrontato in maniera insolita, rischiosa e decisamente riuscita; il motore psicologico dominante è tutto affidato alla straordinaria prova di Carey Mulligan, ma tutto il cast brilla di luce propria, dal coprotagonista Bo Burnham (una star in patria, e regista dell'eccellente *Eight Grade*, qui recensito qualche anno fa e dello show *Inside*, su Netflix), ad alcune vecchie glorie come Alfred Molina e Clancy Brown. In piccoli ruoli troviamo poi alcuni giovani attori altrove protagonisti, come Alison Brie, Adam Brody e Christopher Mintz-Plasse, che vanno a comporre una squadra perfetta. Il film è stato candidato a sorpresa a cinque Oscar, tra cui miglior film, regia e attrice, vincendone uno non da poco, la miglior sceneggiatura originale. Un film dall'ottica femminile e femminista, ma lontano da ogni cliché sia cinematografico che ideologico, una chicca passata purtroppo inosservata nelle nostre sale e che potrà essere recuperata nelle arene o in streaming.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Stare bene per forza

di **Franceco Farabegoli**

Horace Andy – *Midnight Rocker* (2022, On-U Sound)
Trent'anni fa la storia di Horace Andy era già una leggenda. Cantante roots reggae attivo fin dalla fine degli anni sessanta, popolarissimo per tutti i settanta nella sua Kingston e trasferitosi a Londra via Stati Uniti, dove per tutti gli anni ottanta ha sbarcato il lunario come musicista di seconda levatura vivendo da pendolare tra il Regno Unito e la Giamaica. Ma improvvisamente, all'inizio degli anni novanta, la sua carriera prende il volo. Viene assoldato da un gruppo di esordienti di Bristol come guest vocalist per alcune tracce del loro primo disco, Blue Lines. Il gruppo si chiama Massive Attack e sta per prendersi (in testa alla scena trip-hop) il pop inglese dei primissimi anni novanta, con una musica che pesca a piene mani dal reggae e dal dub di cui Andy era stato interprete di spicco. Horace Andy diventa il loro principale collaboratore esterno, unico ad essere comparso in tutti i loro dischi e ospite fisso nei live della band (se non ricordo male è spuntato fuori anche al concerto ravennate di qualche anno fa). Al suo percorso mancava una tappa che in molti consideravano ovvia: un disco in collaborazione con Adrian Sherwood, leggendario produttore che dalla fine dei '70 ad oggi ha remixato quasi tutto il pop inglese di qualità, oltre ad imporre con On-U Sound una nuova via al dub da cui avrebbero preso le mosse il già citato trip hop, per non parlare di grime e dubstep e territori simili. La collaborazione alla fine è arrivata e da qualche settimana è disponibile sulle piattaforme un album intitolato *Midnight Rocker*. Un disco di potenza e ispirazione monumentali, una versione baciata dal sole delle collaborazioni superdub di Sherwood con Lee Perry. Con Horace Andy sembrano liberarsi più il lato spirituale e l'inclinazione dancehall, tutti messi giù con una naturalezza stupefacente a dispetto delle questioni logistiche (il disco è stato registrato a rimbalzi tra Londra e Kingston), con il risultato di una raccolta in cui su 10 pezzi abbiamo 10 potenziali singoli e un'estate per muovere i piedini in spiaggia come nella canzone di Alessandra Amoroso. Ma anche a non dipingere scenari marittimi *Midnight Rocker* evoca una bellissima sensazione da disco giusto al momento giusto, uno di quei lavori che non si allontanano mai troppo dal piatto, uno di quegli album che sembrano avere il potere pervasivo della musica - quelli che suoni in pubblico, perché a non star bene con un disco del genere in sottofondo serve davvero impegno.

NdL - Nota del Lettore



Un grazie a Valerio Evangelisti

di **Federica Angelini**

Valerio Evangelisti non era di Ravenna eppure ha raccontato la storia di questa città come se ci fosse vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, dalle parti di quello che oggi è il borgo San Biagio. Tra i braccianti che lavoravano a giornata e che hanno dato vita alle prime cooperative. Ha raccontato una Ravenna tra socialismo, anarchia e poi comunismo, ha parlato di conquiste sociali e regressioni, fatiche e passioni politiche, ha conferito alla nostra città la statura di terra natale di quel "Sol dell'avvenire" che dà il titolo alla sua monumentale trilogia che inizia nel borgo lungo la Faentina e poi si ramifica fino a Bagnacavallo e Conselice. Ecco perché noi ravennati abbiamo una ragione in più per piangere la sua morte, avvenuta il 16 aprile a 70 anni. In questi anni lo avevamo più volte ascoltato ospite a Ravenna, dove sono in tanti a ricordarlo e a spendere parole per lui in questi giorni, e abbiamo avuto il piacere di intervistarlo prendendo spunto proprio dai suoi libri.
Tra i tanti meriti di questo autore straordinario, c'è di sicuro quello di aver impastato impegno, ricerca e narrativa. Senza mai scendere a compromessi, con quella eleganza e cortesia che gli era propria e che si accompagnava a nettezza delle posizioni che certo non lo hanno fatto amare da tutti, basti pensare alle dure critiche che ha rivolto al movimento cooperativo odierno. Uomo di sinistra, è riuscito a trasformare le lotte operaie in materia letteraria e a farci riscoprire l'aspetto forse oggi meno valorizzato nella nostra narrazione condivisa così incentrata sull'ormai remoto ruolo di capitale dell'impero che fu. Evangelisti non parla di potenti, ma di idee e lotte che partivano dal basso e che hanno fatto sì, per esempio, che qui il fascismo attecchisse in modo più debole che altrove e più tardi. La sua è una narrativa dove però nemmeno gli eroi sono senza macchia: c'è passione vera, coraggio, ma anche vendetta, desiderio di rivalsa. «Mi ha sempre scandalizzato l'apologia del nuovo Risorgimento. Si è trattato di una guerra civile piuttosto selvaggia che andava raccontata e spiegata. - diceva nel 2016 - C'era una guerra in corso, i nemici si facevano sempre più sanguinari e c'era anche il ricordo di quello che era successo vent'anni prima, difficile dimenticare per chi aveva avuto un padre, un fratello ammazzato». Quando gli abbiamo chiesto se di tutto questo c'è sufficiente memoria ci ha risposto: «No, non credo proprio. La memoria viene coltivata solo dagli specialisti, per questo ho scelto di scrivere un romanzo e non un saggio». E così oggi, oltre all'indimenticabile Eymerich, ai romanzi di fantascienza per cui era noto ai più e alla sua vasta opera, anche questo pezzo della nostra storia rimarrà nella memoria di tanti. Impossibile non essergliene grati.

FULMINI E SAETTE

"Country Death Song" (Sant'Alberto) di **Adriano Zanni**



L'INTERVISTA

«Nella cucina della tradizione non c'è bisogno di spiegare i piatti»

Remo Camurani è lo chef-patron di Ca' Murani, in centro storico a Faenza dal 2013
Cambiano i gusti a tavola: «La verdura era solo contorno, oggi ha molto più spazio»

LOCALI BLASONATI DI ROMAGNA

Viaggio tra i locali più blasonati della Romagna. Dopo aver intervistato i sette chef Stellati, il nostro appuntamento mensile prosegue con quelli che vantano riconoscimenti di altre guide. Negli ultimi numeri La Baita di Faenza, Teverini di Bagno di Romagna e la Cruderia al Porto di Cervia





A sinistra Remo Camurani, chef-patron del ristorante Ca' Murani (a destra l'ingrsso). Nei vent'anni precedenti al 2013 ha gestito la trattoria Strada Casale a Brisighella

C'è un ristorante in provincia di Ravenna che può vantare la propria citazione in cinque diverse guide gastronomiche di primo livello. Un risultato che pochi altri possono eguagliare in questo territorio. Il primato spetta a Ca' Murani, in un vicoletto del centro storico di Faenza. Il nome del locale è un calembour dal nome dello chef-patron: Remo Camurani. L'osteria è aperta dal 2013 in un vecchio granaio dove un camino accoglie i viandanti. In precedenza il titolare è stato per vent'anni nella cucina della trattoria Strada Casale a Brisighella, una pietra miliare della tradizione culinaria del Faentino.

Camurani, tra tutti quelli ricevuti, c'è un riconoscimento della critica che più di altri la rende orgoglioso?

«Confesso che non leggo molto le guide, però qualsiasi citazione fa piacere perché so per esperienza che i critici delle pubblicazioni più quotate visitano davvero i locali di cui scrivono quindi sono affidabili. Per me la soddisfazione viene anche dal fatto la mia è una cucina della tradizione, che non punta alla creatività, non è pensata per cercare il consenso della critica».

Le recensioni le riconoscono una capacità di rispettare la tradizione. In concreto, che cosa significa?

«Mi piace una cucina semplice, dove la tecnica è importante ma lo è di più la conoscenza: non congeliamo niente, proponiamo pochi piatti freschi, cerchiamo un gusto che sia immediato, senza bisogno di tante spiegazioni per capire i piatti».

Il settore della ristorazione sembra in gran fermento, ci sono molte aperture. È un buon segnale per la vitalità del territorio?

«Spesso si tratta di comete, non mi sembra un segnale positivo: aprono, cercano una via un po' originale ma non mi pare diano un contributo a quello che c'è già. Magari cercano di assecondare i nuovi modi di consumare a tavola».

Quali sono?

«Il ristorante è vissuto sempre meno come un evento. È difficile che si segua un percorso gastronomico, la consumazione è diventata più sclerotica: è raro che un tavolo intero prenda lo stesso tipo di portate, si mischiano le cose».

Sono cambiati anche i gusti a tavola?

«Chiedono piatti più freschi, le verdure hanno preso uno spazio enorme mentre una volta erano solo un contorno, si cercano portate più leggere e meno artusiane, i brodi sono più sgrassati, si preferisce un olio a crudo piuttosto che una salsa grassa».

Se dovesse nominare un ristorante dove va volentieri quando mangia fuori?

«Ne cito uno restando nella zona di Faenza: trattoria Manueli a Santa Lucia. Credo sia una delle ultime trattorie a conduzione familiare».

Cinque citazioni nelle guide della gastronomia

Il ristorante Ca' Murani in vicolo Sant'Antonio a Faenza ha ottenuto cinque citazioni nelle ultime edizioni di importanti guide gastronomiche. Per la Michelin merita il titolo di Bib Gourmand, riconoscimento per locali informali in grado di proporre una piacevole esperienza gastronomica con un menu completo a meno di 35 euro. Per la nuova Emilia-Romagna a Tavola di Passione Gourmet è fra i cento migliori della regione. È nella guida alle osterie d'Italia di Slow Food. È recensito sulla rossa de L'Espresso e ha un gambero per le trattorie nella guida del Gambero Rosso.









La sala interna e il giardino del ristorante Ca' Murani, a Faenza dal 2013. L'interno è un vecchio granaio storico

Il risultato del lavoro di un cuoco quanto dipende dal talento innato e quanto dalla formazione?

«È un lavoro faticoso per le tempistiche, per gli orari strani. La prima molla è la passione, deve piacere cucinare, poi la tecnica si affina. Oggi i cuochi non mancano, è un po' più difficile trovare chi sta in sala. Ma soprattutto la vera mancanza sono i patron, i registi che tengono insieme le anime di un ristorante: se in un posto si mangia bene ma c'è solo quello, è difficile che funzioni».

Tutto parte dalle materie prime. Lei da dove attinge?

«Principalmente dalle nostre colline faentine dove ci sono molte piccole realtà contadine che sanno produrre formaggi e verdure di grandi qualità. Sono nel settore da tanti anni, ho una lunga lista di conoscenze con cui ho mantenuto i rapporti. Se dovessi fare un nome per le carni non avrei dubbi a citare Franco Lecca tra Brisighella e Modigliana: fa pochissime cose con la mora romagnola ma la qualità è straordinaria».

Ha un ingrediente preferito?

«Più di uno. Per comodità cito quello che sta venendo fuori proprio adesso: il carciofo moretto di Brisighella. Magari abbinato a una carne di capretto di Lecca».

Andrea Alberizia

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**



Vernaccia di San Gimignano Hydra Piacevole, anche se semplice

Nel calice la "Vernaccia di San Gimignano Hydra" 2021 della cantina toscana "il Palagione". Note fresche di mela e pera. Un floreale che ricorda il biancospino e una sottile ginestra. Fini sensazioni di agrumi. Cedro, bergamotto, foglie di tè verde. Un leggero muschiato e ricordi di ananas fresca. Al palato è secco, rotondo con piacevole freschezza acida. Sapido in chiusura. Vino piacevole, completo e soddisfacente anche se semplice per la categoria. Per piatti di pescato.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Insalata di fiori e erbe La primavera arriva nel piatto

La primavera offre diverse opportunità per trasferire la natura in tavola. Una di queste può sicuramente essere una insalata di fiori e erbe: preparazione semplice ma non manca il gusto. Vi propongono una ricetta di Manila Foresti, maestra di cucina Aici.

***Ingredienti:** 300 gr. di crescione d'acqua, ruchetta, cicorino novello, una cipollina fresca, una grossa manciata di fiori freschi di stagione eduli (margherite, violette, viole del pensiero, gelsomino, calendule, garofani selvatici, fiori di malva, camomilla, sambuco, glicine, robinia bianca ecc.), 50 gr. di semi di girasole, 100 gr. di semi di sesamo, il succo di mezzo limone, sale, pepe, olio extra vergine di oliva, salsa tamari.*

***Procedimento:** Mondare le erbe ed i fiori. Tagliare la cipolla a striscioline con il suo gambo. Tostare i semi di sesamo e di girasole in una padella antiaderente. Trasferire i semi di sesamo in un mortaio e pestarli sino a ridurli in un impasto omogeneo. Preparare una vinaigrette con olio, succo di limone, salsa tamari, sale, pepe (a piacere un cucchiaino di senape) ed emulsionare sino a ottenere una salsa leggermente densa e spumosa. Su un piatto da portata o su piatti individuali, adagiare il crescione e le altre erbette i semi di girasole e sesamo, quindi disporre i fiori e la cipollina e condire. Se volete potete aggiungere uova di quaglia sode, dopo averle sgusciate tagliatele a metà per il lungo.*

CONAD
PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità



CONAD
PUNTA MARINA TERME
Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

Persone oltre le cose

CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

POLIS TEATRO FESTIVAL

3 maggio 8 2022 Ravenna



FABRIZIO ARCURI / FILIPPO NIGRO • EROSANTEROS
COMPAGNIA LICIA LANERA • TEATRO I
PASCAL RAMBERT • IVICA BULJAN / MINI TEATER
NICOLA BORGHESI E LODO GUENZI / KEPLER-452
CAPOTRAVE • MOTUS ...E MOLTO ALTRO

© Gianluca Costantini

PROGRAMMA

Teatro Alighieri • Teatro Rasi
Teatro Socjale • Artificerie Almagià